



Udine
L'immobiliare
si impenna
ma lo fanno
anche i prezzi

A pagina III

Il progetto
Villa Durazzo
e l'antico splendore
di Mestre: viaggio
nella memoria

Marzo Magno a pagina 16



L'inchiesta
Scommesse
e mafia: terremoto
(e 30 arresti)
nella NBA

Paura a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



Domani il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

L'analisi

Denatalità,
la vera
emergenza
europea

Paolo Balduzzi

Se si dovesse scegliere l'evento con le conseguenze peggiori e più durature per il nostro continente, tra guerre, pandemie, crisi climatiche e inverno demografico, forse pochi indicherebbero quest'ultimo. Eppure, molto probabilmente, sarebbero proprio quei pochi ad avere ragione. Lodevole quindi l'impegno dei pochi mezzi di comunicazione che con regolarità, costanza e precisione affrontano il tema. Altrettanto lodevole, vale la pena di aggiungere, anche l'impegno del legislatore, che si è finalmente reso conto della questione e prova a contrastarla. Tuttavia, a causa di un probabile limite atavico della politica italiana ("forma mentis" la chiamerebbero i latinisti), l'impostazione resta quella degli interventi d'emergenza, temporanei, tampone. In altri termini, la prevalenza di una politica basata sui bonus e non sulle riforme strutturali. La Legge di bilancio in discussione al Parlamento, seppur dedichi un ammontare non simbolico di risorse alle famiglie (circa 3,5 miliardi), continua a soffrire di tale visione di brevissimo periodo. È lampante la differenza, per esempio, con le politiche di gestione della crisi climatica: scadenze di lungo termine, normative al limite del coercitivo, impegno finanziario, pubblico e privato, enorme. Pur rendendosi conto della diversità dei due problemi, risulta istruttivo confrontare l'approccio del legislatore, nazionale e comunitario, alla crisi climatica da un lato e a quella demografica dall'altro.

Continua a pagina 23

Cina, la guerra sul petrolio

►Dopo le sanzioni di Trump, Pechino ferma le importazioni di greggio russo

►Ira di Mosca: dall'America atto ostile
Via libera Ue a nuove misure anti-Russia

Rovigo. Genitori e figlia trovati morti dopo 3 giorni



Monossido killer, famiglia sterminata mentre dorme

VITTIME Il padre Nicolae, 51 anni, la moglie Elena, 47, e la figlia Alina, 28, sono passati dal sonno alla morte senza neanche accorgersene. Nella foto Elena e Alina. Lucchin a pagina 10

Le nuove sanzioni di Donald Trump contro le aziende petrolifere russe hanno prodotto un primo effetto: le compagnie statali cinesi hanno sospeso gli acquisti. E Putin parla apertamente di «atto ostile». Tra gli effetti collaterali l'aumento dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali: sul mercato di New York vola a 62 dollari al barile (+6%) mentre il Brent del Mare del Nord va a 66 dollari al barile (+5,4%). Tutto questo succede mentre si alza la tensione al confine tra Russia e Unione europea. Via libera della Ue a nuove misure anti Russia, primo sì all'uso degli asset.

Evangelisti, Rosana e Ventura
alle pagine 2 e 3

Veneto / Verso le regionali

Lega, i consiglieri e la sindaca quattro "vannacciani" in lista



REGIONE Milena Cecchetto

Angela Pederiva

Non solo il padovano Giulio Centenaro e il veronese Stefano Valdegamberi, orgogliosamente (e ostentatamente) vannacciani della prima ora. Come confermato dalle fonti federali della Lega, ma finora a quanto pare (...)

Continua a pagina 6

Uccise l'ex moglie e ne simulò il suicidio: ergastolo a Erik Zorzi

►Padova, l'orrore fu registrato nel cellulare di Nicoleta

Erik Zorzi, ex marito di Nicoleta Rotaru, è stato condannato all'ergastolo per averla strangolata nel sonno e averne poi simulato il suicidio per impiccamento nella doccia del loro bagno, dove l'aveva trascinato. Una ricostruzione che fino a ieri era l'ipotesi dei sostituti procuratori e che adesso è una verità processuale. Ad aprire uno squarcio sui fatti, l'ultima registrazione fatta da Nicoleta la sera dell'1 agosto, dopo che lei era rientrata da una passeggiata con il nuovo fidanzato. Nel file audio si sentono le urla, l'agguato del 43enne mentre lei dorme e il suo urlo: «Erik smettila». Poi il silenzio.

Munaro a pagina 11

Rieti

Gli ultrà del bus si vantavano: «Ora ci danno l'omicidio a tutti»

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

«**C**ompiaciuti» di aver centrato il pullman dei tifosi avversari, mossi dalla «volontà di uccidere qualcuno dei passeggeri» e «consapevoli» che il lancio di quei grossi sassi avrebbe potuto generare (...)

Continua a pagina 12



Il focus

Torna l'ora solare
(e il dibattito): Italia
spaccata in due

Da un lato l'alba naturale, dall'altro il tramonto allungato: e nel mezzo, un continente, l'Europa, che continua a litigare con l'orologio. Ogni ottobre (quest'anno tra domani e domenica 26), torniamo indietro di un'ora ripristinando il ritmo solare; e ogni primavera lo rincorriamo, convinti di guadagnare tempo. E ogni stato Ue si divide sul tema.

Pace a pagina 13

Moda, l'allarme: «Noi invasi dalla Cina»

►Confindustria Veneto Est: «Modello insostenibile, distorce la concorrenza»

Margherita Bertolo

Qualcuno la chiama "invasione delle cavallette". Pacchi di vestiti, di costo inferiore ai 150 euro, che sfuggono a dazi e controlli doganali, arrivando direttamente nelle case degli italiani. Gli addetti ai lavori la definiscono "ultra fast fashion", ma per il sistema moda italiano è, semplicemente, concorrenza sleale. Anche in Vene-

to, dove nei primi sei mesi 2025 l'export del settore moda è calato del -4,5% a fronte di un aumento dell'import del +4,3%, con la Cina che ha registrato +9%. «È un inaccettabile dumping sociale ed economico, a vantaggio di competitor che non rispettano gli standard sociali e ambientali elevati delle nostre aziende a tutela di lavoratori, consumatori e ambiente», dichiara Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est. Un modello insostenibile e distorsivo della concorrenza». E gli industriali vogliono fermarlo subito.

Continua a pagina 15

L'evento

Al via la Venice Marathon record partecipanti: 20mila



GARA L'ultima edizione della Venice Marathon

Al via domenica mattina 39esima edizione della Wizzair Venice Marathon. Un evento che, pur nel rispetto della fragilità di una città come Venezia, è pronto a battere il record di partecipanti: in tutto superano le 20.000 unità.

Manzo a pagina 21

La tecnologia

Fincantieri lancia i droni sottomarini

Fincantieri fa un altro passo in avanti nella corsa per conquistare il mercato della subacquea, che vale fino a 50 miliardi. Ieri il colosso della cantieristica ha presentato il suo primo sistema integrato di droni sottomarini. Questa soluzione può essere utilizzata sia in ambito civile sia militare: strumento per il rilevamento di potenziali minacce o per protezione e manutenzione di condotte e cavi sottomarini, infrastrutture portuali e offshore.

A pagina 14



Il vertice di Bruxelles

IL CASO

BRUXELLES Luce verde al 19° pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia, ma a sorpresa si torna a frenare sull'utilizzo degli asset di Mosca per finanziare l'Ucraina. Il summit dei leader Ue si è aperto, una volta tanto, con una schiarita (solo metaforica, vista la fitta pioggia su Bruxelles): quella sulle nuove restrizioni che, approvate all'unanimità dai 27, includono uno stop totale all'importazione di gas liquefatto russo già dal 1° gennaio 2027, vietano carte di credito e criptovalute di Mosca, limitano i movimenti dei diplomatici tra i Paesi dell'Unione e colpiscono pure aziende cinesi (facendo infuriare Pechino) e indiane. La fumata bianca è arrivata dopo che la Slovacchia ha, all'ultimo, rimosso il veto. Il clima di concordia è stato, però, ben presto offuscato durante il vertice dal lungo tira-e-molla sulla questione giuridicamente più spinosa: come impiegare i beni della Banca centrale russa congelati nell'Ue per erogare prestiti a Kyiv, senza che l'operazione suoni come una confisca. Il rischio concreto, infatti, è che il Cremlino ricorra alle vie legali, chiedendo i danni e la restituzione del maltolto. Il conto sarebbe salato, poiché gli asset russi immobilizzati ammontano a circa 200 miliardi di euro (ma una 40ina di questi sono già "prenotati" per rimborsare il prestito G7 all'Ucraina), per la gran parte nei forzieri della società finanziaria belga Euroclear. Proprio il Belgio, ieri, ha frenato più di tutti sulla formula da inserire nel testo delle conclusioni sull'Ucraina approvate a 26 (senza, cioè, la solita filorussa Ungheria). Il premier Bart De Wever teme di esporre il Paese a conseguenze difficili oggi da quantificare (gli asset rappresentano il 27% del Pil nazionale) e, infatti, ha piantato dei paletti ben precisi: chiede ai partner una condivisione dei rischi attuali e futuri (cioè garanzie bilaterali che gravano sui singoli bilanci nazionali) e l'ok a versare immediatamente le somme dovute a Mosca, ad esempio in caso di accordo di pace.

LA BOZZA Alla vigilia, la bozza del paragrafo 8 predisposto dagli sherpa era molto dettagliato: citava «il possibile uso graduale delle liquidità di cassa associate agli asset russi congelati, nel rispetto del diritto Ue e internazionale». Alla fine, davanti a un De Wever irremovibile, la formula viene depennata sbloccando, poco prima delle 21, l'accordo su un testo più annacquato e generico delle versioni precedenti, che esclude riferimenti espliciti all'impiego degli asset. «Invitiamo la Commissione a presentare quanto prima delle opzioni di sostegno finanziario basate su una valutazione delle esigenze finanziarie dell'Ucraina per il 2026 e il 2027», si legge. Il paragrafo ricorda anche che «i beni della Russia dovrebbero rimanere immobilizzati fino alla fine della guerra e al paga-

Ue, sì alle sanzioni su Mosca ma niente accordo sugli asset

► Il Consiglio europeo: ok al 19esimo pacchetto ma stop da Belgio e Ungheria sull'uso dei beni congelati per il supporto a Kiev. Sarà la Commissione a fare una proposta

Il tavolo del Consiglio europeo ieri a Bruxelles. Prima del vertice dei 27 con von der Leyen e Costa, si è tenuta anche una riunione informale di 13 Paesi per discutere di nuove soluzioni al problema dei flussi migratori



mento delle riparazioni». Sulle modalità per metterli a frutto cala, però, il silenzio, nonostante il pressing del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che nel pomeriggio aveva esortato i partner Ue ad «aumentare la pressione sulla Russia per costringerla a sedersi al tavolo delle trattative» e a «non tardare decisioni sugli asset. I soldi ci servono a inizio 2026». Per la Commissione, l'unica che nell'Ue può presentare proposte di legge, è una doccia

fredda e un mandato a metà. Ur-sula von der Leyen sperava di ricevere un incarico pieno, ma adesso dovrà assumersi in prima persona la responsabilità di mettere a punto un regolamento prima del summit di dicembre. Consapevole di imboccare un sentiero giuridicamente ed economicamente molto scivoloso.

I timori, del resto, non sono solo del Belgio per via della sua esposizione, ma anche della Banca centrale europea, in allerta

per le conseguenze che questa mossa avrebbe per la credibilità dell'Eurozona e la stabilità dell'euro sui mercati valutari. «Aspettiamo un testo normativo», aveva detto arrivando a Bruxelles il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, facendosi interprete di un pensiero reiterato anche nella cena con la presidente della Bce Christine Lagarde. Ma l'urgenza di agire c'è. «Non abbiamo un piano B», riconoscono senza cerimonie i

vertici delle istituzioni Ue e molti diplomatici di rango: con gli Usa che hanno chiuso i rubinetti e l'Ue che non può dirottare il suo bilancio a sostegno di Kiev, l'unica strada percorribile passa dagli asset. «Siamo in un territorio

sconosciuto, e toccherà essere molto creativi», ammettono fonti Ue.

Se gli asset russi dividono, ci pensano migrazione e clima - un tempo terreno di forti scontri - a mettere d'accordo i 27. Alla consueta colazione sul dossier migranti organizzata da Italia, Danimarca e Paesi Bassi si è registrato un pressing per incassare un primo via libera alla stretta sui rimpatri entro fine anno, mentre bastano gli impegni a ridurre gli obblighi "green" e sulla neutralità tecnologica (cioè, transizione non solo con l'elettrico) a certificare che le politiche industriali

ZELENSKY CHIEDE AGLI ALLEATI DI AGIRE SUBITO: «I SOLDI CI SERVONO A INIZIO 2026» ORA DOVRÀ DECIDERE VON DER LEYEN

hanno la precedenza su quelle ambientali. Alla riunione straordinaria dei ministri dell'Ambiente il 4 novembre arriverà l'ok al nuovo target climatico del -90% al 2040, seppur accompagnato da cautele. E con l'Eurocamera che frena sulla semplificazione "green" non è passato inosservato l'appello rivolto dalla presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola ai leader a mettere in riga i loro deputati ribelli.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Bianca e Londra spingono per l'utilizzo dei beni L'Europa teme il boomerang

IL FOCUS

L'uso dei beni russi congelati in Occidente è diventato il punto più delicato del sostegno a Kiev. In totale si tratta di un tesoro fra i 280 e i 330 miliardi di dollari, tra riserve della Banca centrale e fondi privati bloccati dopo l'invasione dell'Ucraina. La linea approvata dai Paesi del G7 è quella di un prestito da 50 miliardi a Kiev, da ripagare con interessi maturati su quei beni, senza toccare il capitale. È una soluzione intermedia: politicamente efficace, giuridicamente prudente. La querelle è tutt'altro che chiusa e cresce la pressione per attingere di più a quel tesoro.

Bruxelles propone un "fondo di riparazioni" alimentato dagli utili dei depositi russi congelati, che si trovano in gran parte in Belgio, e qui opera la principale "casaforte" europea dei titoli di Stato, Euroclear. Ogni anno questi conti generano miliardi di interessi:

parte è già destinata a Kiev, ma ogni passo ulteriore aumenta il rischio legale e politico per chi li gestisce. Il Belgio chiede garanzie comuni: non vuole restare da solo a fronteggiare contenziosi con Mosca. La Commissione Ue lavora a una base giuridica condivisa per evitare che il veto di un solo Paese blocchi tutto. Ma cresce la spinta di chi vuol rendere più redditizia la gestione dei fondi anche a costo di maggiori rischi, e sostenere più a lungo l'Ucraina. Gli Stati Uniti spingono per andare oltre. Il Congresso ha discusso proposte per rendere automatica la confisca dei beni russi sul suolo americano a favore di Kiev, da ripetere «ogni

90 giorni». È una linea dura, sostenuta da repubblicani e democratici, che mira a due obiettivi: punire Putin e dare un segnale agli alleati europei, considerati troppo prudenti.

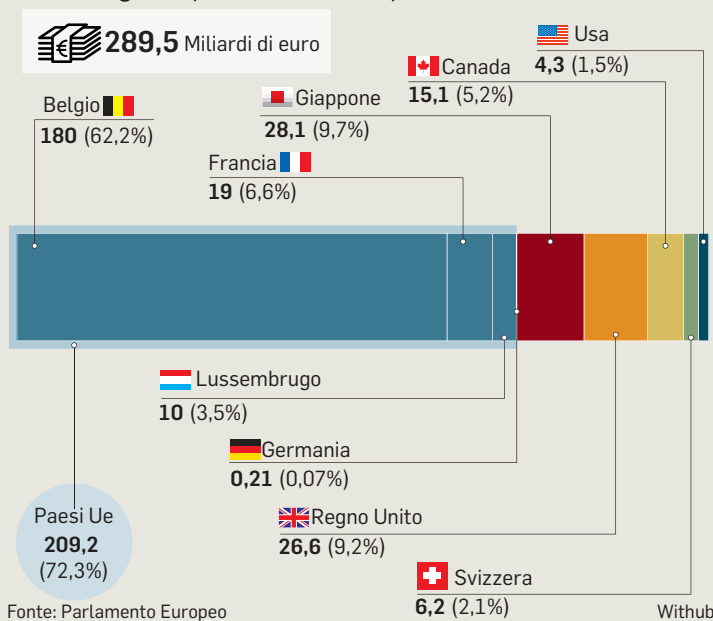
I RISCHI

La cautela dell'Europa ha due motivi. Il primo è legale: i beni di uno Stato straniero sono coperti da immunità sovrana e toccarli potrebbe violare il diritto internazionale. Il secondo è economico: intaccare il capitale rischierebbe di minare la fiducia dei mercati e spaventare i Paesi che detengono riserve in euro nella Ue. La presidente della Bce, Christine Lagarde, è stata chiara: «Ogni decisione dovrà rispettare il diritto internazionale, perché la credibilità dell'euro si basa sulla certezza del diritto». Già Mosca parla apertamente di «furto» e minaccia ritorsioni contro le imprese e i beni occidentali rimasti in Russia. È anche questo a frenare i governi europei, che preferiscono continuare col mo-

SONO RISERVE DELLA BANCA CENTRALE RUSSA E FONDI PRIVATI PER CIRCA 300 MILIARDI FINORA SFRUTTATI SOLO GLI INTERESSI

Gli asset russi

Beni congelati (in miliardi di euro)



dello attuale: usare solo gli interessi e non il capitale. La traiettoria più probabile è un'estensione controllata del piano G7, con i profitti dei beni congelati trasformati in garanzie per nuovi prestiti e una condivisione dei rischi tra i Paesi dell'Unione.

L'ipotesi di colpire direttamente il capitale resta sul tavolo, ma difficilmente si concretizzerà a breve: servirebbero un quadro le-

COLPENDO IL CAPITALE SI RISCHIA LA RITORSIONE DI MOSCA. ALTRI STATI ESTERI POTREBBERO SPAVENTARSI E RITIRARE I LORO DEPOSITI

gale più solido, decisioni multilaterali e un consenso politico più ampio. In sintesi, il fronte occidentale resta diviso. Washington, Londra e Ottawa spingono per soluzioni più aggressive. In Europa, invece, prevale un approccio graduale (ma Berlino ha proposto un prestito da 140 miliardi garantito dagli asset, più assertivo della media europea). Kiev ha bisogno subito di liquidità per tenere in piedi Stato ed esercito.

DIRITTO E POLITICA

L'Ucraina per ora si regge sugli interessi del nemico, mentre la battaglia sul capitale è rinviata a quando diritto e politica troveranno un punto d'incontro.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri internazionali



È filo-putiniano

Cantante russo atteso a Verona «L'Arena annulli quell'esibizione»



L'APPELLO

VERONA Dopo le polemiche a Napoli, dove l'esibizione è stata annullata, ora il caso scoppia a Verona, con un appello per la cancellazione. Nell'occhio del ciclone c'è sempre il cantante lirico Ildar Abdrazakov, sostenitore dichiarato di Vladimir Putin. Il russo è nel cartellone del Teatro Filarmonico di Verona, dov'è atteso dal 18 al 25 gennaio per interpretare "Don Giovanni" nell'omonima opera di Wolfgang Amadeus Mozart. Come già "Stand for Ukraine", anche l'associazione "Liberi oltre le illusioni" si rivolge a Fondazione Arena e ai suoi soci fondatori (ministero della Cultura, Regione Veneto, Comune di Verona, Camera di Commercio e Cattolica Assicurazioni). La richiesta è di revocare la collaborazione con il basso, sostenitore di Vladimir Putin (con lui nella foto) che gli ha conferito un incarico nel Consiglio presidenziale per le arti e la cultura, «nel rispetto dei valori costituzionali di giustizia e democrazia e a garanzia che l'Italia non diventi rifugio per la propaganda del Cremlino». Affermano i contestatori: «Non si tratta di censurare le opinioni di un artista, né di censurare un'intera nazione, qual è la Russia: molti altri artisti russi, non vicini al Cremlino o politicamente esposti, hanno collaborazioni attive in Italia e in Europa. Si tratta invece di responsabilità civica e opposizione alle azioni di Abdrazakov, ovvero la sua stretta collaborazione con un regime criminale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Le nuove sanzioni di Donald Trump contro le aziende petrolifere russe hanno prodotto un primo effetto: lo stop degli acquisti delle compagnie statali cinesi, come detto. E Putin parla apertamente di «atto ostile» degli Usa. Tra gli effetti collaterali c'è l'aumento dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali: sul mercato di New York vola a 62 dollari al barile (+6%), il Brent del Mar del Nord va a 66 dollari al barile (+5,4%). Tutto questo succede mentre si alza la tensione al confine tra Russia e Unione Europea: ieri sera la Lituania ha segnalato una violazione del suo spazio aereo da parte di alcuni caccia russi.

In Asia il presidente americano proverà a fermare due guerre: quella commerciale con la Cina, ma anche quella reale scatenata tre anni e mezzo fa dalla Russia contro l'Ucraina. Trump, in Corea del Sud, giovedì avrà una faccia a faccia con Xi Jinping e cercherà di convincerlo a collaborare per spingere Putin a negoziare. Ha spiegato Trump: «Penso che Xi possa avere una grande influenza su Putin. E parleremo sicuramente di Russia e Ucraina».

PROGRAMMA

Le tappe del viaggio del presidente statunitense in Asia saranno tre: la prima in Malesia, a partire da domenica. A Kuala Lumpur si svolgerà il vertice dell'Asean (l'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico). In una versione molto ridotta di quanto avvenuto a Sharm el-Sheikh per Gaza, Trump parteciperà alla firma della pace tra Cambogia e Thailandia al termine di una guerra lampo. Ma sempre all'ombra delle Petronas Towers s'incontreranno le delegazioni di Usa e Cina per affrontare i problemi legati al conflitto sui dazi e sulle terre rare. Scrive il South China Morning Post: «I colloqui commerciali Usa-Cina in Malesia saranno cruciali per aprire la strada al vertice Xi-Trump». Da Kuala Lumpur il presidente

Cina, stop al petrolio russo

Putin: «Dagli Usa atto ostile»

Giovedì incontro Trump-Xi

►Lo zar: «Per noi nessun impatto dalle sanzioni americane». Il Paese del Dragone sarebbe pronto a sospendere i commerci con Mosca. Allarme per il rialzo dei prezzi



Matriosche russe con i volti dei presidenti Donald Trump, Vladimir Putin e Xi Jinping

conseguenze immediate che interessano anche Pechino: le compagnie petrolifere cinesi hanno sospeso l'acquisto di greggio russo trasportato via mare proprio per le sanzioni imposte da Washington contro i maggiori produttori di petrolio di Mosca, Rosneft e Lukoil. Le cinesi PetroChina, Sinopec, Cnooc e Zhenhua Oil temono di essere a loro volta colpite dalle misure. Lo stesso sta avvenendo in India. Pechino e Nuova Delhi sono i principali acquirenti di petrolio russo. A Mosca

VLADIMIR: «TOMAHAWK? LA RISPOSTA SAREBBE SCHIACCIANTE». MA NON CHIUDE SUL VERTICE CON DONALD: «IL DIALOGO È MEGLIO DELLO SCONTRO»

cresce il nervosismo. Putin è tornato a minacciare parlando dei Tomahawk (che però Trump, come detto, non intende fornire a Kiev): «La risposta della Russia sarebbe sbalorditiva, molto forte, se non schiacciante». Sulle nuove sanzioni: «Sono un atto ostile di Trump, ma non avranno effetto sull'economia russa. Nessun Paese che si rispetti agisce sotto pressione». Ancora a proposito del vertice di Budapest ormai annullato: «Il dialogo è sempre meglio dello scontro, delle controversie o addirittura della guerra». Per il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitri Medvedev «Trump è sul sentiero di guerra».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E adesso Pechino punta a costruire un nuovo ordine economico parallelo

LO SCENARIO

A Pechino, e forse non solo a Pechino, pensano che un altro mondo che non dipenda dal dollaro e dunque dagli Stati Uniti sia possibile. Per questo la guerra in Ucraina e le sanzioni decise dagli Usa sulle grandi compagnie petrolifere russe, offrono alla Cina un'opportunità cruciale: spostare i pagamenti, e per questo anche i rapporti commerciali con la Russia, nel territorio dello yuan renminbi, la valuta cinese che Pechino prova ad affermare come valuta di riferimento. Da Bretton Woods (1944) le valute mondiali furono ancorate al dollaro che a sua volta era convertibile in oro a tasso fisso. Nel 1971 Nixon fa saltare questo sistema sospendendo la convertibilità in oro, ma il dollaro resta la valuta di riserva e quella utilizzata per il commer-

cio internazionale (a partire da quello del petrolio). Gli Stati Uniti sono una superpotenza grazie al loro esercito, a un'economia straordinaria ma anche al ruolo del dollaro. Ecco, la Cina sta provando a creare un mondo parallelo. Lo fa come parte del gruppo dei Brics (insieme a Brasile, Russia, India e Sudafrica, ma ora le adesioni sono aumentate, includendo ad esempio anche Indonesia ed Emirati Arabi) che ha ipotizzato uno sviluppo di sistemi di pagamento alternativi e, appunto, promozione del renminbi.

I PROVVEDIMENTI CONTRO IL CREMLINO OFFRONO L'OPPORTUNITÀ ALLA CINA DI AFFERMARE LO YUAN COME VALUTA DI RIFERIMENTO

Inoltre, come verifica chiunque passi per Shanghai o Pechino, la Cina in pochi anni ha sviluppato sistemi di pagamento che hanno bypassato completamente l'uso della carta moneta (preistoria) e anche delle carte di credito fisiche occidentali (accettate sempre meno se non negli hotel o nei grandi centri commerciali).

STREET FOOD

Tutto ormai è inglobato in due app onnipresenti, Alipay e WeChat, con cui paghi il biglietto della metropolitana ma anche la bancarella dello street food. Dal piccolo al grande, si sta diffondendo il Digital Yuan, controllato dalla banca centrale, ma utilizzabile anche per pagamenti transfrontalieri, quindi oltre confine (sia pure in forma sperimentale). Questo è un modo per superare la dipendenza dal dollaro ma anche dal sistema Swift (Society for Worldwi-

resse a un mondo in fiamme per i contraccolpi sulla sua crescita economica. Il presidente ucraino Zelensky su questo non è molto fiducioso, è convinto che Pechino preferisca indebolire l'Occidente: «La Cina è una questione molto complicata. Non abbiamo neanche un dialogo permanente con Xi Jinping. Abbiamo avuto alcune conversazioni e lui mi ha detto che non vende armi. Ma so una cosa: la Cina aiuta la Russia, non aiuta l'Ucraina e non è interessata alla nostra vittoria e alla sconfitta russa». Sul tavolo pe-

rò c'è il nuovo atteggiamento di Trump: ha sì negato i missili a lungo raggio Tomahawk a Kiev, ma dagli Usa ci saranno comunque forniture di Patriot. Inoltre, la Casa Bianca, dopo avere frenato sull'incontro a Budapest con Putin («ma non è completamente escluso» dicono a Washington), ha aumentato la pressione economica su Mosca. E ieri la Reuters ha parlato delle



La raccolta del riso a Hangzhou, nella provincia di Zhejiang, in Cina

mentre in Ucraina molte persone stanno morendo a causa della guerra voluta da Putin e che nessuno riesce a fermare. C'è una variabile: è il Paese del mondo con più abitanti, l'India (che però non ha ancora un'economia paragonabile a Cina e Usa). Nuova Delhi è il secondo acquirente del greg-

gio russo. Trump, nei giorni scorsi, ha affermato: ho convinto l'India a non acquistare più petrolio da Mosca. Secondo i media indiani, Delhi si sarebbe dichiarata disponibile a ridurre le importazioni di petrolio dalla Russia.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo dell'Italia



IL RETROSCENA

BRUXELLES Un aiuto con Washington, forte del rapporto privilegiato che Giorgia Meloni può vantare con Donald Trump. «Parla con lui», è una delle richieste che Volodymyr Zelensky mette sul tavolo del bilaterale con la premier italiana, ieri a margine dei lavori del Consiglio europeo. All'Europa building i riflettori sono accesi sull'Ucraina, indiscussa protagonista del summit, mentre dagli Usa arrivano, a sorpresa, buone notizie. Anzitutto le sanzioni contro Mosca, un dito del tycoon nell'occhio di Putin su cui in pochi, a queste latitudini, confidavano. E così in poche ore il Cremlino incassa un doppio schiaffo, perché mentre gli States colpiscono i giganti energetici russi Rosneft e Lukoil, l'Europa vara il 19esimo pacchetto di sanzioni contro Mosca. Trump adotta la linea dura, impugna il bastone e abbandona la carota. La speranza di Zelensky è che segua lo stesso copione anche sui supermissili chiesti da Kiev: «non abbiamo ancora i Tomahawk», dice infatti il leader ucraino in conferenza stampa, lasciando intendere che forse, anche su questo fronte, qualche spiraglio da qui in avanti potrebbe aprirsi. Con l'aiuto degli alleati, e tra questi una parte in scena potrebbe giocarla la donna che per il tycoon più che Meloni è «wonderful Giorgia», la leader che ama celebrare a ogni occasione utile. E che si è sempre battuta ostinatamente perché gli States restassero «agganciati» nella guerra deflagrata nel cuore del Vecchio continente, non lasciando l'Europa col cerino in mano.

Nel faccia a faccia tra la premier e Zelensky viene affrontato anche il dossier sull'uso dei beni russi congelati in Europa. Un tesoretto che potrebbe essere utilizzato per un prestito di riparazione di 140 miliardi di euro per Kiev, ora che le risorse scarseggiano incuranti di una guerra che continua nella sua folle corsa. Meloni ne parla con «l'amico Volodymyr» senza filtri, a modo suo, spiegando che è «necessario rispettare il diritto internazionale e il principio di legalità», affinché l'uso dei frozen assets non si trasformi in un boomerang. Non è un caso che l'italiana sia tra i leader che hanno chiesto espressamente un parere della Bce, temendo i contraccolpi per gli investitori, un rischio più volte sollevato dalla Banca centrale europea. E poi c'è il pericolo concreto di una causa legale da parte del Cremlino, che potrebbe adire le vie legali denunciando quello che ai suoi occhi suona come un esproprio senza precedenti.

IL VERTICE CON VON DER LEYEN SUL GREEN E IL FRONTE CON TREDICI PAESI PER ACCELERARE SUI RIMPATRI

Dal Garante sanzione per 150mila euro

Caso Sangiuliano, la Privacy multa Report

Il Garante per la privacy ha multato per 150 mila euro la Rai. La sanzione riguarda una puntata del programma Report, che per il Garante ha violato alcune disposizioni del Codice della Privacy, del Gdpr e delle Regole deontologiche relative ai dati personali nell'esercizio della professione giornalistica. «La sanzione - spiega in una nota il Garante - si riferisce al procedimento riguardante la diffusione di un audio relativo a una conversazione telefonica tra

Meloni vede Zelensky L'ucraino chiede aiuto: «Parla tu con Trump»

► La premier a tu per tu con il leader di Kiev: «Sugli asset bisogna rispettare il diritto internazionale». I timori per le aziende italiane in Russia. Oggi la riunione con i Volenterosi



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

I TIMORI ITALIANI

Ma Roma teme anche le ritorsioni di Mosca sulle aziende italiane che operano in Russia, spiegano fonti di governo. E di fatto ha già pagato dazio, con le imprese italiane falciate per numero e presenze: della 500 che operavano sul territorio russo nel 2021, prima dello scoppio del conflitto, ne sono rimaste in piedi solo 270, poco più della metà. Zelensky cerca di portare la lea-

der italiana - da sempre convintamente al fianco dell'Ucraina - dalla sua parte. Ma per Meloni è indispensabile garantire la sostenibilità di ogni passo che da qui in avanti verrà compiuto: per lei resta questa la rotta, la via maestra da cui non si può prescindere. E che oggi pomeriggio ribadirà nella riunione dei volenterosi che si terrà a Londra, e a cui la premier parteciperà collegandosi da Roma. Del resto sono in tanti a pensar-

la come lei a Bruxelles, nonostante il pressing di un pezzo da 90 come il Cancelliere tedesco Friedrich Merz. Per il resto, il bicchiere della premier italiana all'Europa Building è mezzo pieno. Al mattino partecipa all'ormai consueta riunione informale sulle migrazioni. Sul tavolo l'accelerazione sul regolamento rimpatri e sulla lista europea dei paesi sicuri, potenziale scudo agli hotspot albanesi che allo stato at-

tuale risultano impantanati. «Il vento è cambiato», conviene Meloni coi suoi prima di incontrare Ursula von der Leyen per affrontare con lei, vis-à-vis, il dossier competitività e politiche green, su cui la premier si è detta pronta a dare battaglia. Nel corso del summit, l'automotive si conferma l'emblema del dietrofront della numero 1 di Palazzo Berlaymont sul Green deal, bandiera del suo primo mandato. Nelle conclusioni del vertice spunta per la prima volta un riferimento chiaro alla neutralità tecnologica cara al governo italiano e ai tedeschi, una crepa nel dogma dell'elettrico. Nel vertice ampio spazio anche al tema della difesa, con i telefonini dei leader rigorosamente spenti. Sulle 9 macroaree individuate nella roadmap sulla difesa Ue - dai droni ai missili, passando alla mobilità militare e alla sicurezza aerea - l'Italia si fa avanti su tutto: «abbiamo dato disponibilità su ogni singola voce», spiegano fonti diplomatiche: «il ministero della Difesa ha già avviato contatti con gli altri Paesi».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox

È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota
ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Le misure



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Assegno unico e universale più ricco nel 2026 per 2,6 milioni di figli grazie alla riforma dell'Isee. Cambia anche l'Assegno di inclusione che oggi va a 750 mila famiglie: dal prossimo anno sarà non stop, ovvero non ci sarà più il mese di sospensione tra un rinnovo e l'altro.

Per quanto riguarda l'Assegno unico, l'introduzione della nuova franchigia a 91.500 euro per l'esenzione della prima casa dal calcolo dell'Isee comporterà per molti nuclei un valore dell'indicatore più basso e, di conseguenza, un assegno per i figli più generoso.

Per queste famiglie sono in arrivo aumenti medi di 10 euro

CAMBIANO ANCHE GLI IMPORTI DEL BONUS PER GLI ASILI NIDO FONDI PER GEMELLI E BAMBINO GESÙ

Isee, cresce l'assegno unico per oltre 2,6 milioni di figli

► Nuove risorse per gli oratori: 18 milioni di euro spalmati in un triennio per la gestione dei centri giovanili, con dotazioni da 6 milioni per anno

al mese per figlio. Nella relazione tecnica che accompagna la legge di Bilancio si stima che per questo motivo la spesa per la misura aumenterà di 324 milioni di euro nel 2026.

IL CONTRIBUTO

Un altro bonus i cui importi cambiano in base all'Isee è quello per gli asili nido. Il contributo è di 3.000 euro l'anno in presenza di un Isee inferiore a 25.000 euro, mentre per gli Isee tra 25 e 40 mila euro la cifra scende a 2.500 euro annui, fino a ridursi a 1.

500 euro per gli Isee sopra i 40 mila euro. Grazie al minor peso della prima casa sull'indicatore, è stato calcolato che 12 mila famiglie beneficeranno di un rimborso medio aggiuntivo di circa 61 euro al mese nel 2026 e di 66 euro al mese dal 2027, con riferimento a un numero medio di mensilità pari a sette.

E ancora. Il bonus nuovi nati di mille euro, al quale si accede con un Isee sotto i 40 mila euro, risulterà più facilmente raggiungibile: quest'anno, se la franchigia a 91.500 euro per l'esenzione

della prima casa dal calcolo dell'Isee fosse già stata operativa, avrebbero beneficiato del bonus nascite 3.200 famiglie in più. Infine, le nuove regole per il calcolo dell'Isee apriranno le porte dell'Assegno di inclusione ad altri 14 mila nuclei. Inoltre, come detto, l'Adi diventa non stop: la soppressione del mese di sospensione comporterà per lo Stato un maggiore onere di 440 milioni di euro per l'anno 2026.

Per le 750 mila famiglie che ricevono l'assegno, e che dopo 12 mesi di fruizione del beneficio

non subiranno più lo stop temporaneo ai pagamenti, la novità equivale a una sorta di "tredicesima" del valore di circa 670 euro, l'importo medio mensile versato agli aventi diritto dall'Inps.

Tra le novità della manovra c'è il rifinanziamento per il fondo oratori. Si parla di 18 milioni di euro spalmati in tre anni per la gestione dei centri giovanili, con dotazioni da 6 milioni per anno. Tra i finanziamenti ci sono anche 5,8 milioni nel 2028 per il Policlinico Gemelli. Direttamente nell'articolato, la manovra prevede poi 50 milioni per l'ospedale pediatrico Bambino Gesù.

F. Bis.
A. Pi.



ISEE Nuove regole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli per 80 milioni penalizzate le metro di Roma e Milano

I PROVVEDIMENTI

ROMA Come consuetudine nelle sessioni di bilancio, una volta arrivata in Parlamento la manovra, le forze politiche iniziano a sgomitare per modificarla. Ogni partito ha le sue richieste da far combaciare con coperture ed esigenze finanza pubblica. Quest'anno la discussione è iniziata con un po' più di anticipo, quando c'è stato da trattare sul contributo chiesto alla banche ed è proseguita nel momento in cui nelle prime bozze del provvedimento si poteva leggere di un aumento delle tasse sugli affitti brevi. In entrambi i casi a farsi portavoce delle istanze degli istituti prima e dei proprietari è Forza Italia. Ieri un nuovo argomento delle discussioni che accompagneranno il percorso parlamentare della manovra fino a dicembre è stato il taglio delle risorse per le infrastrutture nelle grandi città.

L'ultimo tema di confronto si annida nelle tabelle che accompagnano il disegno di legge di Bilancio. Alla voce "definanziamenti" si può leggere di 50 milioni in meno nel 2026 per la metro C di Roma, stanziamento dimezzato. Tagli anche per la linea M4 di Milano, che perde 15 milioni. Stessa sforbiciata per l'estensione del trasporto rapido di massa tra Afragola e la metro di Napoli. Forza Italia non gradisce e chiama in causa il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini «Siccome il ministro responsabile è lui io mi auguro che segua questo argomento perché Roma è la capitale», dice Antonio Tajani, ministro degli Esteri, ma soprattutto leader azzurro. Nessun taglio è la replica leghista che parla di «riprogrammazione».

Screzi tra alleati che invece sono allineati nel chiedere al ministero dell'Economia di rivedere l'aumento al 26% della cedolare secca sugli affitti brevi. Quando la norma è trapelata Carroccio e Fi hanno protestato. Ma la norma andata in ma-

novra cambia di poco la sostanza, facendo salvi dal rincaro solo quei pochi proprietari che decidono di mettere casa sul mercato sfruttando piattaforme come Airbnb.

Un monito forzista era arrivato però già di prima mattina ed è perentorio. «Sulla Manovra decide la politica, non qualche manina del Mef», Tajani ad aprire un nuovo fronte. «Mi pare che ci sia a volte da parte di qualcuno, di qualche grand commis del ministero delle Finanze, la voglia di punire, di reintegrare le tasse, ma è la politica che decide» affonda il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia a margine del vertice del Partito popolare europeo.

IL PRESSING SULLE TASSE

Forza Italia puntella i suoi: «Per quanto riguarda gli affitti brevi, noi abbiamo detto che siamo contrari a qualsiasi tassa» rincara Tajani. Ribadendo un secco no alla proposta leghista di alzare ancora le tasse agli istituti bancari. «Sulle banche il compromesso attuale rende meno vessatorio l'atteggiamento, ed è importante, perché le banche devono aiutare, ma non sono un nemico». L'accusa niente affatto velata, da parte dei forzisti, si concentra sul metodo e il merito della Manovra. «Non ci hanno fatto neanche leggere il testo», si sfogava ieri Tajani con i suoi.

F.B.
A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENDOLARI La metro di Roma

Artigiani Imprenditori d'Italia

Veneto

i 5 PILASTRI DEL PATTO PER LO SVILUPPO "VENETO 2030"

COMPETITIVITÀ

RENDERE IL VENETO ATTRATTIVO SOSTENENDO LA CRESCITA DI TUTTE LE IMPRESE, CON ATTENZIONE ALLE AREE SVANTAGGIATE E ALL'ARTIGIANATO.

- PIÙ CREDITO PER CRESCERE
- ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE
- VENETO TERRA DI ARTIGIANATO

INFRASTRUTTURE & TERRITORIO

AMBIRE AD UN SISTEMA LOGISTICO REGIONALE DIGITALE, INTEGRATO E SOSTENIBILE.

- DIGITALIZZAZIONE E SMART MOBILITY
- SBLOCCARE LE CONGESTIONI
- METTERE IN RETE

PASSAGGIO GENERAZIONALE

GARANTIRE CONTINUITÀ E RICAMBIO NEL SISTEMA IMPRENDITORIALE VENETO.

- FONDO STAFFETTA
- RIPARTIRE DAI GIOVANI
- VENETO IMPRENDITORE

LAVORO & WELFARE

POLITICHE PER TRATTENERE TALENTI E RENDERE IL TERRITORIO ATTRATTIVO.

- UNA BUONA CONTRATTAZIONE PER UNA SANA ECONOMIA
- IMPRENDITORIA GIOVANILE
- WELFARE E BILATERALITÀ

FORMAZIONE & COMPETENZE

ALLINEARE FORMAZIONE, RIVOLUZIONE TECNOLOGICA E FABBISOGNI DELLE IMPRESE.

- SCUOLA, UNIVERSITÀ E IMPRESE
- IMPRESA COME SPAZIO EDUCATIVO
- COMPETENZE IN RETE

www.cnaveneto.it

Lega, 4 vannacciani in lista «Non siamo incompatibili»

IL CASO

VENEZIA Non solo il padovano Giulio Centenaro e il veronese Stefano Valdegamberi, orgogliosamente (e ostentatamente) vannacciani della prima ora. Come confermato dalle fonti federali della Lega, ma finora a quanto pare non così risaputo nella Liga Veneta, sono quattro i candidati nelle liste provinciali con la tessera dell'associazione che fa capo a Roberto Vannacci: ci sono anche la vicentina Milena Cecchetto e la veneziana Silvia Susanna. «Appoggerò i candidati locali, guarda caso molti di loro sono iscritti a "Il mondo al contrario"», sorride da Strasburgo l'europarlamentare e vicesegretario, mentre i capigruppo di Senato e Camera ribadiscono la linea decisa martedì in via Bellerio: «Il messaggio è stato molto chiaro, "no" a un partito nel partito», afferma Massimiliano Romeo; «I team vanno bene se sono circoli culturali che fanno attività culturali; ma se diventano alternativi alla linea politica della Lega, o fanno attività politica in alternativa alle strutture del partito, non vanno più bene», aggiunge Riccardo Molinari.

LE DONNE

Tuttavia non è questo il caso del generale, assicurano i vertici leghisti, scacciando lo spauracchio di un nuovo "Faro" dieci anni dopo lo strappo di Flavio Tosi. Fino a ieri mattina, però, nemmeno Centenaro e Valdegamberi sapevano che ci sono altre due tesserate fra i candidati alle Regionali. «Non so chi siano sinceramente», diceva il padovano. «Non conosco, qualche donna forse», ipotizzava Valdegamberi. Proprio così, una consigliera uscente e una potenziale esordiente, finora più discrete ma non meno convinte nella loro adesione. Spiega ad esempio la vicentina Cecchetto: «Chi conosce la mia storia di sindaco, ricorda la mia battaglia per la



PADOVA Giulio Centenaro



VICENZA Milena Cecchetto



VERONA Stefano Valdegamberi



VENEZIA Silvia Susanna

caserma dei carabinieri a Montebelluna Maggiore. Così come è noto che la mia prima iniziativa da consigliere regionale, è stata l'istituzione dell'elenco dei comandanti della polizia locale. Insomma sono sempre stata un "militare". Mi sono iscritta all'associazione su sollecitazione di un'amica, non tanto tempo fa, per cui se vorrà sostenere la mia campagna elettorale, Vannacci sarà il benvenuto. Detto questo, non mi considero una "vannacciana": sono una leghista, nata secessionista e diventata autonomista».

Sottolinea la veneziana Susanna, prima cittadina di Musile di Piave: «Sono una militante della Lega che è anche iscritta a un'associazione culturale. Per dirla con una battuta, ma con rispetto, è come se avessi anche la tessera della Pro loco. Ho maturato la decisione dopo la presentazione a San Donà del libro di Vannacci, un anno e mezzo fa, perché sostiene determinate idee che condivido. Nel frattempo il generale è entrato nella Lega, dove adesso ricopre un ruolo rilevante come vicesegretario federale, per cui non sono due cose incompatibili, anzi».

GLI UOMINI

Una settimana fa il segretario

► Non soltanto Centenaro e Valdegamberi: anche Cecchetto e Susanna con "Il mondo al contrario"

► La consigliera: «Sono una "militare" ma resto una leghista». La sindaca: «Ne condivido le idee»

Lo zaiano Sandonà in FdI per un posto FI ufficializza i nomi: Da Re è in corsa

LE SCELTE

VENEZIA I vertici di Fratelli d'Italia mantengono la linea del silenzio fino al deposito delle liste a partire da stamattina. Ma la base scalpita e spiffera: lo zaiano di ferro Luciano Sandonà lascia la Lega ed entra in FdI per un posto a Padova, mentre a Chioggia il segretario Massimiliano Tiozzo si dimette nelle ore delle liti per la candidatura di Matteo Penzo. Chissà se un giorno i meloniani si riappacificheranno come gli ex leghisti Flavio Tosi e Gianantonio Da Re, che correranno insieme a Treviso con la maglia di Forza Italia.

MELONIANI

Sandonà sta masticando amaro da una settimana, quando il direttivo regionale della Liga Veneta ha approvato la lista provinciale senza il suo nome, sacrificato sull'altare della rappresentanza territoriale nel difficile equilibrio fra Alta e Bassa Padovana.

Per lo storico iscritto leghista, in politica dal 1995 con cinque mandati comunali a Campo San Martino e due legislature regionali di cui una da presidente della commissione Bilancio, è stato uno smacco non da poco. Lo zaiano ha azzerato le dichiarazioni pubbliche, ma a quanto pare ha portato avanti una trattativa privata con i Fratelli, da quanto trapela cercando sponda in ambito sia locale che nazionale. In attesa dell'ufficializzazione in Tribunale, ieri sera pressoché tutto il centrodestra dava per sicuro il clamoroso cambio di casacca in tempo utile per la competizione, fra veleni intestinali del tipo: «Da

indipendentista a romano centrico...». Del resto a Padova c'era un sovraffollamento di aspiranti legislatori meloniani: 13 per 9 posti, tanto che in serata appariva fortemente a rischio la candidatura della consigliera comunale Elena Cappellini. Ma le tensioni hanno rallentato la definizione della lista pure a Venezia, in particolare per il caso di Chioggia, dove alla crisi in municipio si è sommata la spaccatura del partito sull'indicazione del poliziotto Penzo, condannato per danno erariale nel 2018 (ma non incandidabile). Il segretario Tiozzo ha rimesso il suo mandato, anche se ufficialmente per motivi personali.

AZZURRI

Il coordinatore azzurro Tosi è invece andato fino in fondo con Da Re, confermando la sua presenza in lizza a Treviso, dopo che la Lega aveva invece ottenuto l'estromissione del "Baffo" dalla lista della Liga Veneta Repubblica. (e.fer. - a.pe.)

regionale e candidato presidente Alberto Stefani, durante il direttivo per l'approvazione delle liste, aveva promosso la candidatura a Venezia di Andrea Tommaello, bocciando quella di Sebastiano Costalonga supportata da Vannacci: «In Veneto decide il direttivo veneto». Evidentemente non c'è stata alcuna sponsorizzazione giudicata invasiva per i quattro iscritti che invece sono entrati in lista, compresi i due uomini che da diverso tempo pubblicano foto e dichiarazioni a tema.

Specifica il padovano Centenaro: «Sono in Lega da vent'anni e dentro "Il mondo al contrario" da due. Sono andato alla presentazione del suo libro a Vigonza, condivido buona parte di quello che dice, per me è un punto di riferimento, ma non è che per questo io sia il candidato di Vannacci. La mia candidatura nasce dal fatto che ho lavorato per il territorio, per i cittadini e per il mio partito. Sarò comunque contento se la sua associazione, visto che sono in contatto con quella di Padova, vorrà darmi una mano».

Concorda il veronese Valdegamberi: «Sono iscritto a "Il mondo al contrario", ma non la considero in competizione o in contraddizione con la Lega. Per me l'associazione di Vannacci può solo rafforzare il partito. Conosco Vannacci da prima che entrasse in politica, l'ho aiutato a organizzare la prima presentazione del suo libro a Verona e anzi mi sono preso una querela da parte di associazioni che lo contestavano. Quando ha deciso di aderire al partito, ho pensato che a maggior ragione aveva senso iscriversi alla sua associazione. Non ci vedo nessun pericolo per la Lega: l'associazione è più nazionalista, il partito più federalista, ma non sono inconciliabili e ad esempio sulla politica estera c'è totale conformità. È la normale dialettica interna».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GENERALE: «APPOGGIO I CANDIDATI LOCALI, GUARDA CASO MOLTI SONO ISCRITTI». ROMEO: «NO A UN PARTITO DENTRO IL PARTITO»

LITI TRA I FRATELLI A CHIOGGIA SI DIMETTE IL SEGRETARIO TIOZZO TROPPI PRETENDENTI A PADOVA, CAPPELLINI RISCHIA DI SALTARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affitti brevi, infrastrutture, liste d'attesa Stefani e Manildo fra distanze e sorrisi

IL CONFRONTO

VENEZIA L'aumento della tassa sugli affitti brevi? Alberto Stefani: «Non sono d'accordo, bene ha fatto il governo, alla fine, a tornare alla situazione precedente». Giovanni Manildo: «Su Venezia, in particolare, penso sia giusto una moratoria per gli affitti nuovi». Così, i due candidati a presidente della Regione si sono espressi a proposito di uno dei temi più caldi delle ultime ore, nel confronto organizzato ieri dalla Cna del Veneto e moderato dal direttore del *Gazzettino* Roberto Papetti. Un dialogo che è partito dal "Patto per lo sviluppo" ideato dagli artigiani, illustrato dal presidente Moreno De Col e dal segretario generale Matteo Ribon nei suoi cinque temi portanti, con tre possibili azioni che la Regione può fare per ciascuno: competitività, infrastrutture e territorio, passaggio generazionale, lavoro e welfare, formazione e competenze.

I TEMI

Ma il dibattito è approdato anche a temi più generali, come le urgenze in sanità. Manildo ha confermato che renderà noto prima del voto il nome dell'assessore, «che sarà un tecnico perché serve una figura fuori dalle logiche partitiche, che sappia di cosa parla e condivida una visione». Stefani ha ribadito che tornerà «a due assessorati separati: uno alla Sanità, un altro al Sociale; in questo momento è meglio spaccettare le deleghe». Papetti ha posto la domanda su cosa si possa fare per contrastare il problema numero uno di Venezia città storica: lo spopolamento. Stefani: «Bisogna favorire l'abitabilità e la ri-

generazione urbana per il recupero degli immobili, sostenendo le giovani coppie. Favorire il social housing, potenziare i servizi educativi e per la prima infanzia, supportare il commercio locale valorizzando la qualità dei prodotti». Manildo: «Il Mose è la più importante opera pubblica d'Italia. Mi auguro che col bando per la manutenzione sia favorito il lavoro delle ditte locali. Serve chiedere eccezioni e fondi per le isole, salvaguardare l'ospedale. Sul turismo si tratta di definire la soglia di carico oltre cui non c'è più equilibrio con la vita quotidiana». Sulle infrastrutture, Stefani ha confermato la strada «per creare la holding con concessione in house a Cav», mentre Manildo ha definito «la Pedemontana un'opera utile, è la gestione che è sbagliata». Entrambi i candidati si sono detti favorevoli alla creazione di un "fondo staffetta" per favorire il passaggio generazionale e la continuità aziendale.

Papetti ha riportato la riflessione sulla sanità. «I due problemi più urgenti sono le liste d'attesa e



FACCIA A FACCIA Giovanni Manildo e Alberto Stefani moderati dal direttore Roberto Papetti

la salute mentale, è necessario aumentare i finanziamenti», ha affermato Manildo. Stefani ha rilanciato: «Territorialità, case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, numero 116117, anche per le cure non di emergenza. Sul disagio giovanile, sarebbe utile lo psicologo di base a scuola». Infine, il commento sull'aumento-non aumen-



to della cedolare secca, dal 21 al 26% con la marcia indietro del governo: rincaro limitato ai proprietari che ricorrono a piattaforme di intermediazione. «Giusto così», ha spiegato Stefani allineandosi alla posizione della Lega. «Bisogna distinguere: un conto è se uno riceve una casa in ere-

dità e la mette a reddito per integrare le entrate familiari, altro è che sia una società che di fatto fa albergo diffuso». Stefani e Manildo hanno infine sottoscritto il Patto proposto dalla Cna, con sorrisi a beneficio di fotografi.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE IL DIBATTITO PROMOSSO DALLA CNA I DUE ASPIRANTI GOVERNATORI FIRMANO IL TESTO DEL PATTO PER LO SVILUPPO

Giorgetti: «Sul rating l'Italia ha rotto un tabù, i risultati arriveranno»

► Il ministro dell'Economia: dai giudizi più alti benefici anche per le banche
E Meloni promuove la Zona economica speciale: giro d'affari di 27 miliardi

Si potrebbe parafrasare la celebre frase di John Fitzgerald Kennedy. Non chiedere cosa l'America può fare per te, chiediti cosa tu puoi fare per l'America. Lo stesso si potrebbe dire per le banche italiane. Il governo è convinto di aver fatto molto per loro e ora sono chiamate a dare un contributo finanziario al Paese. Per carità, Giancarlo Giorgetti, non fa riferimenti espliciti perché, dice, che della manovra parlerà solo dopo che il Capo dello Stato Sergio Mattarella, l'avrà licenziata. Ma non si può non cogliere il riferimento. Intervistato dal direttore del Mattino, Roberto Napoletano, durante l'evento organizzato a Napoli dal giornale del gruppo Caltagirone, dal titolo «Cambio di Paradigma. Pensare il futuro: dall'Italia al Mediterraneo», alla presenza dell'amministratore delegato del Gruppo Caltagirone Editore, Azzurra Caltagirone, il ministro ha spiegato che dai conti in ordine, dal miglioramento del rating, ne beneficiano tutti. A partire proprio dalle istituzioni finanziarie. Le banche, appunto. Per Giorgetti sul rating il governo è riuscito a «rompere un tabù». Il ritorno in serie A, nel giudizio di Drbs, e le promozioni di S&P e Moody's, hanno permesso di distribuire una sorta di "dividendo", in termini di condizioni migliori di finanziamento, che molti, a partire dalle banche, fanno fatica a comprendere.

Un dividendo che, sempre secondo Giorgetti, potrebbe aumentare perché, ha spiegato, «l'Italia è ancora sottovalutata». Ma i risultati arriveranno. In questo quadro un merito, nemmeno marginale, lo ha giocato il Mezzogiorno. Lo ha ricordato direttamente Giorgia Meloni, in una lettera indirizzata

sultato più alto del 6,5 per cento rispetto ai livelli precedenti alla pandemia.

I RISULTATI

È il terzo miglior risultato tra i grandi Paesi del G7. Davanti ci sono solo Canada e Usa. Se il calcolo della crescita viene depurato dall'andamento della popolazione (in Italia il dato non è positivo) e dalla spesa pubblica (Roma la sta tagliando), allora il risultato del Pil è di gran lunga migliore di Francia, di Spagna e della Germa-

nia. Dietro questo sviluppo c'è un merito che va dato alle imprese, che in dieci anni sono riuscite a portare l'Italia a diventare il quarto Paese esportatore del mondo, davanti a mostri sacri come il Giappone e la Corea del Sud. Lo ha ricordato Antonio Gozzi, patron di Duferco e special advisor del Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, sulla competitività europea e sul Piano Mattei. Su 1.200 miliardi di fatturato, l'export in Italia vale 600 miliardi. E tutto questo smentisce una serie di "bal-

le", come le ha definite Gozzi, sulla debolezza delle imprese italiane per la loro dimensione, sul capitalismo familiare e, persino, sulla produttività. Quella delle imprese tra 50 e 250 dipendenti non è inferiore alla media degli altri Paesi europei.

La domanda allora, potrebbe essere che impatto potranno avere i dazi su una economia che ha questa struttura. Calma e gesso, è la risposta del vice presidente della Commissione europea Raffaele Fitto. Intervendendo all'evento del

Mattino, ha ricordato che quello sottoscritto dall'Europa con l'America, è il miglior accordo sottoscritto sui dazi. Nel mal comune, il Vecchio Continente può avere qualche gaudio. E la Commissione, ha ricordato Fitto, sta lavorando con impegno per aprire altri mercati: dal Mercosur all'India. Si vedrà. Anche perché, come ha sottolineato il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, sempre parlando al convegno del Mattino, c'è un'altra variabile da

considerare: la svalutazione del dollaro. «Mi preoccupa più dei dazi», ha detto Tajani. Perché indebolisce la competitività delle imprese europee a vantaggio di quelle statunitensi. Comunque in questo contesto, il Sud, come già detto ha avuto un ruolo centrale. È cresciuto più del Centro Nord, ha creato più di 400 mila posti di lavoro su un milione. Ha saputo sfruttare, forse meglio che in altre regioni, la dote del Pnrr. Ma soprattutto ha potuto beneficiare della zona economica speciale e, come ha ricordato il responsabile della struttura di missione, Giosy Romano, oggi un investitore nel Mezzogiorno ottiene il via libera in media in 37 giorni. Sì, 37 giorni. Questo si che è un vero cambio di paradigma per una nazione come l'Italia. Una lezione che andrebbe estesa su tutto il territorio. Ma per il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, e per il collega dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, c'è anche un'altra ragione alla base della rivincita del Mezzogiorno: la cancellazione del reddito di cittadinanza. Si è passati, dicono, da un Sud rassegnato a un Sud che ha preso in mano il suo destino.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Giancarlo Giorgetti

L'ECONOMISTA FORTIS E I 20 INDICI CHE METTONO L'ITALIA IN CIMA ALLE CLASSIFICHE EUROPEE

ta al direttore del Mattino. Meloni ha ricordato come occupazione e Pil al Sud stiano crescendo in misura maggiore rispetto alla media del Paese, rendendo l'area non più una carrozza al traino ma uno dei motori, una «locomotiva», dello sviluppo economico. E in questo ha rivendicato le scelte del governo, dalla Zes unica, la zona economica speciale, che ha permesso di realizzare 27 miliardi di investimenti, alla scelta di cancellare i sussidi assistenzialistici.

La crescita del Sud non è una suggestione. È corroborata da dati concreti. Dall'analisi economica predisposta da Marco Fortis, presidente della Fondazione Edison, e sintetizzata in venti indicatori che in modo chiaro e immediato hanno il pregio di fotografare le condizioni reali del Paese. Numeri spesso ignorati nel dibattito o sconosciuti. Vediamoli. A partire da quelli dell'Italia nel suo complesso. Pur scontando un rallentamento della crescita economica in questi primi mesi del 2025, non è più il fanalino di coda in Europa. Dopo l'ultima revisione dei dati annuali e trimestrali da parte dell'Istat, il Pil reale del Paese è ri-

I NUMERI

Il Pil a +6,5% rispetto al livello precedente alla pandemia

L'Italia, come emerge dai dati presentati in un libretto distribuito ai presenti durante l'evento del Mattino «Cambio di paradigma», non è più il fanalino di coda della crescita europea. Pur scontando un certo rallentamento nel 2025 per effetto delle turbolenze mondiali, dopo l'ultima revisione dei dati annuali compiuta dall'Istat, il Pil reale dell'Italia è risultato pari a un più 6,5 per cento rispetto ai livelli pre pandemia (vale a dire rispetto al quarto trimestre del 2019). Si tratta del terzo miglior aumento del G7, dopo Stati Uniti e Canada. Il Pil annuale del 2023 è stato notevolmente rivisto al rialzo, mentre la crescita del 2024 è stata confermata allo 0,7 per cento. In base ai dati annuali, tra i grandi Paesi dell'euro area, solo la Spagna è cresciuta più dell'Italia dal 2020 al 2024, rispetto al 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con **plenitude**,
energia e connessione
arrivano a casa tua.

Fibra F
ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps** in download.

16,90€ /mese
per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia o lo diventi.
Attivazione una tantum **39€**.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com

*Offerta per clienti residenziali, soggetta a limiti di copertura. €16,90/mese per 36 mesi per i clienti residenziali Plenitude gas e/o luce. €24,90/mese dopo 36 mesi o senza forniture gas e/o luce. Attivazione una tantum €39. Servizio voce non incluso con perdita dell'eventuale numero di telefono fisso per passaggio da altro operatore (migrazione o recesso). Addebito su c/c bancario o carta di credito obbligatorio, salvo ove diversamente previsto. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com

plenitude

LA GIORNATA

NEW YORK Il vicepresidente JD Vance lo ha definito un insulto e una buffonata politica. La Casa Bianca ha fatto di più, visto che ieri Donald Trump ha detto che se in Israele dovesse passare la legge per anettere la Cisgiordania perderebbe il sostegno americano. Il futuro della regione torna a essere un problema internazionale che rischia di rendere più difficile la strada verso una pace duratura in Medio Oriente. Ma soprattutto mette in pericolo il lavoro dell'amministrazione Trump e cancella le promesse fatte da Israele, che si era impegnata a non controllare la Cisgiordania. Benjamin Netanyahu ha detto che la legge, senza l'appoggio del Likud, il suo partito, è destinata a fallire, e ha anche definito la proposta di legge una provocazione politica. Il primo ministro israeliano aveva già assicurato a Trump che non esisteva un'opzione Cisgiordania. Questo per un motivo molto semplice: i Paesi arabi che in questi mesi hanno lavorato al piano di pace con Hamas sono contrari al controllo anche parziale del territorio.

Ma cerchiamo di ricostruire meglio cosa è successo nel parlamento israeliano. Il voto è stato promosso da un deputato dell'opposizione di estrema destra, fino a poco tempo fa parte della coalizione di governo di destra, e sostenuto da due figure di spicco dell'ultranazionalismo israeliano: il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir e il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich. La proposta è passata alla prima lettura con uno scarto minimo: 25 voti favorevoli contro 24, su un totale di 120 parlamentari. Il Likud non ha votato. Il livello di tensione

Netanyahu cede agli Usa Frenata sulla Cisgiordania

► Il leader israeliano si impegna a bloccare la legge per l'annessione del territorio palestinese
Vertice Hamas-Al Fatah sul futuro di Gaza. E Trump annuncia: «Andrò nella Striscia»



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu (a destra) e il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance

provocato a Washington è comunque altissimo: «Non permetterò a Israele di anettere la Cisgiordania... è abbastanza. È ora di finirla», ha dichiarato Trump, spiegando di aver affrontato direttamente la questione con Netanyahu che poco dopo ha fatto capire di voler bloccare la legge. E il presidente Usa ha aggiunto che sta decidendo se appoggiare la scarcerazione di Barghouti. I media americani

sono così tornati a parlare di «Bibi-sitting»: un via vai continuo dei più alti rappresentanti dell'amministrazione Trump, incaricati di assicurarsi che il premier israeliano (da tutti conosciuto come Bibi) rispetti l'accordo di cessate il fuoco mediato da Washington.

Già all'inizio del mese il governo Netanyahu aveva considerato la possibilità di un'annessione per rispondere al riconoscimento del

lo Stato della Palestina da parte di decine di Paesi occidentali. Ma in quell'occasione gli Emirati Arabi Uniti avevano detto alla Casa Bianca che questa scelta avrebbe messo in crisi gli Accordi di Abramo e tutti i tentativi di normalizzare le relazioni nella regione. Alla fine di settembre, quando Trump aveva presentato il suo piano di pace ai Paesi arabi, tutti erano stati chiari sul fatto che una condizione era

proprio quella di evitare che Israele cercasse di anettere parte della Cisgiordania. E Trump aveva promesso che non sarebbe mai successo. Due giorni fa il segretario di Stato americano Marco Rubio aveva già avvertito del pasticcio che si sarebbe creato procedendo in questa direzione: parlando mercoledì, prima del suo viaggio in Israele, aveva ricordato che l'annessione della Cisgiordania sarebbe «una minaccia potenziale» per l'intesa di pace in corso a Gaza. In tutto questo c'è anche una questione politica interna: oltre 40 senatori democratici, guidati da Adam Schiff, hanno chiesto al presidente Trump di «ribadire» la sua contrarietà all'annessione da

DONALD CONTRO LA MISURA VOLUTA DALL'ESTREMA DESTRA «LA BLOCCHERÒ E VALUTO SE APPOGGIARE IL RILASCIO DI BARGHOUTI»

parte di Israele di parti della Cisgiordania occupata, secondo una lettera ottenuta da Axios.

IL FUTURO DI GAZA

C'è infine la visita di Trump a Gaza. In un'intervista al magazine Time il presidente ha confermato che andrà in Medio Oriente: «Andrò a Gaza per il Board of Peace, mi hanno chiesto di esserne il presidente, non lo volevo fare», ha detto concludendo: «La cosa fondamentale è che in Medio Oriente ci sia rispetto per il presidente degli Stati Uniti. E questo rispetto c'è. Se vai in Qatar, in Arabia Saudita o negli Emirati, tutti riconoscono l'autorevolezza del presidente». Ieri al Cairo le delegazioni di Hamas e di Al Fatah (il partito di Abu Mazen) si sono incontrati per discutere del futuro di Gaza.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Il progetto di Israele

1 La volontà di Israele di anettere la Cisgiordania non è mai stata un mistero. Prima della tregua Israele aveva già approvato il "progetto El", pronto a dividere in due il territorio

Il dissenso dell'Onu

2 Dalla comunità internazionale il dissenso era arrivato chiaro: «Ogni costruzione di insediamenti è una violazione del diritto internazionale» aveva detto Guterres

Dopo la tregua il tema torna centrale

3 L'approvazione del piano di annessione, da parte della Knesset ha riportato l'attenzione sul tema. Stavolta anche Trump è intervenuto, minacciando il ritiro del suo sostegno

DOMENICA 26 OTTOBRE



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

LA VISITA

da Città del Vaticano

Il fantasma di Enrico VIII si sta lentamente dileguando. Cattolici e anglicani, nel nome di Cristo, sono chiamati dalla continenza a lavorare fianco a fianco per un mondo migliore. Tecnicamente lo scisma provocato cinque secoli fa dal re ribelle resta, ma nei fatti la ricomposizione delle due Chiese procede passo dopo passo, attraverso gesti, scambi di titoli e doni emblematici, persino due piccole piante di orchidee bianche, facilissime da curare sono destinate a raccontare a futura memoria l'impegno inderogabile dei cristiani a lottare uniti contro guerre, violenza, povertà, sperequazioni e la distruzione che minaccia il pianeta. La visita dei Reali inglesi a Papa Leone XIV entra nei libri di storia per essere raccontata come un potente passaggio in un tempo tribolato.

IL VIAGGIO

L'abbraccio fraterno, la preghiera comune nella Sistina, il Papa e Carlo III in piedi, fianco a fianco, che recitavano all'unisono: «Perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà sono esistite e sono state create. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Com'era all'inizio, è ora, e sempre sarà: mondo senza fine». Per Re Carlo il viaggio a Roma è ben valso una preghiera e, sicuramente, ha segnato un momento sollievo, portandolo lontano dai guai della Casa Windsor a causa del principe Andrea. Per Leone XIV, invece, ha rappresentato la prosecuzione dell'eredità dei predecessori. A cominciare da Paolo VI che nel 1966, per primo, donò addirittura il suo anello episcopale all'Arcivescovo di Canterbury do-



Il re britannico Carlo III e la regina Camilla hanno partecipato a una preghiera ecumenica con papa Leone XIV nella Cappella Sistina. La coppia reale è in visita di Stato in Vaticano. Scambio di piante e onorificenze Carlo e Leone

rah Mullally appena nominata ma non ancora insediata (dopo le dimissioni di Welby dovute ad una brutta storia per coperture alla pedofilia). Poi è seguito il canto dei salmi affidato al coro della Sistina, a quello della Cappella di St. George del castello di Windsor e a quello delle voci bianche della Cappella di St. James Palace.

IN PRIMA FILA

Pochissime le persone ammesse a questo rito. In prima fila sedeva anche la Moderatrice della Chiesa in Scozia, la pastora Rosemary Flew accanto al cardinale Nichols. Terminato il rito gli ospiti si sono spostati nella Sala Regia dove è stato celebrato un secondo momento, stavolta dedicato alla cura del Creato in onore al decimo anniversario della enciclica Laudato Si. Il tema ambientale e la lotta contro il climate change è il terreno sul quale re Carlo e il defunto Papa Francesco si sono sempre incontrati. Una eredità è ripresa totalmente da Leone XIV attraverso documenti e atti concreti, in particolare la realizzazione del Borgo Laudato Si a Castel Gandolfo.

In dono si sono scambiati insegne cavalleresche di ordini importanti e pure due piccoli esemplari di Cymbidium, orchidee comuni e assai facili da coltivare. Nei colloqui a porte chiuse, quando si sono trovati a tu per tu, è di nuovo affiorata la sintonia e la comune volontà di operare assieme per la pace, promuovere la sicurezza di fronte alle sfide globali. Nonostante vi siano ancora diversi ostacoli – per esempio il sacerdozio femminile – per cattolici e anglicani camminare assieme forse non è più una prova di equilibrio.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leone e Carlo pregano insieme Una pace storica dopo 500 anni

► Papa e re fianco a fianco per la prima volta dopo lo Scisma. Il sovrano: felice di essere qui. Poi con la regina Camilla riceve nella basilica di San Paolo il titolo di Royal Confrater

po aver pregato con lui a San Paolo. Lo spirito del Vaticano II iniziava a soffiare. Il defunto Francesco, invece, ha inaugurato la strada dei progetti umanitari comuni tra anglicani e cattolici, sfociati nel viaggio in Sud Sudan con l'Arcivescovo di Canterbury Welby. E poi San Giovanni Paolo II che ha dedicato all'unità dei cristiani una bellissima enciclica, Ut Unum Sint, «che siano una cosa sola», mutuando il titolo da un passo del Vangelo. La stessa frase

che scolpita sul tronetto di legno d'acero che da ora in avanti sarà riservato ai reali inglesi nella basilica di San Paolo: Carlo III, infatti, da ieri ha assunto ufficialmente il titolo di Royal Confrater, confratello reale dei monaci benedettini, riconoscimento del legame spirituale tra il capo della Chiesa anglicana e il romano Pontefice. In parallelo Leone XIV, è diventato «Papal Confrater» della Cappella di San Giorgio del Castello di Windsor, l'equivalente di una sorta di familiare. I reali Carlo e Camilla - sposata con rito cattolico in prime nozze con Andrew Parker Bowles - sono atterrati a Ciampino due sere fa anche se il programma ufficiale si è tutto concentrato ieri con diversi momenti mattutini e pomeridiani: al Palazzo Apostolico, l'incontro con i monaci nella basilica e successivamente con le suore al pontificio collegio Beda. A bordo di una Bentley con l'insegna reale gli ospiti hanno varcato l'Arco

delle Campanie alle 11 in punto a bordo, scortati da un serpente di sedici auto, dopo aver percorso via della Conciliazione nel frattempo bloccata e interdetta al traffico. Le misure di sicurezza erano al massimo. Nella Cappella Sistina è stato invocato all'unisono Dio. Tutti uniti spiritualmente, e questo non accadeva da cinque secoli. La preghiera è stata guidata da Papa Leone e dall'arcivescovo di York, Stephen Cottrell. Mancava la nuova arcivescova Sa-

delle Campanie alle 11 in punto a bordo, scortati da un serpente di sedici auto, dopo aver percorso via della Conciliazione nel frattempo bloccata e interdetta al traffico. Le misure di sicurezza erano al massimo. Nella Cappella Sistina è stato invocato all'unisono Dio. Tutti uniti spiritualmente, e questo non accadeva da cinque secoli. La preghiera è stata guidata da Papa Leone e dall'arcivescovo di York, Stephen Cottrell. Mancava la nuova arcivescova Sa-

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA TRAGEDIA

CANARO (ROVIGO) A Paviole, piccola frazione di Canaro, proprio al confine tra il Polesine e il Ferrarese, in via Cesare Battisti il cancello dei Balanuta è ancora chiuso, le galline girano nel cortile come se nulla fosse, ma dietro alle pareti nocciola di quella casa, tra golena e campagna, la vita si è fermata da giorni. Una famiglia intera è morta nel sonno, avvelenata dal monossido di carbonio sprigionato da un allaccio artigianale al gas. Nessuno ha sentito nulla, nessuno ha potuto salvarli: il padre Nicolae, 51 anni, la moglie Elena, 47, e la figlia Alina, 28 sono passati dal sonno alla morte senza neanche accorgersene.

I SOCCORSI

La scoperta dei loro corpi privi di vita, ancora in pigiama, infilati a letto in un sonno che è diventato improvvisamente eterno, è avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì, intorno a mezzanotte, dopo giorni di silenzio e telefoni che squillavano a vuoto. A dare l'allarme è stato il datore di lavoro dell'uomo, che non lo vedeva arrivare in azienda, dove faceva i turni notturni. Anche i parenti, preoccupati dalla mancanza di notizie dei Balanuta, avevano contattato il 112. Quando i carabinieri e i vigili del fuoco sono arrivati, la porta era chiusa dall'interno. Hanno dovuto forzare l'ingresso. Dentro, una scena che non si dimentica: la figlia nella sua camera, i genitori nel letto matrimoniale, il gatto accovacciato accanto. Tutti morti da giorni.

Il Suem 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso.

I VICINI DISPERATI: «QUELLA CASA ERA LA LORO GIOIA E SE LA STAVANO SISTEMANDO, HO PENSATO CHE FOSSERO PARTITI»

Fuga di monossido, morti genitori e figlia: trovati dopo tre giorni

► Tragedia in Polesine: l'allarme lanciato dal datore di lavoro per la strana assenza

► Letale un allaccio artigianale fatto dal padre Nicolae Balanuta, 51 anni



I pompieri, con l'apparecchiatura per il rilevamento dei gas, hanno scoperto un'alta concentrazione di monossido. All'esterno, nella cassetta del contatore, non c'era il dispositivo: l'uomo avrebbe collegato bombole di metano per scaldare l'acqua in modo artigianale. In casa anche una stufa a pellet

usata per il riscaldamento.

Secondo le prime verifiche, la tragedia risale probabilmente alla notte tra domenica e lunedì. Fuori, davanti al cancello, c'era il bidone dell'umido già vuoto, e in paese il ritiro avviene proprio il lunedì mattina. Forse, dopo averlo portato fuori, si sono coricati, ignari che il

gas invisibile e inodore si stava diffondendo nelle stanze.

La loro abitazione era modesta ma curata. L'avevano comprata nel 2019, quando si erano trasferiti in Polesine dal Ferrarese, dove la vita costava di più. Prima è arrivata Alina, poi, due anni dopo nel 2021, l'hanno raggiunta anche mamma e papà.

«Era la loro gioia – raccontano i vicini – se la stavano sistemando da soli». Una famiglia riservata, gentile, arrivata in Italia da una ventina d'anni e ben integrata. Nicolae lavorava in un'azienda di imballaggio rifiuti del Bolognese, Elena si occupava della casa e faceva pulizie saltuarie. Aveva prestato giuramento come cittadina italiana solo poche settimane fa, il 4 ot-

tobre. La figlia Alina, che aveva ottenuto la cittadinanza già nel 2023, doveva iniziare a lavorare ad Amazon Castelguglielmo: «Era felice – ricordano – diceva che finalmente poteva aiutare i genitori».

IL PAESE

Il rione dove abitavano, Paviole, è sotto choc. Franca, che vive proprio accanto ai Balanuta, non riesce a trattenere le lacrime: «Conoscevo Elena, era una donna gentile. Mi aveva detto che si era stancata di andare fino a Bologna a lavorare, che voleva restare più vicino a casa. Non mi sono accorta di nulla, nemmeno del gatto che non si vedeva più e che a volte veniva anche qui a casa mia». Poco più in là Maurizio Benatti,

che ogni sera passa davanti alla casa con la sua cagnolina, ricorda di aver notato solo «quel bidone dell'umido col coperchio aperto, da giorni. Ho pensato che fossero partiti, non avrei mai immaginato una cosa del genere».

A Paviole vivono anche altre famiglie straniere, romene e ucraine. Condividevano la stessa storia di lavoro e di emigrazione. «Erano amici – dice la signora Strugaru che non riesce a trattenere le lacrime – sono molto scossa, non riesco ancora a crederci».

IL SINDACO

Ieri mattina sul posto è arrivato anche il sindaco di Canaro, Alberto Davi, provato come tutti. «È una tragedia che colpisce tutta la comunità – ha detto – erano persone perbene, lavoratori, ben integrati. Si erano costruiti la loro casa e qui volevano restare».

Il primo cittadino ha ribadito l'importanza della manutenzione e dei controlli: «Da quanto mi è stato riferito, il decesso potrebbe essere stato causato da un malfunzionamento dell'allaccio del gas. È fondamentale affidarsi a tecnici qualificati». Pare infatti che l'impianto fosse «fai da te» e non a norma.

Davi ha anche chiarito che la famiglia non era seguita dai Servizi sociali e non aveva problemi economici: «Non avevano mai chiesto aiuti. Li avevamo incontrati solo per le pratiche della cittadinanza. La madre e la figlia avevano già giurato, mancava solo il padre che stava facendo le carte».

Intanto l'amministrazione comunale è in contatto con i parenti, alcuni dei quali vivono nel Ferrarese, altri in arrivo dall'estero (il fratello di Nicolae vive in Germania) per organizzare i funerali. In via Battisti, ieri, l'unico rumore era quello del vento tra le vigne che segnano il confine del cortile e delle galline che razzolano. Tutto il resto è il silenzio lasciato da un gas subdolo che ha sterminato un'intera famiglia felice.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litiga per un giubbotto alla sagra e tira un pugno a un 39enne Cabarettista accusato di omicidio

IL DRAMMA

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TREVISO) È stato ucciso a causa di un giubbotto smarrito alla sagra Mario De Marchi, 39 anni compiuti mercoledì, di Caerano San Marco. Colpito con un pugno e spinto a terra da Fabrizio De Poi, comico, musicista e cabarettista di Covolo di Pederobba, è deceduto il giorno dopo il suo compleanno a causa delle gravi lesioni riportate nella caduta. L'aggressione risale all'11 ottobre scorso ed è avvenuta in un contesto di festa: alla sagra di Santa Libera, che si tiene tutti gli anni nella frazione di Fontigo, quella sera suonavano i «Suoni Caotici», cover band dei Nomadi che entrambi, sia vittima che presunto omicida, apprezzavano e sostenevano da tempo. Mario De Marchi, operaio in una ditta che produce stampi, era lì con il cugi-

no, Valerio Torresan, e con il papà Claudio. Dopo aver effettuato le prenotazioni allo stand, hanno cercato un tavolo nel tendone e l'hanno trovato, ma poco dopo sono stati avvicinati dal 62enne, indaffarato a cercare qualcosa. Fabrizio De Poi si aggirava per il tendone per trovare il suo giubbotto da diversi minuti: all'interno c'erano le chiavi dell'auto e di casa. Dopo aver perlustrato quella fila di tavole, De Poi si è allontanato, ma ha saputo da un conoscente che qualcuno gli stava facendo

un dispetto. Vedendo i De Marchi ridere, ha pensato fossero stati loro. Si è avvicinato di nuovo e ha cominciato a spostare i piatti dei cugini dal tavolo: Valerio Torresan ha reagito chiedendogli cosa stesse facendo ed è stato spinto a terra senza farsi male. A Mario, intervenuto in sua difesa, è andata peggio: incassato un pugno laterale sul volto, il caeranese è crollato a terra e ha sbattuto la testa contro uno spigolo. Perdeva sangue, ma inizialmente è rimasto cosciente.

IL MOVENTE

La scena è avvenuta davanti a tutti, nel pieno della festa, quindi i soccorsi sono scattati immediatamente. Un vigile del fuoco fuori servizio e gli organizzatori della sagra sono accorsi per aiutarlo. Sul posto sono arrivati un'ambulanza e i carabinieri del comando di Cison di Valmarino, che hanno



LA LITE Mario De Marchi, 39 anni, e Fabrizio De Poi, 62

identificato tutti. Il movente dell'aggressione è stato catalogato «per futili motivi». Dopo il ricovero a Conegliano di Mario, che è rimasto cosciente per tutto il trasferimento, i medici hanno voluto approfondire la natura di un sospetto trauma cranico. «Le infermiere ci hanno fatto aspettare fuori e, dopo quasi due ore, ci hanno chiamato per informarci dei risultati – racconta il cugino. Ci hanno detto che aveva delle microfratture vicino alla tempia e

che era entrato in coma naturale. Per via delle lesioni cerebrali, era necessario un intervento urgente». Ma il giorno del suo compleanno, mercoledì, il quadro si è ulteriormente aggravato proprio mentre i suoi amici brindavano alla sua salute, fiduciosi – nonostante la cautela dei medici – che Mario sarebbe tornato a casa presto. Come ultimo segno di generosità, Mario ha donato gli organi e, considerata la sua presenza assidua nell'associazionismo del paese, la comunità organizzerà dei funerali speciali, con tanto di cerimonia alpina.

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, la Procura di Treviso ha modificato l'accusa per lesioni gravissime con quella per omicidio preterintenzionale. Il nome riportato sul fascicolo è quello di De Poi: nella Destra Piave trevigiana è molto noto per la sua attività di musicista e cabarettista. Oltre a partecipare a Italia's Got Talent, con i suoi ritornelli ironici aveva vinto il Campionato mondiale della canzone funebre. Saputo del decesso del 39enne, si è detto sconvolto e affossato. Il 62enne ha fornito una ricostruzione ai carabinieri che dovrà venire confrontata con quella della famiglia De Marchi.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura: «Auto blu, prefetto da processare»

L'INCHIESTA

PADOVA Poco dopo le 14 di ieri l'ex prefetto Francesco Messina, affiancato dal suo legale Berardi, è entrato nell'aula dedicata al Gup del Tribunale di Padova per essere presente alla seconda udienza dove è imputato per il reato di peculato continuato: la prima era dello scorso 19 giugno. Il pm Roberti, dopo due ore di intervento, ha nuovamente richiesto al giudice Alcaro il rinvio a giudizio di Messina. La prossima udienza è fissata per il 14 di novembre, giorno in cui parlerà la difesa. A Messina sono stati contestati una quarantina di episodi dove avrebbe utilizzato impropriamente le auto blu per un danno erariale di 7mila euro.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccise la moglie e ne simulò il suicidio: ergastolo a Zorzi

LA SENTENZA

PADOVA Domenica Gambardella, presidente della Corte d'Assise, ha appena finito di leggere il dispositivo. Di fronte a lei Eugenia Rotaru – mamma di Nicoleta – crolla sulla sedia e piange. Dall'altra parte dell'aula Erik Zorzi, scuote la testa mentre dal pubblico si alza, spontaneo e deciso, un applauso che la stessa presidente frena: «Nessun commento qui». Perché a parlare nei palazzi di Giustizia sono gli atti. E quello pronunciato ieri alle 15.31 dalla dottoressa Gambardella chiude una storia dall'andamento carsico: Erik Zorzi, ex marito di Nicoleta Rotaru, è stato condannato all'ergastolo per averla strangolata nel sonno e averne poi simulato il suicidio per impiccamento nella doccia del loro bagno, dove l'aveva trascinato. Una ricostruzione che fino a ieri era l'ipotesi dei sostituti procuratori Maria Ignazia D'Arpa e che adesso è una verità processuale. Per capire come ha ragionato la Corte d'Assise si dovranno aspettare 90 giorni, necessari a scrivere le motivazioni della sentenza, ma ciò che conta sono le prime righe del dispositivo nel quale si ritiene Zorzi "responsabile" del femminicidio di Nicoleta, uccisa a 39 anni la notte tra l'1 e il 2 agosto 2023, fino al punto da meritarsi il carcere a vita. Prima della sentenza Zorzi aveva mandato due lettere in procura per ribadire la sua innocenza.

IL DISPOSITIVO

Oltre al massimo della pena la Corte d'Assise ha stabilito per Zorzi il decadimento della responsabilità genitoriale nei confronti delle due figlie avute con Nicoleta e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Più una serie infinita di risarcimenti alle parti civili che, sommati, toccano la cifra di 1,43 milioni di euro: 750mila euro alle figlie, assistite dagli avvocati Michele Camolese e Paola Menaldo; 290mila euro da versare alla madre di Nico-

RISARCIMENTI PER 1,4 MILIONI DI EURO: OLTRE AI 750MILA ALLE FIGLIE, SOLDI DATI PURE AI CENTRI ANTI-VIOLENZA

«Inascoltata per otto volte» Sotto esame i carabinieri

LA DECISIONE

PADOVA "Manda al pm per la trasmissione degli atti alla procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia con riguardo alle condotte tenute all'epoca dei fatti dai carabinieri di Abano e di Montegrotto".

Nella forma è solo una frase a chiudere la sentenza d'ergastolo per Erik Zorzi, nella sostanza è un faro che la Corte d'Assise di Padova vuole accendere sull'operato dei carabinieri della zona termale dopo le continue testimonianze in aula e dopo che, nella sua requisitoria, la pm Maria Ignazia D'Arpa aveva fornito l'assist alla Corte: «Da quella abitazione in due anni sono arrivate otto segnalazioni e i carabinieri non hanno mai attivato una procedura di codice rosso o avvisato la Procura. Mentre da parte del mio ufficio non c'è stata alcuna pigrizia, anzi le indagini sono state seguite con continuità». Un assist colto in pieno

►Delitto di Padova: il camionista aveva strangolato la 39enne Nicoleta durante l'ennesima violenza

►A incastrare l'uomo, mesi dopo, era stato l'audio choc registrato dal cellulare acceso dell'ex coniuge



IN TRIBUNALE Erik Zorzi ieri mattina durante il processo. È stato condannato all'ergastolo

leta, Eugenia; 280mila euro al padre Nicolae e 90mila euro alla sorella Inga, tutti e tre rappresentati dalle avvocatessse Roberta Cerchiaro e Tatiana Vija. Poi le associazioni, in aula con la penalista Aurora D'Agostino: 15mila euro a "Donne in rete contro la violenza" e 5mila euro al Centro Veneto Progetti Donna. Zorzi dovrà anche coprire tutte le spese legali.

LA DIFESA

«Una sentenza che non ci coglie del tutto impreparati, l'andamento del processo tutto sommato poteva purtroppo farci pensare a un esito nefasto seppur non così nefasto – il com-

mento dell'avvocatessa Silvia Masiero, legale di Zorzi – Aspettiamo le motivazioni e abbiamo già messo giù le basi di un appello che sarà corposo, vogliamo a tutti i costi che la verità venga a galla». «Siamo profondamente delusi, è fondamentale insistere sul ragionevole dubbio – ha aggiunto l'avvocato Cesare Vanzetti, anche lui difensore del 43enne di Abano – Non ho avuto il tempo di parlare con Erik, lo hanno portato via prima che potessi dirgli qualsiasi cosa».

LE DUE MADRI

La prima cosa fatta dall'avvocato Vanzetti è stata quella di abbracciare la mamma di Zorzi,

Angela Rinelli, per la quale la Corte ha mandato gli atti in procura con l'indicazione di valutare la sua testimonianza in processo.

«È una donna che ha sofferto tantissimo tutta questa situazione – le parole dell'avvocato – Il dolore della donna l'ho vissuto e

capito giorno per giorno: è stata qui ad ogni udienza, gran parte delle quali seguite da fuori in quanto testimone. Una presenza discreta e di aiuto al figlio, che ama tanto e che crede innocente».

Eugenia è l'altra madre del processo, la donna che ha visto

crescere Nicoleta, la cui mamma naturale è morta quando lei era bambina: «Mia figlia è sotto terra, lui è lì dov'è, vogliamo ringraziare lo Stato italiano per la giustizia data a Nicoleta, è stata fatta la giustizia grazie anche alle nostre avvocatessse che hanno insistito a far analizzare il suo cellulare».

LA VICENDA

Per più di sette mesi Erik Zorzi ha vissuto come nulla fosse. Padre di due bambine e vedovo di Nicoleta Rotaru, ritrovata senza vita nel box doccia del bagno della loro casa a Monteortone, frazione di Abano, la mattina del 2 agosto 2023. Suicidio, la prima tesi. A togliere la maschera ad una messa in scena che ha retto per mesi, nonostante tutti i rilievi e la stessa autopsia portassero argomenti all'ipotesi del gesto volontario, sono state le indagini chieste dalle legali della 39enne che avevano fatto più istanze per invocare l'analisi del cellulare della donna: è lì che la procura e i carabinieri scoprono come Nicoleta Rotaru registrasse da tempo i litigi con il marito dal quale si era separata a inizio 2023, per poi salvarli nel cloud di Google. E scoprono anche la registrazione della notte tra l'1 e il 2 agosto. Il 22 marzo Erik Zorzi viene arrestato: omicidio, l'accusa. Una perizia ha portato alla luce l'ultima registrazione fatta da Nicoleta la sera dell'1 agosto, dopo che lei era rientrata da una passeggiata con il nuovo fidanzato. Nel file audio si sentono le urla, l'agguato del 43enne mentre lei dorme e il suo urlo: «Erik smettila». Poi il silenzio.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LEGALI DELLA DIFESA: «PREPARIAMO SUBITO UN CORPOSO RICORSO, VOGLIAMO A TUTTI I COSTI CHE LA VERITÀ VENGA A GALLA»

VITTIMA Nicoleta Rotaru, uccisa dal marito che poi aveva simulato un suicidio



confronti della 39enne di origine moldava da parte del marito. Erano separati dal gennaio 2023 ma avevano continuato a vivere nella stessa abitazione, di proprietà dell'uomo che non l'aveva abbandonata.

Già da due anni però la presenza dei carabinieri era diventata abituale per i vicini di casa. Per due volte erano intervenuti a maggio e giugno 2021; poi ancora a maggio e giugno 2022 e a ottobre dello stesso anno; e anche a gennaio e aprile 2023. L'ultima volta un mese prima della tragedia. Eppure mai nessun provvedimento era scattato, anche se gli interventi erano tutti legati a liti tra le mura domestiche. Non erano stati riscontrati maltrattamenti in flagranza di reato, perciò per procedere nei confronti di Zorzi sarebbe stata necessaria una denuncia. Ma in procura non era arrivata nemmeno una semplice segnalazione.

N.Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROCURA INVIA GLI ATTI ALLA PROCURA GENERALE PER VEDERE COME OPERARONO I MILITARI DELL'ARMA

dalla presidente Domenica Gambardella che nel dispositivo ha allungato più di un'ombra sugli interventi dei militari: cosa, alla Corte, non torna nel loro agire lo si leggerà nelle motivazioni della sentenza ma intanto una pietra è stata posata: toccherà alla procura generale indagare e fare luce sulle azioni dell'Arma.

«Al di là di tutto il resto, aver fatto il pensiero successivo della trasmissione degli atti in procura dei diversi comportamenti che durante questo processo, e prima si sono tenuti da parte dei carabinieri, credo sia molto corretta da parte della Corte – ha commentato l'avvocatessa Roberta Cerchiaro, legale di parte civile della mamma di Nicoleta Rotaru, Eugenia – Nicoleta non è stata ascoltata e creduta e lo si sente anche dalle varie registrazioni. Sentire i carabinieri dire "vuoi vedere che..." è stato un altro colpo che si doveva in qualche modo gestire. Che sia un punto di lavoro».

NONOSTANTE I RIPETUTI INTERVENTI NON ERA MAI STATO ATTIVATO IL "CODICE ROSSO": DETERMINANTI ANCHE ALCUNE REGISTRAZIONI

Tra maggio 2021 e luglio 2023 per otto volte i carabinieri erano intervenuti al civico 15 di via Rocca Pendice ad Abano. Sempre nello stesso appartamento: quello in cui vivevano Nicoleta ed Erik con le due figlie. Sempre per lo stesso motivo: liti furibonde e maltrattamenti nei

L'INCHIESTA

ROMA «Compiaciuti» di aver centrato il pullman dei tifosi avversari, mossi dalla «volontà di uccidere qualcuno dei passeggeri» e «consapevoli» che il lancio di quei grossi sassi avrebbe potuto generare addirittura una strage. Tutto questo per «futilissimi motivi legati a questioni di tifo». È il «ritratto» che si ricava dall'ordinanza con cui il gip del tribunale di Rieti, Giorgia Bova, ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio aggravato per i tre ultrà della Real Sebastiani Basket protagonisti della «spedizione punitiva» di domenica scorsa contro il pullman che riportava a casa 45 sostenitori del Pistoia Basket 2000. Una delle due pietre scagliate, quella più appuntita, ha sfondato il parabrezza colpendo il volto del secondo autista, Raffaele Marianella, uccidendolo. «Ci danno omicidio a tutti», hanno commentato in questura dopo aver saputo del decesso del 65enne. Ieri, invece, Kevin Pellecchia (20 anni), Manuela Fortuna (31 anni) e Alessandro Barberini (53 anni) si sono avvalsi della facoltà di non rispondere durante gli interrogatori di garanzia.

LE MOTIVAZIONI

Per il giudice l'intenzione degli indagati si deduce «dalle modalità dell'azione, che li ha visti scagliare enormi sassi da una distanza ravvicinata al bersaglio in movimento e da una posizione frontale, così da assicurarsi di colpire proprio il cristallo anteriore, là dove sapevano perfettamente che fossero seduti in primis gli autisti e a seguire i passeggeri». «Da qui la prova di un dolo diretto, quantomeno alternativo - si legge nell'ordinanza -, avendo agito con coscienza e volontà di, indifferentemente, ledere gravemente ovvero uccidere qualcuno dei passeggeri». Dopo essersi resi conto di aver centrato il vetro anteriore del pullman, «compiaciuti per il lancio dei sassi, i tre esultavano di-

Rieti, gli ultrà del bus si vantavano «E ora ci danno l'omicidio a tutti»

►Captate in questura le frasi choc dei tre indagati per la morte dell'autista del pullman dei tifosi del Pistoia
Secondo il gip che ha convalidato i fermi, hanno agito «compiaciuti e consapevoli di potere uccidere qualcuno»



sta, se pigliamo l'autista è una strage». Per quanto riguarda le esigenze cautelari, il gip sostiene che se i tre ultrà fossero rimessi in libertà - data la posizione apicale nella curva "Bulldog" - «possano fare pressioni, minacce e atti di violenza per indurre i testimoni oculari al silenzio».

LA RICOSTRUZIONE

È domenica pomeriggio e dopo uno scontro interrotto sul nascere dentro al Palasojourner gli ultrà della Sebastiani iniziano ad organizzarsi perché il gruppo di tifosi del Pistoia aveva «osato tentare di aggredirli/caricarli». Fortuna e Barberini insieme ad altri si piazzano all'uscita ma vengono intercettati e allontanati dalla Digos. A quel punto pianificano l'imboscata sulla superstrada per Terni. Molti della curva vengono avvisati e in tanti arrivano allo svincolo di Contigliano. Grazie anche alle testimonianze di altri cinque ultrà (ascoltati singolarmente) si capisce che a organizzare il "raid" è Fortuna con Barberini. «Manuel Fortuna - dirà uno dei testimoni - era uno dei ragazzi più agitati e diceva di voler raggiungere i tifosi e comunque di avvicinarsi a loro e lanciargli qualcosa». Dalle parole ai fatti, il passo è stato breve. «Una volta arrivati a Contigliano ho capito che le intenzioni degli altri ultrà erano pesanti - mette a verbale un secondo testimone - C'erano alcuni incappucciati che tenevano pietre enormi in mano». Mentre alcuni restavano in auto e altri si posizionavano sul terrapieno di fronte alla superstrada, «Ho visto "Aba" (soprannome di Barberini ndr) Kevin e Manuel posizionarsi dietro il guardrail con grosse pietre in mano, mi sembra anche in entrambe le mani: hanno aspettato che transitasse il pullman dei tifosi». A sinistra, verso Rieti, c'era Barberini, Fortuna al centro e Pellecchia a destra, in direzione Terni. Su chi abbia però tirato i sassi le testimonianze non sono precise. A chiarirlo sono stati gli indagati, intercettati in questura.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cendo «li abbiamo distrutti, li abbiamo sfondati», spiega il gip. Le intercettazioni eseguite negli uffici della questura «hanno contenuto confessorio»: gli indagati «hanno ammesso di aver lanciato ognuno un sasso in direzione del mezzo, mimando il rispettivo movimento»; fino a giungere alla conclusio-

**KEVIN PELLECCCHIA
MIMA IL LANCIO E DICE:
«HO TIRATO IL SASSO
PIÙ APPUNTITO»
POI L'ESULTANZA:
«LI ABBIAMO SFONDATI»**

ne che «l'esecutore del lancio mortale era stato Pellecchia», in quanto aveva usato il masso «a punta», «che in effetti sembra corrispondere per forma a quello repertato all'interno del pullman». Da lì, «l'amara considerazione di Fortuna»: «Ci danno omicidio a tutti», dimostrando - come spiega il gip - di essere «pienamente consapevoli dei possibili risvolti giudiziari» e «che potevano derivarne conseguenze persino peggiori laddove fosse stato colpito il conducente principale». Barberini, infatti, lo dice chiaramente: «Un pullman che cammina così veloce, pure se gli tiri un asso piccolo l'impatto... stava a viaggiare... è finito davanti alla faccia dell'auti-

Sopra,
il pullman
assaltato
dagli ultrà
Accanto,
dall'alto:
Kevin
Pellecchia,
Alessandro
Barberini
e Manuel
Fortuna
indagati per
la morte
dell'autista
Raffaele
Marianella

IL CASO

MILANO «Ma scusa, con tutta la buona volontà, Don Gino Rigoldi? (...) come... non sapeva niente? Non ci credo, scusate». «Ma non certo che non poteva non sapere». Così il 24 aprile 2024, due responsabili del servizio dipendenze del carcere minorile Beccaria di Milano. Due giorni prima c'erano stati gli arresti di 13 agenti della Polizia penitenziaria che avevano fatto emergere lo scandalo dei pestaggi, torture e maltrattamenti, coperti anche dagli ex vertici, all'interno del carcere. Ora, nella maxi inchiesta della procura di Milano, oltre ai 42 indagati per cui si profila una richiesta di processo, compaiono anche i nomi di Don Gino Rigoldi e di Don Claudio Burgio, rispettivamente ex cappellano e cappellano del Beccaria. Per loro l'accusa è quella di omessa denuncia.

LA REAZIONE

Ma i due sacerdoti respingono le accuse, nonostante gli investigatori della Squadra mobile nell'informatica parlino della «consapevolezza delle violenze da parte dei sacerdoti». «Quando ho visto qualche schiaffone in più, qualche violenza, ho contestato agli

Milano, torture al Beccaria Indagati i due cappellani «Noi non sapevamo nulla»

agenti che c'erano: "non potete fare cose di questo genere". Se avessi visto un massacro di botte certamente avrei denunciato. Non avrei desiderato un esito di questo tipo qui, essere accostato a situazioni di violenza non mi va certamente bene», ha dichiarato Don Rigoldi, che ha saputo di essere indagato ieri mattina. I due religiosi continuano a ripetere che non sapevano che esistesse quel «sistema di violenza», documentato da centinaia di pagine di atti dell'inchiesta. Pensavano si trattasse solo di procedure di

**NELLA MAXI-INDAGINE
SUI PESTAGGI NEL
CARCERE MINORILE
SPUNTANO I NOMI
DI DON GINO RIGOLDI
E DON CLAUDIO BURGIO**

«contenimento» a reazioni di ragazzi difficili. Ma i dubbi sul fatto che il cappellano e il suo predecessore potessero non essersi accorti di nulla, emergono anche dalle intercettazioni dei dipendenti del carcere. «Noi ne avevamo parlato, ne avevamo scritto alla Buccoliero, alla Menenti e al Comandante», diceva un'intercettata, parlando, tra l'altro, delle due ex direttrici del Beccaria, indagate. E l'altro: «Ma don Gino Rigoldi che faceva dormiva nel frattempo?». La collega: «Non pervenuto, non pervenuto. Ti posso garantire che erano stati coinvolti lui, don Burgio, cioè son stati coinvolti».

LE INTERCETTAZIONI

Negli atti anche alcune conversazioni intercettate tra Rigoldi e Cosima Buccoliero, l'ex direttrice del Beccaria, del giorno degli arresti. Rigoldi le diceva: «Che il Cardi-



Sopra, Don Claudio Burgio
Sotto, Don Gino Rigoldi

nale (un agente indagato, ndr) picchiasse qualcuno si sapeva anche ma che fosse questa roba qui e poi di connivenza perché li gli agenti lo sapevano tutti sta roba qui». E su un altro, un vicecomandante: «Andrebbe messo in galera anche lui sì, faceva rapporti falsi». E tra le intercettazioni ce ne è anche una del 26 aprile 2024 tra don Burgio e una psicologa, nella quale il primo diceva: «Vuol dire che forse con troppa leggerezza sono state prese le cose, in effetti chi è che andava a pensare una roba così sistematica».

Rigoldi, scrivono gli investigatori negli atti, dopo gli arresti dell'aprile di un anno fa, si trovava «in una evidente situazione di imbarazzo per la tempesta giudiziaria». E diceva, in sostanza, al telefono anche che «per lui era impossibile che nessuno degli educatori si fosse accorto della situazione» e che voleva organizzare «una riunione per capire cosa non avesse funzionato a livello collettivo». Sempre al telefono diceva: «Io la vivo come il fatto di non aver capito il male. Vorrei che tutti noi riflettessimo come mai non abbiamo visto niente». E ancora: «Una mia educatrice bravissima l'anno scorso è andata via sbattendo la porta, dando le dimissioni per questo motivo. Lei aveva visto del-

le cose». La posizione di Rigoldi e Burgio è stata stralciata rispetto a quelle dei 42 indagati per i quali il 30 ottobre inizierà il maxi incidente probatorio con l'ascolto, nei mesi successivi, di 33 vittime per cristallizzare le dichiarazioni in vista dell'eventuale processo.

LE ACCUSE

Rispetto al numero di 42 indagati, che era già salito dopo gli arresti e le sospensioni di agenti della Polizia penitenziaria dell'aprile 2024, sono riportati in una maxi informativa del 20 marzo scorso, di oltre 900 pagine, altri nove nomi di indagati, due dei quali coperti da «omissis», come una trentina di pagine dell'annotazione. E dietro a quegli «omissis» ci sarebbero i nomi di Rigoldi e Burgio a cui non vengono, però, contestate le accuse mosse dai pm Rosaria Stagnaro e Cecilia Vassena agli ex vertici del penitenziario, tra cui le direttrici Cosima Buccoliero e Maria Vittoria Menenti. A queste viene imputato, infatti, di non aver impedito «le condotte reiterate violente e umilianti» commesse dagli agenti ai danni di «numerosi detenuti». I due religiosi, invece, non avrebbero denunciato pur sapendo quanto accadeva.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora Solare

Pro&Contro

IL CORPO

**Il “jet lag” per la salute
«Ciclo del sonno in tilt,
aumentano ictus e infarti»**

«Il cambio dell'ora è devastante per la salute, non è solo una questione di sonno o stanchezza» spiega Roberto Manfredini, cardiologo e professore di Medicina all'Università di Ferrara, tra i massimi esperti italiani di cronobiologia. È tra coloro che sostengono con convinzione l'ora solare permanente. «Ogni volta che spostiamo le lancette, provochiamo un piccolo jet lag collettivo. Il nostro organismo è regolato dal ciclo luce-buio da miliardi di anni, non dall'orologio. Cambiare due volte l'anno manda in tilt i ritmi circadiani, con conseguenze misurabili soprattutto in primavera con l'entrata dell'ora legale: aumentano infarti, ictus, accessi in pronto soccorso, crisi di ansia, incidenti stradali. Nei giorni successivi all'entrata dell'ora legale di marzo i ricoveri per gli incidenti stradali crescono fino al 40%». Poi il dato economico: «Questi disturbi costano all'Europa circa l'1% del pil, 130 miliardi di euro in spese sanitarie. È una cifra enorme, eppure spesso ignorata. Scegliere l'ora solare significa semplicemente tornare al ritmo naturale della Terra: luce di giorno, buio di notte. Tutto il resto è artificio». Di tutt'altro parere è Italo Farnetani, pediatra e docente all'Università Ludes di Malta, da anni in prima linea per mantenere l'ora legale tutto l'anno. «Un'ora di luce in più al pomeriggio è salute, movimento, aria aperta. I bambini trascorrono la mattina a scuola e i pomeriggi spesso chiusi in casa: con più luce possono correre, giocare, fare sport. È un modo concreto per combattere la sedentarietà e l'obesità infantile, e persino per ridurre i contagi stagionali, perché stare all'aperto significa meno virus che circolano nei luoghi chiusi». Ma anche lui ammette che il corpo, soprattutto dei più piccoli, reagisce: «Ogni cambio d'ora crea una piccola turbolenza biologica: sonno disturbato, appetito altalenante, irritabilità. Per questo serve scegliere un solo orario e mantenerlo. Io preferisco l'ora legale: fa bene al fisico, e un bambino che gioca al sole è un bambino più sano».

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A essere più
influenzati dal
cambio di
orario sono gli
equilibri del
sonno**

► Italia divisa e il dibattito si anima anche in Europa
Sánchez in Spagna: «Spostare le lancette non serve»

Dal lato l'alba naturale, dall'altro il tramonto allungato: e nel mezzo un continente, l'Europa, che continua a litigare con l'orologio. Ogni ottobre, come un rituale antico (quest'anno tra domani e domenica), torniamo indietro di un'ora ripristinando il ritmo solare; e ogni primavera cerchiamo di guadagnare tempo. Ma guadagnare cosa, davvero? Energia, dicono alcuni. Salute mentale, ribattono altri. E intanto ogni stato dell'Ue si spacca come una clessidra. C'è chi vorrebbe fermare per sempre le lancette sull'ora legale, chi invece difende l'ora solare come ultimo baluardo del ritmo circadiano, quello naturale, quello dettato dalla luce. Pedro Sánchez, il primo ministro spagnolo, ha riaperto il dibattito sul suo profilo X: «Come sapete, questa settimana si torna a cambiare l'ora. E francamente non ha senso». Il premier ha affermato che vuole abolire l'ora legale perché «contribuisce a malapena al risparmio energetico e ha un impatto negativo sulla salute e sulla vita delle persone». Se inizialmente (un secolo e mezzo fa) era stata messa in vigore con l'obiettivo di promuovere il risparmio energetico ora questo cambio non serve più. Così Sánchez ha rilanciato la questione al Consiglio Europeo, deciso a chiudere il sipario sul ballet-

**DOMANI NOTTE
METTEREMO INDIETRO
GLI OROLOGI
MA SI DISCUTE DA TEMPO
DELLA POSSIBILITÀ
DI ELIMINARE IL CAMBIO**

to delle lancette entro il 2026. Ma la partita non è solo una questione spagnola. Già nel 2019 il Parlamento europeo aveva votato per abolire il cambio d'ora: con 410 sì, 192 no e 52 astensioni, ma senza riuscire a trovare un accordo tra gli Stati membri. Eppure, come in un déjà vu amministrativo, la direttiva non è mai entrata in vigore. Italia, Portogallo e Grecia frenano; Francia tentenna. Germania si divide, Finlandia vorrebbe chiudere la questione subito – e la Commissione prende tempo, ironia della sorte. Intanto i cittadini si schierano come in una sfida tra mattinieri e nottambuli. C'è chi firma petizioni in Italia come “Ora legale per sempre”, arrivata a 350 mila firme grazie alla Società Italiana Medicina Ambientale e Consumerismo no profit. C'è però chi teme che il buio mattutino spezzi il sonno di grandi e piccoli. Tra Bruxelles e Madrid, tra sonno e risparmio, tra nostalgia e fisiologia, l'Europa non ha ancora deciso che tempo vuole darsi. Forse perché, come in tutte le grandi scelte, non è solo una questione di lancette, ma di identità. E intanto, ancora una volta, ci prepariamo a spostarle.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella notte tra
domani e
domenica la
lancetta
dell'orologio si
sposta indietro
di un'ora**

IL PORTAFOGLIO

**I benefici per la bolletta degli italiani:
cento milioni di risparmi in sette mesi**

L'ora legale nasce per sfruttare la luce del sole e ridurre i consumi di elettricità. Così per 60 anni, da marzo ad ottobre, c'è sempre stato un piccolo vantaggio per le tasche degli italiani. Secondo Terna, società italiana che gestisce la rete elettrica nazionale, nel 2024 gli italiani hanno consumato 330 milioni di chilowattora. Tradotto in denaro: più di 100 milioni di euro risparmiati in bollette in 7 mesi. Dal 2004 a oggi, il minor consumo elettrico grazie all'ora legale ha superato 11,7 miliardi di chilowattora, con un risparmio totale stimato di 2,2 miliardi di euro. E l'ambiente ringrazia: circa 160 mila tonnellate di anidride carbonica in meno all'anno, equivalenti a piantare tra 2 e 6 milioni di alberi. Matteo Di Castelnuovo, professore di economia dell'energia dell'Università Bocconi di Milano con-

corda però con il ministro spagnolo Sánchez, il risparmio diretto con l'ora legale oggi è marginale: «Numeri bassissimi, intorno allo 0,1% del fabbisogno nazionale. Qualche milione in più, ma nel contesto del paese è quasi irrilevante». Eppure, sottolinea, l'impatto economico non si ferma alle bollette: più luce significa più attività serale, negozi aperti, consumi in aumento. «Parchi, locali, centri commerciali: l'ora legale di sicuro fa girare l'economia in modo sottile, ma reale», spiega. Il professor Alessandro Miani, presidente Società Italiana medici am-

bientali (Sima), sostiene con la sua campagna di firme “Ora legale per sempre” un orario fisso: «C'è un piccolo risparmio sulle bollette, ma il vero beneficio è ambientale. Meno energia consumata significa meno emissioni di anidride carbonica, aria più pulita, città più vivibili». Gli effetti concreti sull'ambiente sono evidenti: riduzione di 160-200 mila tonnellate di anidride all'anno, ossia milioni di alberi immaginari piantati ogni stagione. E più luce in strada significa anche meno incidenti, meno crimini serali, città più sicure. Dal punto di vista economico, quindi, l'ora legale non è un colpo grosso al portafoglio, ma un piccolo moltiplicatore: energia risparmiata, spesa serale più viva, emissioni tagliate. E in tempi di bollette alte e crisi energetica, ogni ora extra di luce conta.

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francia, un altro colpo al museo Rubato il “tesoro di Diderot”

IL CASO

PARIGI Non solo Napoleone, adesso anche il povero Diderot. Qualche ora dopo il colpo grosso ai gioielli della Corona al Louvre domenica mattina, un tesoro di monete antiche d'oro e d'argento è stato trafugato dal museo di Langres dedicato al grande illuminista, padre dell'Encyclopédie. La scoperta è stata fatta lunedì, proprio mentre tutta la Francia gridava al ladro per il furto di Parigi. Anche se i bottini sono di ben diversa portata (circa 88 milioni di euro per i gioielli di Napoleone, intorno ai 90 mila euro per il tesoro di Diderot),

in entrambi i casi i ladri sono andati a colpo sicuro e senza essere minimamente ostacolati. A Langres i guardiani non hanno potuto far altro che constatare, lunedì mattina, i vetri in frantumi delle teche ormai vuote. È scomparsa gran parte del cosiddetto «tesoro del museo di Langres», scoperto per caso nel 2011 da un operaio che lavorava al cantiere di restauro del palazzo di Breuil, sede del museo. Il tesoro si trovava in una nicchia nascosta dietro una parete in legno. Era composto da 1.633 monete d'argento e 319 monete d'oro datate tra il 1790 e il 1840, aveva annunciato all'epoca il municipio. Il furto al museo di Langres non ha fatto che

confermare l'estrema vulnerabilità dei musei francesi (e probabilmente non solo).

IL PRECEDENTE

A settembre era toccato al Museo di Storia Naturale di Parigi: anche lì un colpo pulito. I guardiani non avevano potuto che prendere atto della sparizione di sei pepite d'oro vecchie di milioni di anni, per un valore di circa un milione e mezzo di euro. L'altro giorno una ragazza cinese è stata arrestata a Barcellona in connessione con il furto, con in tasca una discreta quantità di oro fuso, segno che le pepite sono probabilmente perdute per sempre. È quello che si teme anche per



**A POCHI GIORNI DAL
BLITZ AL LOUVRE,
SOTTRATTE MONETE
D'ORO E D'ARGENTO
PER UN VALORE DI
CIRCA 90 MILA EURO**

**La polizia
francese
davanti al
Louvre nel
punto in cui i
ladri sono
riusciti a
entrare per
commettere
il furto**

i gioielli della Corona trafugati domenica mattina. Ieri un nuovo video mostrava la fuga «spettacolarmente facile» dei due ladri con gilet da operai, mentre scendevano con il montacarichi e il bottino negli zaini, prima di ripartire su due scooter guidati dai complici.

La caccia al commando continua. Secondo diverse fonti, potrebbe trattarsi delle leggendarie

«Pink Panthers», le Pantere Rosa così soprannominate da Scotland Yard: una gang creata alla fine degli anni Novanta da ex paramilitari jugoslavi, poi specializzati in rapine di gioielli e opere d'arte. Una delle ultime rapine attribuite alle Pantere, nel 2022, presenta diverse somiglianze con il colpo al Louvre: rapinatori travestiti, un mezzo di fuga agile, in pieno giorno e senza destare sospetti. Un investigatore che le insegue da anni ha confermato al Guardian che, a suo avviso, «è l'unica banda criminale a disporre delle connessioni necessarie per vendere i gioielli della Corona. Forse avevano già dei compratori prima della rapina e lavoravano su commissione. Sanno sempre esattamente cosa cercano e non prendono nient'altro. Nelle teche che hanno distrutto c'erano altri oggetti di valore, ma li hanno lasciati. Sono dei professionisti molto preparati».

Francesca Pierantozzi

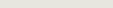
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 23/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 42.381 +0,41%▲	 Londra (Fti00) 9.578 +0,67%▲	 NewYork (Dow Jones)* 46.798 +0,45%▲						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 12.564 -0,40%▼	 Parigi (Cac 40) 8.225 +0,23%▲	 NewYork (Nasdaq)* 22.969 +1,01%▲						
	 Francoforte (Dax) 24.219 +0,28%▲	 Tokio (Nikkei) 48.641 -1,35%▼	 Hong Kong (Hang Seng) 25.967 +0,72%▲						
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  79				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15		TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,86	1 m	1,750%			Oro	112,28 €		Sterlina	894		Petr. Brent	62,55 €						
	 Yen 175,92	3 m	1,995%			Argento	1,33 €		Marengo	715		Petr. WTI	58,68 \$						
	 Franco Svizzero 0,92	6 m	1,986%			Platino	45,78 €		Krugerrand	3.840		Energia (MW)	128,01 €						
	 Renminbi 8,25	1 a	2,026%			Litio	8,92 €/Kg		America 20\$	3.690		Gas (MW)	31,79 €						
	 Euribor 1,9% 2,0% 2,1%																		
	3m 6m 12m																		

Fincantieri lancia i droni per la sicurezza subacquea

►Presentato a La Spezia il sistema “Deep” per il monitoraggio e la manutenzione di cavi e condotte. L’ad Folgiero: «È una priorità globale ancora sottovalutata»



TECNOLOGIA
Uno dei droni del sistema integrato Deep presentato ieri a La Spezia dal gruppo Fincantieri

Centro di Supporto e Sperimentazione Navale di La Spezia (Cs-n), con il primo lancio dei droni Deep. Il gruppo parla di «un sistema di sistemi», in quanto “modulare” e in grado di aumentare e diminuire i carichi di lavoro in base alle diverse attività. Questa soluzione integra quattro elementi: una barriera acustica (Early warning system) che, in qualità di sistema di allarme, rileva la presenza di eventuali intrusi nel volume d’acqua sorvegliato; una serie di droni subacquei autonomi (Auv) con il compito di riconoscere anomalie e potenziali minacce o di mappare i fondale marini e le infrastrutture; quindi il software Ums (Underwater management system) che integra e analizza i dati raccolti dai sensori e dai droni; infine c’è un sistema di intelligenza artificiale che elabora le immagini e riconosce gli elementi presenti sul fondale marino. Deep può essere integrato anche con veicoli autonomi di superficie e sensori antidrone avanzati.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TECNOLOGIA

ROMA Fincantieri fa un altro passo in avanti nella corsa per conquistare il mercato della subacquea, che vale fino a 50 miliardi di euro. Ieri il colosso della cantieristica ha presentato a La Spezia Deep (Dynamic Ecosystem for Enhanced Performance), il suo primo sistema integrato di droni sottomarini.

Questa soluzione - grazie a sensori acustici, ottici e ambientali - può essere utilizzata sia in ambito civile sia militare: strumento per il rilevamento di potenziali minacce oppure per la protezione e la manutenzione di condotte, cavi elettrici e

cavi per le telecomunicazioni sottomarine, infrastrutture portuali e offshore fino alle attività di monitoraggio e tutela ambientale.

INTEGRATA

Ha spiegato l’amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero: «L’end user non ha bisogno di tecnologie, ma di soluzioni. Deep è una soluzione integrata, capace di mettere insieme le migliori tecnologie disponibili per svolgere missioni reali, con autonomia strategica e sovranità tecnologica».

Secondo Folgiero, da qui scatta la necessità di «controllare i mattoni tecnologici chiave»

e di «internalizzare gli elementi caratterizzanti del sistema, come il comando e controllo e le telecomunicazioni subacquee». Per poi concludere che la protezione delle infrastrutture subacquee è «una priorità globale ancora sottovalutata». Aggiunge il sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cre-ma: «Siamo di fronte a una finestra sul futuro. Ci siamo resi conto che una cosa che era lontana dai nostri occhi ha preso vita. L’Italia è leader in questo settore con il Polo nazionale della dimensione subacquea».

LA DIMOSTRAZIONE

Ieri Fincantieri ha organizzato una dimostrazione presso il

Prada, ricavi a oltre 4 miliardi

►Ferragamo e Zegna stabili nel terzo trimestre dell’anno

I RISULTATI

ROMA Prada in crescita nei primi 9 mesi dell’anno. I ricavi netti si attestano a 4,07 miliardi, +9% su base annua. Il marchio Prada registra vendite retail in flessione dell’1,6% nei 9 mesi, mentre Miu Miu ha mantenuto una traiettoria di crescita solida, con un +41%. Entro due settimane la casa di moda prevede di procedere al closing dell’acquisizione di Versace mentre non è interessata ad Armani. «Non siamo stati invitati, diciamo. Ma sempre guardiamo al mondo, ai brand. Abbiamo molto rispetto per questo brand ma non considererei questa domanda realistica oggi», ha risposto l’ad del gruppo Andrea Guerra alla domanda di un analista su un interesse per la divisione moda di Armani se la francese L’Oreal acquisisse l’azienda di moda milanese. Ferragamo nel terzo trimestre 2025 ha realizzato ricavi consolidati pari a 221 milioni, in linea con l’anno precedente a tassi di cambio correnti. Nei primi nove mesi dell’anno il giro d’affari si attesta invece a 695 milioni, in calo del 6,6%. Infine il gruppo Zegna ha chiuso i nove mesi con ricavi pari a 1,33 miliardi con una accelerazione nel terzo trimestre, che ha segnato una crescita del 3,6% a 398 milioni. Guardando al futuro Gildo Zegna, presidente e amministratore delegato del gruppo, parla di una «domanda dei consumatori ancora incerta» e di volatilità dei cambi» anche se si dice «fiducioso nella capacità di conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati nel medio termine».

Icop, ok all’opa su Palingeo

►Via libera da Consob all’offerta pubblica di acquisto totalitaria

L’OPERAZIONE

VENEZIA Via libera da Consob all’offerta pubblica di acquisto lanciata dalla friulana Icop sulle azioni di Palingeo. Lo rende noto un comunicato dell’offerente, nel quale si specifica che il periodo di adesione all’offerta, concordato con Consob, avrà inizio il 27 ottobre e terminerà il 14 novembre. Il 14 novembre rappresenterà pertanto, salvo proroghe del periodo di adesione, la data di chiusura dell’offerta. Il corrispettivo, pari a 6 euro per ciascuna azione portata in adesione all’opa, verrà corrisposto agli aderenti il 21 novembre. Icop, sede a Basiliano in provincia di Udine, è una società di ingegneria del sottosuolo attiva in ambito nazionale ed internazionale nei settori delle fondazioni speciali, del microtunneling e delle opere marittime. Palingeo, con sede a Carpenedolo nel Bresciano e specializzata in geotecnica, dal 1999 opera nel settore delle fondazioni speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’IMPRESA Icop di Basiliano, ha lanciato un’opa su Palingeo

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,725	0,87	5,046	8,647	2299421	Unipol	18,695	2,16	11,718	18,953	2265897
A2a	2,437	3,04	1,923	2,374	16117302	Leonardo	51,340	1,66	25,653	56,236	2061016	NORDEST					
Azimut H.	32,390	0,84	20,387	33,251	447177	Mediobanca	16,160	-0,43	13,942	22,087	1195841	Ascopiave	3,260	0,46	2,699	3,292	81288
Banca Generali	47,600	-0,87	43,326	57,049	95739	Moncler	53,460	2,85	45,992	67,995	1017174	Banca Ifis	22,380	-0,18	18,065	24,549	67227
Banca Mediolanum	16,730	0,12	11,404	17,582	535974	Monte Paschi Si	7,030	-0,16	5,863	8,444	12375853	Carel Industries	22,900	-1,08	14,576	25,838	39264
Banco Bpm	12,160	0,87	7,719	12,956	5160843	Piaggio	2,028	0,80	1,667	2,222	1309841	Danieli	47,700	0,85	23,774	50,603	41932
Bper Banca	9,478	-2,03	5,722	10,128	17253806	Poste Italiane	20,270	0,30	13,660	20,601	1145362	De' Longhi	30,980	0,26	24,173	34,230	86160
Brembo	9,280	-0,70	6,972	10,165	291235	Recordati	51,300	-0,39	44,770	60,228	261436	Eurotech	0,960	-5,14	0,659	1,154	756827
Buzzi	48,960	0,33	35,568	53,755	533180	S. Ferragamo	6,270	0,48	4,482	8,072	644518	Fincantieri	23,060	1,05	6,897	26,904	729068
Campari	5,818	-1,69	5,158	6,749	4405696	Saipem	2,352	1,34	1,641	2,761	60496004	Geox	0,328	-0,46	0,287	0,472	599634
Enel	8,522	0,48	6,605	8,584	11736065	Snam	5,370	0,19	4,252	5,360	3683813	Gpi	17,300	0,12	8,182	18,429	54354
Eni	15,586	3,04	11,276	15,421	30583218	Stellantis	9,229	-1,32	7,514	13,589	18482396	Hera	3,980	0,30	3,380	4,425	3104515
Ferrari	347,700	2,26	325,640	486,428	358281	Stmicroelectr.	21,900	-14,12	16,712	28,268	26446842	Italian Exhibition Gr.	8,360	0,00	6,659	9,518	0
FinecoBank	19,055	0,21	14,887	19,536	1116397	Telecom Italia	0,554	-2,02	0,287	0,571	19432172	Ovs	4,400	1,99	2,835	4,308	463776
Generali	32,560	0,87	27,473	34,942	2482109	Tenaris	15,695	2,78	13,846	19,138	2813818	Safilo Group	1,856	2,54	0,675	1,820	2004016
Intesa Sanpaolo	5,450	0,02	3,822	5,658	28423497	Terna	9,084	-0,22	7,615	9,115	2217622	Sit	2,030	1,50	0,918	2,115	4092
						Unicredit	62,370	1,28	37,939	69,357	4458892	Somec	14,100	1,44	9,576	15,656	1113
												Zignago Vetro	7,790	-0,51	7,555	10,429	67119

Moda, l'allarme: «Noi invasi dalla Cina» E intanto le filiere diventano più etiche

► Veneto, cala l'export e cresce l'import del settore con il gigante asiatico che segna un +9 per cento ► E intanto le imprese manifatturiere della regione sperimentano formule per monitorare i fornitori

L'INCONTRO

VENEZIA Qualcuno la chiama "invasione delle cavallette". Pacchi di vestiti, di costo inferiore ai 150 euro, che sfuggono a dazi e controlli doganali, arrivando direttamente nelle case degli italiani. Dove finiscono negli armadi per una stagione per finire poi nel cestino. Gli addetti ai lavori la definiscono "ultra fast fashion", ma per il sistema moda italiano è, semplicemente, concorrenza sleale. Anche in Veneto, dove nei primi sei mesi 2025 l'export del settore moda è calato del -4,5% a fronte di un aumento dell'import del +4,3%, con la Cina che ha registrato +9%. «È un inaccettabile dumping sociale ed economico, a vantaggio di competitor che non rispettano gli standard sociali e ambientali elevati delle nostre aziende a tutela di lavoratori, consumatori e ambiente - dichiara Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est -. Un modello insostenibile e distorsivo della concorrenza». E gli industriali vogliono fermarlo subito.

**INIZIATO IERI
VENICE SUSTAINABLE
FASHION FORUM
DEDICATO
ALL'ARMONIZZAZIONE
DEI VALORI "GREEN"**



«Il fast e l'ultra-fast fashion è come una silenziosa invasione delle cavallette che potrebbe devastare il nostro sistema - rincara la dose Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda -. È un problema europeo e la Ue deve aiutarci a difendere un sistema economico strategico che solo in Italia rappresenta la seconda industria manifatturiera del Paese». Entrambi sono intervenuti in apertura del quarto Venice Sustainable Fashion Forum, organizzato dalle rispettive due associazioni insie-

me ad Ambrosetti a Venezia, ancora una volta all'isola di San Giorgio.

ARMONIA

E non ci sarebbe stato palcoscenico migliore, considerato il tema del forum: "Armonizzare i valori", quelli che ruotano intorno alla sostenibilità. Tradotto: come posso essere un imprenditore responsabile, e rimanere allo stesso tempo competitivo? Problema davvero trasversale, che riguarda i grandi (citofonare Loro Piana e



A SAN GIORGIO
La quarta edizione di Venice Sustainable Fashion Forum. A destra, la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron

Tod's, per rimanere nell'attualità), e soprattutto i piccoli. E se il forum veneziano ha un merito particolare, forse è proprio quello di mettere insieme in due giorni di panel, rappresentanti di entrambi. Tra i grandi, solo per citarne alcuni, ci sono Armani, Kering, Ermenegildo Zegna, Prada. Tra i piccoli, ci sono i calzaturieri del Brenta, le imprese del tessile e degli accessori. Soggetti che con le griffe ci lavorano fianco a fianco. E che la missione di armonizzare valori e concretezza, sogno

"green" e burocrazia, la sperimentano ogni giorno.

«Per le piccole aziende, riuscire a monitorare tutta la loro filiera è un po' impegnativo, infatti come calzaturieri stiamo ragionando sul fare squadra per gestire i fornitori in maniera trasversale», spiega Daniele Salmaso, presidente del gruppo calzatura di Confindustria Veneto Est. «C'è chi acquisisce direttamente il suo fornitore, chi entra in società, chi semplicemente si organizza con imprese che condividono gli stessi fornitori per monitorare la correttezza dei loro processi», spiega Alice Marcato, direttore tecnico del Politecnico calzaturiero.

Insomma, le aziende si stanno attrezzando, ma allo stesso tempo chiedono razionalità: «Attenzione a non vedere la sostenibilità in modo manicheo e fazioso - avverte Roberto Bottoli, presidente del Gruppo sistema moda di Confindustria Veneto Est -, perché può portare grossi danni, come abbiamo visto nell'automotive». E se l'impegno non trova pari impegno nel contrasto della concorrenza sleale, i rischi si moltiplicano: «Servirebbe una barriera vera rispetto ai prodotti che entrano», aggiunge. Ma il timore verso il gigante asiatico - mercato verso il quale i veneti avevano investito parecchio negli ultimi anni - deriva anche dal fatto che ultimamente tenderebbe a preferire i consumi interni. E gli effetti, stando ai calzaturieri, si sentirebbero eccome.

IL VOLO

Vale anche per i prezzi dell'abbigliamento che hanno continuato a crescere dopo anni di inflazione (+3,4% nel 2023 e +2,7% nel 2024). Impennata alla quale, però, non corrisponde una equa ripartizione del valore lungo tutta la filiera. Il concetto è stato ribadito ieri pomeriggio in un dialogo (del tutto costruttivo) alla presenza dei big della moda, incluso Pascal Morand, Executive president di Fédération de la Haute Couture et de la Mode. Presenti i "cugini" francesi, assente invece la Camera della Moda Italiana (che era stata tra i fondatori della Forum, nel 2022).

Dai "piccoli", quel tessuto manifatturiero, custode di una tradizione secolare di saper fare artigianale, è partito un messaggio chiaro: «Bisogna fare attenzione affinché la filiera non si impoverisca. Persi pezzi della catena, poi non si ritrovano subito», afferma a margine Mario Peghin, amministratore delegato dell'azienda calzaturiera Sandro Vicari di Fiesse d'Artico. «Il punto di partenza - conclude Andrea Favaretto Rubelli, vicepresidente del Gruppo Sistema Moda di Confindustria Veneto Est - è capire qual è il costo del lavoro. Ci sono contratti di lavoro dove i costi della manodopera equivalgono a metà del salario minimo di Confindustria e degli artigiani».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICHIESTA DEI PICCOLI
AI BRAND: «SIA EQUA
LA RIPARTIZIONE
DEL VALORE
NELLA CATENA:
PER NOI È VITALE»**

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

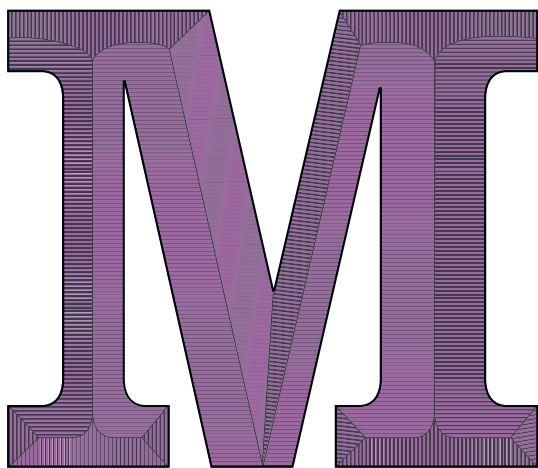
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il nuovo tour di Gianni Morandi

“C’era un ragazzo” fa tappa a Padova e Conegliano

Un nuovo capitolo si aggiunge alla storia musicale di Gianni Morandi, che annuncia oggi “C’era un ragazzo – Gianni Morandi Story”, il tour in partenza ad aprile 2026, che lo vedrà impegnato con 10 nuovi appuntamenti nei principali palasport italiani. Questi spettacoli saranno l’occasione per festeggiare i 60 anni del brano «C’era un ragazzo

che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» scritta nel 1966 da Franco Migliacci e Mauro Lusini, e sicuramente il brano più rappresentativo e importante della carriera di Gianni Morandi. Ad inaugurare il tour sarà l’appuntamento a Conegliano (15 aprile al Prealpi SanBiagio Arena), a cui seguiranno le date di Milano (17 aprile all’Unipol Forum),

Torino (19 aprile all’Inalpi Arena), Roma (21 aprile al Palazzo dello Sport), Casalecchio di Reno (Bo) (24 aprile all’Unipol Arena), Firenze (26 aprile al Nelson Mandela Forum), Terni (28 aprile al Pala Terni), Montichiari (30 aprile al PalaGeorge), Pesaro (2 maggio alla Vittrifrigio Arena) e Padova (4 maggio alla Kioene Arena).



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Attorno a questo centro di villeggiatura, visibile nel quadro di Canaletto “Veduta del Canal Salso alle Barche”, ruota il progetto di Elena Svalduz, docente di Storia dell’architettura all’Università di Padova, e Anna Nannini, dello studio Bluarchitettura

IL PROGETTO

Un salto indietro nel Settecento ci fa scoprire un mondo non solo perduto, ma anche inatteso: una Mestre crocevia di traffici, nodo viario, polo d’interscambio tra i trasporti su acqua e quelli su terra, ingentilita da un arcipelago di ville e un teatro che ha ispirato la Fenice. Dal Canal Salso, in origine chiamato Fossa Gradeniga, scavato a metà Trecento, si dipartivano la strada per la Riviera del Brenta e quindi Padova, nonché il Terraglio verso Treviso e successivamente i territori austriaci.

Lo sapeva bene Giacomo Casanova che dopo la fuga dai piombi, nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre 1756, assieme al vicino di cella padre Balbi, fa tappa proprio a Mestre, al tempo sottoposta alla podestaria di Treviso: «Arrivai a Mestre. Non trovai cavalli di posta, ma all’albergo alla Campana c’erano diversi vetturini che potevano fare lo stesso servizio. Entrai nella scuderia, vidi che i cavalli erano buoni e accettai di dare al vetturino il compenso che mi chiese per condurci in un’ora e un quarto a Treviso. In tre minuti i cavalli furono attaccati». Da lì Casanova si muove per raggiungere Montebelluna e quindi il Feltrino da dove si mette in salvo in Valsugana, ormai territorio asburgico.

Anche Carlo Goldoni, nella commedia “La cameriera brillante” (del 1753, gli anni sono quelli) descrive una Mestre inedita, la definisce una piccola Versailles: «Ancu Mestre xè diventà un Versaglies in piccolo. La scomenza dal canal de Malghera, la zira tutto el paese e po’ la scorra el Terraglio fin a Treviso: la stenterà trovar in nissun logo de Italia, e fora de Italia, una villeggiatura cussì longa, cussì unita, cussì popolata come questa. Ghe xè casini, che i par gallerie, ghè xè palazzi da città, sovrani. Se fa conversazion stupende; feste da balo magnifiche; tole spaventose, tutti i momenti se vede correr la posta, sedie, carrozze, cavalli, lacché, flusso, refflusso, da tutte le ore. Mi m’ho ritirà fra tera lontan dai strepiti, perché me piase la mia libertà. Per altro, sento a dire che a Mestre se fa cosazze, che se spende assae, e se fa spicar el bon gusto, la magnificenza».

MEMORIA

Attorno a questo centro di villeggiatura, e alla sua villa più prestigiosa, villa Durazzo, visibile nel quadro di Canaletto “Veduta del Canal Salso alle Barche”, ruota il progetto coordinato da Elena Svalduz, docente di Storia dell’ar-

MIRA A RESTITUIRE L'ORGOGGIO A UNA CITTÀ VIOLENTATA DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA DEL DOPOGUERRA



Giacomo Durazzo, nobile genovese

VILLA DURAZZO
Sopra, il rendering
A sinistra, Mestre vista dal Canaletto



L’antico splendore di Mestre nel racconto di Villa Durazzo

chitettura all’Università di Padova, e Anna Nannini, dello studio BLUarchitettura, che mira non solo a recuperare la memoria della vita culturale mestrina del Settecento, ma anche a restituire l’orgoglio a una città violentata dalla speculazione edilizia del dopoguerra. Progetto che comprende anche due concerti.

La villa in questione era stata fatta costruire dalla famiglia Duodo e dal 1772 affittata dall’ambasciatore cesareo (cioè

imperiale) nella Serenissima, Giacomo Durazzo. Questo nobile genovese è stato un personaggio di primo piano della vita culturale settecentesca, basti ricordare che a lui dobbiamo il primo nucleo di disegni che ha costituito la galleria dell’Albertina, a Vienna, e il salvataggio dell’archivio di Antonio Vivaldi, oggi alla Biblioteca nazionale universitaria di Torino (le vicende di questo fondo musicale sono state raccontate da Federico Maria Sar-

delli, in “L’affare Vivaldi”, Sellerio). Durazzo a Vienna era stato direttore dei teatri imperiali e aveva reso possibile la riforma dell’opera italiana appoggiando il compositore Christoph Willibald Gluck. Costretto, per dissapori con la corte imperiale, a dimettersi dalla responsabilità dei teatri della capitale austriaca (ruolo che rimpiangerà per sempre) viene nominato ambasciatore asburgico a Venezia, dove rimarrà fino alla morte, nel 1794 (è

sepolto nella chiesa di San Moisè). Continua, in ogni caso a mantenere legami con il mondo musicale e nel 1771, in qualità di ambasciatore imperiale, riceve Wolfgang Amadeus Mozart, giunto in laguna assieme al padre e alla sorella.

Durazzo nella Dominante incontra anche una sua vecchia conoscenza viennese, Johann Adolph Hasse, che diventa maestro di concerti all’Ospedale della Pietà e maestro di cappella agli Incura-

viglia, una delle quali più lunga serve anche per una specie di nobile magazzino, di archivio e di studiolo. Accanto alla gran sala e galleria vi è una stanza comodissima con un eccellente bigliardo».

La villa passa di mano per eredità e vendite, divenuta proprietà della famiglia Crepet, nel 1933 ne viene demolita la barchessa per costruire via Principe di Piemonte, dal dopoguerra corso del Popolo, ma nella successione si fa riferimento una casa di via Mestrina a tre piani con 36 stanze, poi definitivamente demolita negli anni Sessanta del Novecento.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FU FATTA COSTRUIRE DALLA FAMIGLIA DUODO E DAL 1772 AFFIDATA ALL'AMBASCIATORE DELLA SERENISSIMA

Il programma

Due giornate di concerti a Carpenedo e all’auditorium dell’M9

dei Santi Gervasio e Protasio, a Carpenedo, il coro femminile dell’A.Ve.Cor., formato da 150 elementi, si esibisce nel “Gloria” RV 589 di Antonio Vivaldi. Soprano Maria Chiara Ardolino, contralto

Maria Zalloni, direttore Maria Grazia Marcon. Venerdì 31 ottobre, invece, alle 18.30, nell’Auditorium “Cesare De Michelis” del Museo M9 di Mestre, viene illustrato il progetto da Elena Svalduz e Anna

Nannini, assieme a Fulvio Fenzo (luav), Piermarco Vescovo (Ca’ Foscari), Giada Roberta Viviani, (Università di Genova). Maestro Carlo Emilio Tortarolo, soprano Maria Chiara Ardolino, violoncello Caterina Colelli, tiorba Stefan Sandru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Marianna Bressan

Lo scorso maggio è stata riconfermata dal Ministero della Cultura nel ruolo di direttrice dei Musei archeologici di Venezia e della Laguna: ora darà il via a una importante campagna di scavi

Scrivere un nuovo capitolo della storia di Altino, grazie ad una innovativa campagna di scavi concentrata nel presunto foro della città romana. Ultima importante iniziativa, annunciata per fine ottobre, promossa e condotta dal Parco archeologico di Altino, da un anno riunito sotto la complessa area operativa dei Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna. Per volere ministeriale sono state accorpate ben quattro realtà: il Museo archeologico nazionale di Venezia, il Museo di Palazzo Grimani, il sud-detto Parco archeologico di Altino (museo con limitrofa area di scavi), e in futuro il Museo archeologico della Laguna di Venezia nell'Isola del Lazzaretto Vecchio. Chiarisce gli obiettivi Marianna Bressan, archeologa di formazione, specializzazione e dottorato all'Università di Padova, e già a capo del polo altinate: lo scorso maggio è stata riconfermata dal Ministero della Cultura nel complesso ruolo di direttrice dei Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna.

Marianna Bressan
archeologa
già a capo
del polo
altinate



«Così indagheremo il cuore di Altino»

Dottressa Bressan, un accorpamento che consente un rilancio del settore archeologico veneziano, in un panorama culturale cittadino che non difetta di "concorrenza".

«La logica del nuovo istituto varato dal Ministero della Cultura ha un obiettivo preciso: rilanciare l'ambito archeologico di Venezia e della Laguna. Il primo passo, importante anche dal punto di vista simbolico, è stato riaprire il Cortile dell'Agrippa in Piazzetta San Marco, unico tra i cortili delle Procuratie Nuove progettato e realizzato da Vincenzo Scamozzi. L'accesso indipendente al Museo e alle Sale Monumentali della Biblioteca Marciana, con biglietteria e area polifunzionale, valorizza immediatamente la splendida collezione archeologica come

fu pensata negli anni Venti da Carlo Anti, illustre storico dell'arte antica».

Quattro luoghi assai diversi, per vocazione e posizione.

«Approcci che concorrono a raccontare in modi diversissimi la storia dell'archeologia veneziana e della Laguna. Il Museo archeologico nazionale di Venezia espone le collezioni di antichità delle famiglie nobiliari, la prima forma di archeologia: il collezionare oggetti antichi, dal Cinquecento in poi, caratterizzò le famiglie aristocratiche di tutta Italia, e a Venezia vi concorse come noto la famiglia Grimani, Domenico e il nipote Giovanni patriarca di Aquileia. Motivo per cui Palazzo Grimani partecipa a questo raggruppamento: il riallestimento ha permesso il ritorno di una parte della collezione di antichità, per prima la statuarina nella celeberrima Tribuna; raccontando così la storia della famiglia Grimani».

L'area di Altino, decentrata, e

del Lazzaretto Vecchio, offrono invece opportunità «su campo»?

«L'altra faccia del nostro progetto integrato è quella più scientifica, frutto di scavi archeologici. E Altino, che è una città sepolta, permette di osservare scavi "in diretta", e anche in occasione di questi nuovi scavi organizzeremo una giornata per il pubblico. Certo raggiungere Altino è più impegnativo, una gita "fuori porta", ma da piazzale Roma parte già ora un servizio di trasporto pubblico con fermata dinanzi alla sede. Il futuro museo del Lazzaretto vecchio rappresenta infine una scommessa molto interessante, dedicata alla storia antropica della Laguna: come si è sviluppato l'insediamento nella laguna di Venezia, prima che diventasse tale con la nascita della città come la concepiamo oggi? La sfida entusiasmante sarà trovare la chiave, il racconto giusto».

L'idea di istituire per il Museo nazionale archeologico e Pa-

lazzo Grimani forme di abbonamento, affiancando pure opere di artisti contemporanei, fa parte di una strategia comunicativa?

«Accanto alla trasmissione di un contenuto culturale scientifico, vogliamo che il museo sia percepito come un posto accogliente, nel quale la cittadinanza per prima partecipi più volte ad eventi, attività e mostre. È a questo scopo che sono pensati gli abbonamenti, ad un costo di quasi tre ingressi si accede tutto l'anno. In futuro sarà previsto un abbonamento unico per tutti i musei dell'istituto».

Cosa si propongono gli imminenti scavi nel Parco Archeologico di Altino, cui nello specifico collaborano la Direzione generale Musei, l'Università di Padova, e specialisti archeologi?

«Indagheremo per la prima volta il cuore monumentale di Altino romana, di questa parte di città si conosce infatti solo una sorta di radiografia. Abbiamo

ora la possibilità di dare sostanza, attraverso lo scavo stratigrafico, a quanto emerso dalle indagini non invasive. Da un lato quindi, possiamo testare l'efficacia delle previsioni prodotte dagli strumenti tecnologici, dall'altro approfondire la consistenza delle tracce sepolte e, nel decrittare la complessità, riuscire a scrivere un nuovo capitolo della storia di Altino».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«APPROFONDIREMO LA CONSISTENZA DELLE TRACCE SEPOLTE PER SCRIVERE UN NUOVO CAPITOLO DI QUESTA STORIA»

La rassegna

San Servolo sperimenta organo ed elettronica

Da oggi al 14 novembre torna Registri. Arti dei suoni per l'organo di San Servolo, quarta edizione della rassegna internazionale dedicata alla sperimentazione per organo ed elettronica. Il programma, a cura di Michele del Prete, è promosso da San Servolo Srl, società in house della Città metropolitana di Venezia, con il supporto dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, di Orgelpark Amsterdam e della Vrije Universiteit Amsterdam. Quattro appuntamenti che, ogni venerdì alle 18, apriranno un nuovo capitolo di ricerca sulle frontiere contemporanee della ricerca organistica. Nata nel 2021, Registri unisce echi del repertorio organistico antico e pratiche sonore contemporanee in una serie di concerti site-specific per l'organo Nachini (1745) della Chiesa di San Servolo. Come ricorda il curatore Michele del Prete, «ogni organo ha tratti specifici riguardo a costruzione, timbri e collocazione nello spazio che invitano i musicisti a



scegliere programmi specifici da presentare in concerto. Nel caso della rassegna di San Servolo i programmi sono addirittura unici: molto raramente un organista ha la possibilità di preparare un concerto dedicando un'intera settimana di intenso lavoro allo strumento al quale si esibirà». In questo modo, la ricerca di nuove sonorità si traduce in un dialogo contemporaneo con uno strumento del Settecento veneziano, unico per caratteristiche costruttive, timbriche e spaziali. Le edizioni prendono forma attraverso un periodo di residenze artistiche sull'isola, durante le quali i musicisti esplorano i registri dello strumento, le condizioni acustiche della chiesa e le possibilità di un'elettronica appositamente progettata per questo ambiente. Nel corso delle precedenti edizioni Registri ha accolto in residenza artisti provenienti da tutto il mondo. Quest'anno i protagonisti arrivano da Stati Uniti, Paesi Bassi, Finlandia, Svizzera, Belgrado e Italia. La posizione di San Servolo, a pochi minuti da Piazza San Marco ma immersa nella quiete lagunare, favorisce un contesto di concentrazione e sperimentazione che rende possibili progetti musicali unici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena di Verona chiude tre mesi causa Olimpiadi

L'ANNUNCIO

In vista delle cerimonie delle olimpiadi e paralimpiadi invernali del 2026, l'Arena di Verona sarà chiusa al pubblico per consentire l'organizzazione e la realizzazione degli eventi. L'anfiteatro, scelto come sede per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali il 22 febbraio 2026 e per quella di apertura delle Paralimpiadi il 6 marzo 2026, resterà inaccessibile dal 7 gennaio al 20 marzo 2026.

La chiusura rientra negli accordi previsti dallo "Schema di contratto preliminare, con impegni vincolanti tra Fondazione Milano Cortina 2026 e il Comune di Verona", che assegna all'organizzazione dei giochi l'u-

so esclusivo della struttura in quel periodo. Come precisato dal Comune di Verona, tale disposizione risponde ai vincoli sottoscritti tra l'amministrazione e il Comitato organizzatore, con l'obiettivo di garantire la corretta preparazione delle cerimonie e la sicurezza delle operazioni.

RIMBORSI

Il Comune di Verona ha inoltre segnalato che, nei periodi immediatamente precedenti e successivi all'utilizzo esclusivo (dal 15 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 e dal 20 al 31 marzo 2026) potranno verificarsi riduzioni parziali delle possibilità di visita.

Sempre da Palazzo Barbieri assicurano che tali limitazioni,

legate a esigenze logistiche e tecniche, verranno comunicate tempestivamente per assicurare la massima informazione a cittadini e turisti. Aggiornamenti e dettagli sulle modalità di accesso e sulle eventuali variazioni saranno pubblicati sul sito dei Musei civici del Comune di Verona.

Dal municipio di Verona informano che, in caso di chiusura forzata dei musei, potrà essere richiesto il rimborso dei biglietti acquistati online o, in alternativa, l'emissione di un voucher di pari importo, da utilizzare entro 12 mesi dalla data di emissione, con cui prenotare la visita al museo in un'altra data. Per le eventuali richieste bisogna scrivere a musei@comune.verona.it allegando il titolo di acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANFITEATRO L'Arena di Verona, in piazza Bra

in Sala

Frankenstein:
riscritto il mito

FRANKENSTEIN

Regia: Guillermo del Toro
Con: Oscar Isaac, Jacob Elordi,
Christoph Waltz
HORROR

★★★

Guillermo del Toro firma un film classicamente maestoso e barocco, purtroppo fin troppo esasperato nell'uso della CGI, ma che rilegge in modo contemporaneo il rapporto materno-paterno (molto bello il primo abbraccio, come una madre che si prende cura del figlio), ponendo in modo esplicito la questione umanistica fondamentale anche per la Creatura, una volta tanto di inattesa bellezza. Cercando con il suo "Frankenstein" un contatto più fedele e completo al romanzo gotico di Mary Shelley e ai capolavori di James Whale, il regista messicano declina la ricerca di una possibile eternità come un ulteriore dolore. La resa dei conti vede una doppia rinascita: lo è anche quella della nave, che liberata dai ghiacci proprio dalla Creatura, riprende il mare. (adg)

Battaglia seria
si fa commedia

LA VITA VA COSÌ

Regia: Riccardo Milani
Con: Virginia Raffaele, Diego
Abatantuono, Aldo Baglio
COMMEDIA

★★

"No": è la parola che sentiremo dire molte volte dall'anziano pastore Efisio Mulas che si rifiuta di vendere a un gruppo immobiliare la propria casa impedendo di fatto la costruzione di un resort di lusso in una delle ultime spiagge sarde non contaminate dal cemento. La sua è una battaglia per preservare le proprie memorie, ma anche la difficile vita di una comunità. Il tema sarebbe serio, ed è chiaro fin dalle prime immagini, ma si trasforma in una commedia di gag (vedi Aldo Baglio), di stereotipi, di un Nord cinico e attento solo al profitto e un Sud legato alle tradizioni anche a costo di rimetterci. Ma il "buffo" che serpeggia nel film mal si attanaglia al serio.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il greco Yorgos Lanthimos ripropone il proprio pessimismo sul genere umano con Emma Stone in una storia sguaiata di rapimenti e alieni con finale apocalittico

Le api salvino il mondo

BUGONIA

Regia: Yorgos Lanthimos
Con: Emma Stone, Jesse Plemons, Aidan
Delbis
DRAMMATICO

★★ 1/2

Da quando il cinema greco s'impose all'attenzione mondiale, a inizio millennio, con una nuova ondata di registi, le cui opere disturbanti si avventuravano nel disagio esistenziale contemporaneo e nell'austerità economica di un Paese allo sbando, Yorgos Lanthimos è stato uno dei riferimenti più significativi, capace di un cinema che rasentava la crudeltà, il grottesco, radicale nella sua ostilità verso l'umanità e il mondo. Si si esclude il suo esordio nell'ambito della commedia, da "Kinetta" (2005) ad almeno "Il sacrificio del cervo sacro" (2017), con il sodale sceneggiatore Euthymis Filippou, ha raccolto interesse, prestigio e premi in giro per i festival, con una svolta decisiva verso un cinema più malleabile, potabile anche per grande pubblico, sorretto da grandi produzioni e cast divistico con "La fa-

Il film

L'Alzheimer e le cure
amorevoli del figlio

PER TE

Regia: Alessandro Aronadio
Con: Edoardo Leo, Teresa Saponangelo,
Javier Leoni
DRAMMATICO

★★ 1/2

Un padre con Alzheimer precoce e un figlio che lo segue amorevolmente prima che arrivi il silenzio della memoria. È una storia vera (quella di Mattia Piccoli di Concordia Sagittaria) raccontata senza patetismi e come una tragica variante della vita che l'amore può accompagnare. Aronadio ci aggiunge qualcosa che stona e sporca la vicenda: l'eccesso di cinefilia (Buster Keaton, Rocky), figure laterali un po' macchiettistiche (il vicino di casa, il fratello), la festa mascherata. Restano i bravi Teresa Saponangelo, Edoardo Leo e il piccolo Javier Leoni che sorreggono il tutto.(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vorita" (a Venezia, Gran Premio e miglior attrice - Olivia Colman), scritto da Tony McNamara, seguito da "Povere creature!", con lo stesso sceneggiatore ed Emma Stone ormai avviata ad essere una figura centrale, Leone d'oro alla Mostra del 2023. Se il successivo "Kinds of kindness" è sembrato un tentativo di tornare alle origini (al di là della presenza di Filippou allo script), in fin dei conti, anche nei suoi lavori più "commerciali" Lanthimos non ha mai smesso di declinare il suo credo principale: detestare l'umanità.

VENEZIA

"Bugonia", passato un paio di mesi all'ultima Mostra di Venezia, senza conquistare la Giuria, conferma la sua visione pessimistica, che proprio nel finale apocalittico trova forse la più esatta e definitiva eloquente dimostrazione. Il titolo rimanda alle Georgiche di Virgilio e soprattutto alle api, protagoniste assolute nell'incipit, iniziando come quel ricorrente spot televisivo sulla necessità di salvare questi insetti. Ma in un attimo il thriller si prende la

scena, quando due sociopatici rapiscono Michelle Fuller, una famosa dirigente aziendale farmaceutica (puntualmente Emma Stone), credendola un'aliena arrivata sulla Terra per eliminarci. Il sequestro porta a situazioni limite che sconvolgono successivamente nell'horror grottesco e il demenziale, in un finale nel quale a salvarsi saranno i più innocenti.

REMAKE

Remake di un film coreano del 2003 ("Save the green planet"), in attesa di un'eclissi di luna, il gusto della provocazione prende il sopravvento, la battaglia, soprattutto psicologica, tra la manager e i due rapitori porta lo spettatore a chiedersi se Michelle sia effettivamente un'aliena oppure no, ma Lanthimos non risparmia nessuno, non sceglie d'abitudine mai il silenziatore, accumula ambiguità complottismi possibili e verità incerte. Il risultato è un film che fa troppo chiasso, non ha la cattiveria di altre opere sue più crudeli e ha almeno il pregio minimo di essere una cavolata divertente.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILM

Emma Stone
in Bugonia
del greco
Yorgos
Lanthimos

★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

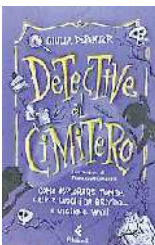
★★★★★
imperdibile



Scaffale

Depentor
e la guida
per ragazzi
ai cimiteri

Il libro per l'ormai imminente Halloween eccolo qui: si intitola "Detective al cimitero. Come esplorare tombe, cripte, luoghi da brivido e uscirne vivi", l'ha pubblicato Feltrinelli, ne è autrice Giulia Depentor, sandonatese che vive a Treviso. Depentor - soprannominata l'influencer dei cimiteri per il suo podcast "Camposanto" - è già autrice di due libri sull'argomento. Questa volta scrive rivolta ai ragazzi, una sorta di vademecum su come esplorare i cimiteri, con anche qualche notizia storica sui riti della sepoltura. Apprendiamo così che in Inghilterra, in epoca vittoriana, si andava a fare picnic nei cimiteri: «Si stendevano le tovaglie fra le tombe, si aprivano i cestini e si passava del tempo in compagnia dei vivi e dei morti». Sembra macabro? Insomma... a Palermo, fino agli anni '60 era usanza che i novelli sposi si facessero ritrarre tra gli scheletri e le bare aperte della cripta dei cappuccini. Inoltre chi intendesse diventare "camposanter", cioè visitatore di cimiteri, si ritroverebbe in compagnia di personaggi illustri, dall'imperatrice Elisabetta d'Austria all'attrice Tilda Swinton, da Salvador Dalí a Tim Burton. «Non siamo sem-



DETECTIVE
AL CIMITERO
di Giulia
Depentor
Feltrinelli

plici visitatori», scrive Depentor, «siamo veri e propri esploratori e detective, rispettiamo i cimiteri e vogliamo preservarli, valorizzarli e conoscerli in tutti i loro aspetti».

IL NECESSARIO

Depentor spiega anche come il o la camposanter debba vestirsi e cosa debba contenere il suo zainetto: scarpe da ginnastica o scarponcini da montagna, abiti comodi, cappellino e poncho per la pioggia. «Portate con voi la mappa del cimitero, oppure consultate Google Maps. Attenzione però: sarà molto difficile, per non dire impossibile, trovare online le cartine dei piccoli cimiteri abbandonati. Inoltre, in molte zone - soprattutto isolate - è probabile che i telefoni non abbiano campo». Ci sono anche spiegazioni di altro genere, per esempio che, se ci si trova di fronte a una lapide con un agnellino, rappresentazione dell'innocenza, è facile che si tratti della tomba di un bambino o di una donna non sposata. A chiudere si trova un elenco di alcuni cimiteri che vale la pena visitare, come quello di Lanzago di Silea, in provincia di Treviso, nominato dallo scrittore Dino Buzzati che lo visitò nell'estate del 1965. È un cimitero abbandonato, senza più defunti, perché sono stati trasferiti altrove, ma Buzzati e i suoi amici constatarono che lanciando sassolini al di là delle mura, questi tornavano indietro, rilanciati da una forza misteriosa. A un certo punto lancia una caramella rossa che però non ritorna. Delusi, vanno a casa di un amico, e improvvisano una seduta spiritica. A un certo punto si sente un colpo: caduta dall'alto c'è proprio la caramella rossa che avevano lanciato in cimitero.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

CRISI DI NERVI

di Anton Cechov
regia Peter Stein Mestre - Teatro del
Parco 28 ottobre - h 19.30
www.pantakin.it/top/

Anton Cechov, non ancora trentenne, li definiva «scherzi scenici». Sono gli atti unici ispirati alla commedia francese e al vaudeville, scritti tra il 1884 e il 1891, che nel tempo hanno conquistato il pubblico di tutto il mondo e sono diventati una preziosa fonte di ispirazione per attori, scrittori e registi. Attinge da questo portafoglio del grande autore russo il regista tedesco Peter Stein per l'allestimento di "Crisi di nervi. Tre atti unici" che approda al Teatro al Parco nell'ambito del progetto

ToP (Theatre Of the People) curato da Pantakin con Tadan.

DRAMMI IRONICI

"Crisi di nervi" - vincitore del Premio Le Maschere 2024 e del Premio Internazionale Flaiano 2025 per la regia teatrale - riunisce tre brevi capolavori di Cechov, costruiti dall'autore come piccoli drammi quotidiani, ironici e profondamente umani, messi in scena oggi con l'eleganza e la precisione che caratterizzano il lavoro di Stein. "L'Orso" vede protagonisti Maddalena Crippa, Alessandro Sampaoli e Sergio Basile, "I Danni del Tabacco" il solo Gianluigi Fogacci, mentre "La Domanda di Matrimonio" porta in scena Alessandro Averone, Sergio Basile ed Emilia Scatigno. «Dopo l'insuccesso delle sue prime due opere - spiega Stein - il giovane Cechov giurò di non scrivere mai più per il teatro

drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente ai vaudeville. Questa circostanza ci ha regalato una serie di atti unici, pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l'esperienza e la preparazione delle grandi opere della maturità dell'autore». Nelle tre opere, i personaggi si fanno prendere da crisi di nervi, si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano in continuazione fra loro. «L'estrema comicità, l'aspirazione e gli eccessi di crudeltà utilizzati dall'autore - aggiunge il regista - possono funzionare soltanto se accompagnati da un sottofondo realistico e psicologicamente giustificato. Si tratta pur sempre di opere di Cechov».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCENA Dallo spettacolo Crisi di nervi (foto di Tommaso Le Pera)

METEO

Più soleggiato salvo residui fenomeni sparsi su Alpi e Appennino.

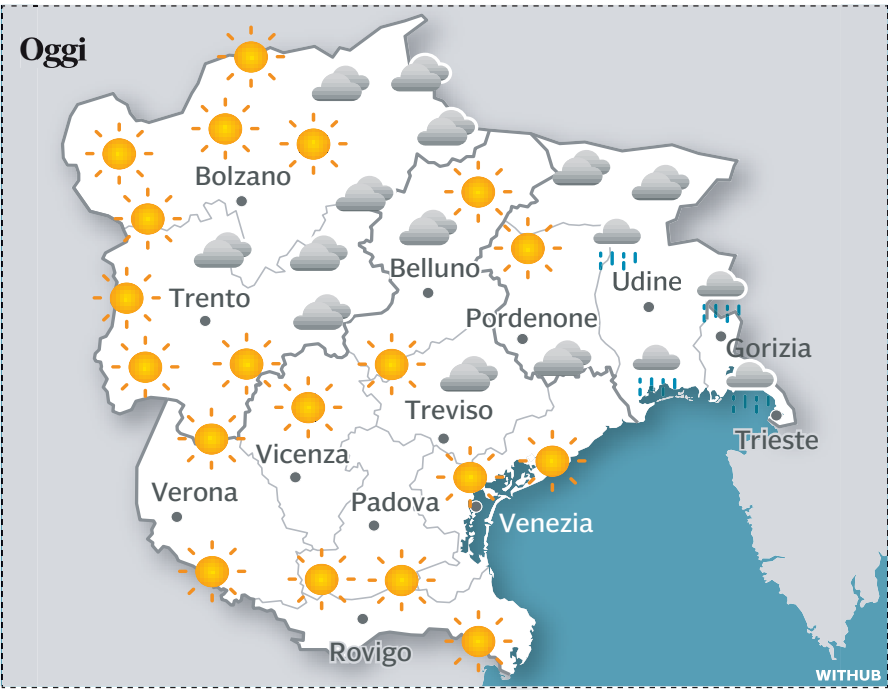


DOMANI

VENETO
Correnti da nordovest mantengono condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Da segnalare qualche nube pomeridiana in montagna e l'arrivo di velature del cielo nel pomeriggio-sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti da nordovest mantengono condizioni di tempo stabile e soleggiato, salvo annuvolamenti sulle confinanti altoatesine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti da nordovest mantengono condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Da segnalare qualche nube pomeridiana in montagna.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	16	20
Bolzano	6	16	Bari	15	22
Gorizia	9	16	Bologna	11	20
Padova	7	18	Cagliari	16	24
Pordenone	8	16	Firenze	13	19
Rovigo	5	17	Genova	13	20
Trento	5	17	Milano	9	18
Treviso	8	17	Napoli	18	21
Trieste	13	17	Palermo	18	26
Udine	9	16	Perugia	11	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	18	24
Verona	9	17	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	8	17	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cuccina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Nazionale Femminile: Italia-Giappone Calcio 20.30 Tg2 Post Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Addio al nubolato 2 Film Commedia. Di Francesco Apolloni. Con Antonia Liskova, Laura Chiatti 23.25 Oltre il cielo Documentario 23.50 F.B.I. International Serie Tv 0.40 Radio2 Social Club Show	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al merito del Lavoro" Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.20 Prix Italia Attualità 15.45 Haka - L'urlo dei giovani Att. 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.40 Gli imperdibili Attualità 8.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.50 Hudson & Rex Serie Tv 12.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 13.05 Bones Serie Tv 13.50 CSI: Vegas Serie Tv 14.35 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Shorta Film Drammatico. Di A. Olholm, F. Louis Hvild. Con J. Ulrik Lohmann, S. Sears 23.10 Salt Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Wonderland Attualità 1.25 CSI: Vegas Serie Tv 2.10 Bones Serie Tv 2.50 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.45 Evolution Documentario 9.35 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario 10.20 Le serie di RaiCultura.it Doc. 10.30 Geo Documentario 13.00 Le serie di RaiCultura.it Doc. 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Mare Aperto. Missioni in prima linea Documentario 17.30 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.30 Storie della tv Documentario 19.30 Gli imperdibili Attualità 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario 23.00 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentario 23.55 The Great Songwriters Doc. 0.35 The Great Songwriters: Richard Ashcroft Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Movie Trailer Show 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Gli uccelli Film Thriller 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.20 Ieri e Oggi In Tv Special Show	13.45 Beautiful - 9219 Terza Parte Soap Opera 14.15 Grande Fratello - Pillole Reality 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.20 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.45 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Uygurlu 22.10 Tradimento Serie Tv 23.15 Tradimento Serie Tv 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.45 Brilliant Minds Serie Tv 1.40 Uomini e donne Talk show.	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione 14.25 The Simpson Cartoni 15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Assassin Club Film Azione. Di Camille Delamarre. Con Henry Golding, Daniela Melchior, Sam Neill 23.40 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.50 Ciak News Attualità	7.10 Don Luca Serie Tv 7.55 Ciak News Attualità 8.00 Kojak Serie Tv 9.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.50 The Life of David Gale Film Drammatico 12.25 L'ultima eclissi Film Thriller 15.00 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico 16.55 Le riserve Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Scommessa con la morte Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson 23.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione 1.10 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico 2.50 Ciak News Attualità 2.55 Le riserve Film Commedia 4.45 Ilona arriva con la pioggia Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Povere creature! Film Fantasy. Di Yorgos Lanthimos. Con Emma Stone, Margaret Qualley, Mark Ruffalo 24.00 Anteprema Sky Sport 24 Night Informazione 0.05 Sky Sport 24 Night Informazione 1.05 Mr. & Mrs. Smith Film Azione 3.10 The crew - Missione impossibile Film Avventura 5.10 Mayday, salvo per un pelo Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro Bettegghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 KQ! Botte da strada Società 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 I re del contante Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control Italia Att. 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	10.15 Celebrity Chef Cucina 11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.20 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Il passato di Danielle Film 15.30 Il mio amore passato e futuro Film Commedia 17.15 Innamorarsi a Londra Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprema Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality 2.30 Delitti: famiglie criminali Documentario	11.20 Chi cerca trova Doc. 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.45 Sangue del tuo sangue Doc. 16.45 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis 0.45 Fratelli di Crozza Varietà 2.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 20.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Exposed - Nell'ombra di un delitto Film Thriller	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mrs Henderson 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Bancopaz 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Le strade che portano a Curiedi - documentario 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: 150 Milligrammi Rubrica 23.30 Tg Udine Informazione 24.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.30 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole ti trasmette nuovo slancio e ti rende disponibile a seguire altri progetti, che improvvisamente sembrano mettersi a fuoco in maniera nitida e precisa. Confrontati con più persone se vuoi precisare ed elaborare meglio le idee che stanno affiorando. Intanto c'è sempre Venere che lavora per te: l'amore ti invita a cercare nuove forme di espressione. Ma questa volta con delicatezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro oggi potresti trovarti di fronte a una scelta non facile, perché in qualche modo richiede da parte tua un cambiamento che, almeno in un primo momento, potrebbe metterti in difficoltà. Ma sei tu il primo che desideri fare questo passo. Per quanto forse in parte tu sia combattuto, senti la necessità di passare a una nuova tappa, che ti consenta anche di metterti in gioco in prima persona.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che la Luna ti guarda negli occhi dal tuo segno complementare, per te diventa più facile trovare la strada per condividere le nuove idee che da qualche tempo stai vagliando e che portano il germoglio del cambiamento. Urano potrebbe renderti troppo estremo e radicale, per questo hai bisogno della dolcezza del partner e del suo amore per capire in che modo sarà possibile integrarle alla tua vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna, che è un po' la tua antenna, oggi si trasferisce nel settore del lavoro, dove gli aspetti che riceve possono essere di grande stimolo. Ti trovi così a soppesare la sicurezza che danno le abitudini e l'ebbrezza che ti fa provare il desiderio di infrangerle e disobbedire, lasciando che qualcosa di nuovo le sostituisca. Evita di rivoluzionare tutto e inizia a sperimentare piccole variazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'aiuto della Luna, che ti aiuta a essere più spontaneo ed evita che le riflessioni possano intralciarti, oggi ti senti pronto a liberarti dalla maschera con cui in certe occasioni tendi a proteggerti. Il nuovo atteggiamento nasce da un moto interiore, che ti collega direttamente con la tua verità. In amore non hai bisogno di nessun sotterfugio perché la passione che ti anima indica la strada.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualche difficoltà nel lavoro ti obbliga a sperimentare soluzioni diverse da quelle che sei solito adottare. La configurazione ti invita a cambiare pelle e ad affidarti a un istinto che troppo spesso tendi a censurare. È inevitabile restare aperto al cambiamento, tutto intorno a te sta mutando e le formule che prima funzionavano adesso non danno risultati. Per ispirarti, prova a imitare gli altri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tensione tra Sole e Plutone richiede da parte tua una valutazione attenta e precisa in merito a una questione di natura economica. Sono possibili guadagni maggiori di quanto avessi preventivato, ma valuta bene anche le spese che questi richiedono. Hai molte carte vincenti tra le mani e adesso la Luna ti aiuta a ritrovare il piacere del gioco. Le energie si muovono: se non le investi svaniscono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il quadrato del Sole, che è nel tuo segno, e di Plutone fa emergere tanti dubbi, domande che spesso non hanno una vera risposta e che servono a farti prendere in considerazione altre ipotesi.

si. Tu tendi a focalizzare la tua attenzione al punto tale che entri quasi in uno stato ipnotico, in cui tutto il resto scompare. Adesso la Luna ti invita ad aprire gli occhi per occuparti meglio del denaro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La freschezza che porta con sé la Luna, che dalla notte scorsa è tua ospite, ti regala delle piacevoli sorprese che contribuiscono a rendere un po' speciale la giornata e farti scoprire qualcosa che non conoscevi. Si rafforza il desiderio di indipendenza, che ti induce a muoverti con maggiore autonomia. Ed è proprio questa sensazione di libertà che contribuisce a rafforzare l'amore per il partner.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La rete di aspetti particolarmente favorevoli in cui è coinvolto Saturno, il tuo pianeta, contribuisce a mitigare alcune asperità del tuo carattere. Si sciolgono certi atteggiamenti rigidi e ti scopri d'un tratto più disponibile a prendere in considerazione punti di vista anche molto diversi dal tuo. La configurazione potrebbe addirittura sorprenderti facendoti scoprire nuove opportunità nel lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi il Sole viene a trovarsi in un aspetto molto teso con Plutone, che è tuo ospite, portando così la tua attenzione su una questione legata al lavoro che richiede da parte tua un atteggiamento diverso da quello che hai avuto finora. Stai attraversando un processo di cambiamento che per certi versi può disorientarti, ma sarà davvero affascinante scoprire come le cose iniziano a funzionare meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione porta con sé movimento e ti invita ad aprirti agli imprevisti, che nel lavoro possono rivelarsi particolarmente illuminanti. Ci sono novità in arrivo, situazioni che si sbloccano in maniera inaspettata rendendo possibili opzioni che finora non avevi neanche contemplato. Quelle che possono sembrare intuizioni improvvise in realtà sono il frutto di un lungo processo di riflessione.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 23/10/2025					
Bari	81	19	12	57	40
Cagliari	20	69	66	49	48
Firenze	39	15	41	70	69
Genova	59	83	42	7	8
Milano	42	25	2	14	68
Napoli	29	28	38	56	82
Palermo	8	28	32	90	74
Roma	48	7	32	55	34
Torino	31	85	24	54	87
Venezia	86	72	67	69	34
Nazionale	67	32	58	81	34

SuperEnalotto						Jolly
29	42	7	68	62	73	26
MONTEPREMI					JACKPOT	
71.143.512,24 €					67.240.562,64 €	
6	-			€	4	406,28 €
5+1	-			€	3	29,02 €
5	54.641,30 €			2	5,50 €	
CONCORSO DEL 23/10/2025						
SuperStar					Super Star 21	
6	-			€	3	2.902,00 €
5+1	-			€	2	100,00 €
5	-			€	1	10,00 €
4	40.628,00 €			0	5,00 €	

LE PARTITE			8ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	MILAN-PISA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	MILAN	16 (7)	UDINESE	9 (7)
	UDINESE-LECCE	DAZN	domani ore 15	INTER	15 (7)	LAZIO	8 (7)
	PARMA-COMO	DAZN	domani ore 15	NAPOLI	15 (7)	CAGLIARI	8 (7)
	NAPOLI-INTER	DAZN	domani ore 18	ROMA	15 (7)	TORINO	8 (7)
	CREMONESE-ATALANTA	DAZN/SKY	domani ore 20.45	BOLOGNA	13 (7)	PARMA	6 (7)
	TORINO-GENOA	DAZN	domenica ore 12.30	COMO	12 (7)	LECCE	6 (7)
	VERONA-CAGLIARI	DAZN	domenica ore 15	JUVENTUS	12 (7)	VERONA	4 (7)
	SASSUOLO-ROMA	DAZN	domenica ore 15	ATALANTA	11 (7)	FIorentina	3 (7)
	FIorentina-BOLOGNA	DAZN/SKY	domenica ore 18	SASSUOLO	10 (7)	GENOA	3 (7)
	LAZIO-JUVENTUS	DAZN	domenica ore 20.45	CREMONESE	10 (7)	PISA	3 (7)



Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

IL CASO

NEW YORK Sembra che anni di lotta alla mafia e al suo controllo sulle scommesse sportive siano stati cancellati in pochi minuti. Ieri la conferenza stampa dell’Fbi da Brooklyn e le parole dei procuratori hanno riportato New York a un passato di malavita organizzata, collusione di sportivi e corruzione. La questione delle scommesse truccate e delle performance in campo stabilite a tavolino prima delle partite dell’Nba coinvolge giocatori, ex giocatori e allenatori, ma soprattutto mette in dubbio l’etica della lega che rappresenta il basket in tutto il mondo. E riporta al centro nomi di famiglie che per anni sono rimasti sullo sfondo degli affari sporchi a New York, pur continuando a lavorare, come quella dei Genovese, dei Gambino e dei Lucchese. Ci sono stati più di 30 arresti di peso, tra cui l’allenatore dei Portland Trail Blazers, Chauncey Billups, il giocatore dei Miami Heat, Terry Rozier, e l’ex giocatore dei Cleveland Cavaliers, Damon Jones.

CASI DIVERSI MA COLLEGATI

I casi sui quali i procuratori americani stanno lavorando sono due che, come li ha definiti il commissario di polizia di New York Jessica Tisch, sono diversi ma collegati. Il primo caso coinvolge sei imputati, accusati di aver usato informazioni riservate e, in alcuni casi, di aver manipolato le proprie prestazioni sportive per alterare le scommesse. Il secondo riguarda 31 imputati accusati di aver partecipato a partite di poker truccate e illegali. Una delle vittime era con-

COINVOLTE QUATTRO FAMIGLIE DELLA MALA ITALO-AMERICANA DI NEW YORK LE INDAGINI ANDAVANO AVANTI DAL 2019

SCOMMESSE E MAFIA TERREMOTO IN NBA

►Truccate partite di basket e di poker online, oltre 30 arrestati tra cui le stelle Rozier (Miami Heat) e Billups, coach di Portland. L’Fbi: «Scandalo sconvolgente»

ARRESTO Terry Rozier dei Miami Heat e Chauncey Billups, coach dei Portland Trail Blazers



vinto di essere seduto a un tavolo regolare, nonostante fosse truccato: in tutto ha perso 1,8 milioni di dollari. Secondo le autorità, tra i presunti responsabili ci sarebbero membri di famiglie della criminalità organizzata, con imputati accusati di aver usato lenti a contatto speciali e tavoli da poker dotati di raggi X per leggere le carte degli avversari. Intanto l’Nba ha annunciato

la sospensione immediata di Billups e Rozier, in attesa della conclusione delle indagini. Secondo il direttore dell’Fbi, Kash Patel, si tratta di una frode «sbalorditiva», che avrebbe coinvolto decine di milioni di dollari per diversi anni. E infatti il dubbio dei media americani è che questa inchiesta nasconda un sistema diffuso che collega il mondo delle scommesse, la mafia newyor-



chese e alcuni giocatori corrotti. Joseph Nocella, avvocato dell’Nba, ha detto che non ci sono elementi per dire che le scommesse della lega siano coinvolte in attività illegali, cercando di diminuire i timori della stampa. Le accuse suggeriscono che il primo schema abbia avuto un impatto diretto su almeno una partita dell’Nba. Nel marzo 2023, Ro-

zier era guardia titolare per gli Charlotte Hornets. L’atto d’accusa sostiene che avesse informato i suoi complici dell’intenzione di lasciare la partita in anticipo, fingendo un infortunio, un’informazione sconosciuta ai dirigenti della squadra. Gli scommettitori avrebbero puntato centinaia di migliaia di dollari e poi diviso i profitti con Ro-

L’anniversario

A Sepang Bagnaia e Bez ricordano Simoncelli



Pecco sul luogo dell’incidente

In occasione del Gp di Malesia, Pecco Bagnaia e Marco Bezzecchi hanno reso omaggio alla memoria di Marco Simoncelli nel giorno del 14° anniversario della morte del Sic, scomparso sul circuito di Sepang, in Malesia, il 23 ottobre 2011. Qui si correrà in MotoGP (domani la gara Sprint ore 9, domenica il GP alle ore 8) ma senza Marc Marquez. Per l’iridato spagnolo stagione finita dopo l’operazione per la caduta in Indonesia.

S.A.

zier, ha dichiarato Tisch. Le incriminazioni arrivano in un momento cruciale per l’Nba: è la settimana di apertura della nuova stagione e la lega sta firmando accordi televisivi da 76 miliardi di dollari in undici anni. Secondo gli investigatori, il giro di poker truccato sarebbe iniziato già nel 2019 e in poco tempo le partite pilotate si sarebbero moltiplicate in tutto il Paese, dagli Hamptons a Las Vegas, da Miami a Manhattan.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner, che fatica per battere Cobolli E Berrettini a Vienna torna grande

TENNIS

Viva l’Italia e il suo tennis. Viva lo spettacolo e l’esempio che sa offrire. A Vienna, i 5 azzurri al secondo turno mettono in scena anche l’inedito derby Sinner-Cobolli finisce come deve finire sul campo prediletto del numero 2 del mondo contro il 22, che, nato sulla terra, solo quest’anno sta brillando anche sui campi veloci facendo un’altra salto di qualità. Nel primo set il 24enne altoatesino, il 4 volte campione Slam impone la sua legge al primo break, dopo un quarto d’ora, velocizzando al massimo le operazioni e rendendo la vita sempre più difficile per l’avversario. Così chiude il primo set per 6-2 col suo micidiale pressing che parte da un servizio sempre oltre i 200 all’ora, dalla famosa risposta e anche dalle variazioni-anti Alcaraz, soprattutto con tante smorzate. Ma nel secondo parziale, il Profeta dai capelli rossi si trova

davanti un avversario sempre più deciso, che, orgoglioso, picchia anche lui fortissimo da fondo e con qualche colpo da applausi, prendendosi sempre più rischi. E soprattutto resistendo, stoicamente, di fisico, a 4 palle-break, 3 consecutive sul capoclasse azzurro al tie-break (il primo contro un italiano da Wimbledon 2024 contro Berrettini). Spingendolo a cambiare marcia nei violenti scambi da fondo finali. Così Sinner si garantisce il 17° derby vinto su 17, il 18° match di fila indoor, dalla finale di Torino di due anni fa contro Djokovic, e l’approdo ai quarti - il 40° sul veloce -

L’ALTOATESINO PIEGA FLAVIO PER 6-2 7-6 «GRANDE TALENTO E GRANDE LOTTATORE GLI AUGURO IL MEGLIO» OGGI SFIDA BUBLIK

oggi alle 17.30, contro la bestia nera Bublik. Ribadendo anche, col 51° successo sul cemento contro avversari oltre il numero 20 del mondo, dal gennaio dell’anno scorso, la sua straordinaria continuità: l’unica sconfitta, per ritiro, contro il 31, Griekspoor, a Shanghai.

MENTALITÀ

Jannik che, rinunciando alla Davis a Bologna, ha favorito la prima convocazione proprio a Cobolli, esalta Flavio, che abbraccia fraternamente a rete a fine match: «Sta giocando una grande stagione, migliora di settimana in settimana, non vedevo l’ora di affrontarlo per la prima volta. Grande talento e grande lottatore, gli auguro il meglio per il resto della stagione. Io, a tratti, ho giocato un ottimo tennis, ho avuto alcune chance nel secondo set che non sono riuscito a sfruttare, ma ho cercato di stare lì. Non do mai nulla per scontato, ho vinto grazie alla giusta mentalità».

RILANCIO

Se vincessimo con due tie-break, contro Cameron Norrie, imperfetto mancino di qualità brit già battuto due volte su due, Matteo Berrettini non sosterrebbe l’importante test psico-fisico che forse coach Bega e Rianna, che lo affianca per conto della FITP, speravano. Perché, quando, mancato un match point, sembra il più provato dei due, il 29enne romano trova quelle energie nascoste che solo un match duro può tirar fuori. E l’ex 6 del mondo (oggi 59), rinfanciato magari dalla chiamata in Davis a Bologna, s’impone per 7-6 6-7 6-4 dopo 3 ore e 16’ non solo col famoso servizio.

MATTEO SI IMPONE SU NORRIE DOPO OLTRE 3 ORE DI MATCH ARNALDI NON CE LA FA CONTRO ZVEREV PAOLINI SARÀ TEDOFORA



IN ALLUNGO Jannik Sinner, 24 anni, è il numero due del ranking Atp

«Sono orgoglioso del tennis che sono riuscito ad esprimere». Oggi ai quarti trova Alex de Minaur: partendo da 3-1 nei precedenti. Per la terza volta quest’anno, Matteo Arnaldi gioca alla pari con Sascha Zverev ma la spunta e cede 6-4 6-4. Intanto i petro-

dollari dell’Arabia Saudita guadagnano 2028 il decimo torneo Masters 1000, dopo gli Australian Open. E Jas Paolini affiancherà Flavio Pennetta da tedofora di Milano-Cortina 2026. Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENICE MARATHON

LA CARICA DEI 20MILA

In questa 39ª edizione gli organizzatori si aspettano di battere il record di presenze. Il 40% degli iscritti viene dall'estero: attesa per il giro d'onore in piazza San Marco

L'EVENTO

VENEZIA Apre oggi al Parco San Giuliano, con l'Exposport Village e con la tappa mestrina dell'Ali Family Run, una tre giorni interamente dedicata agli amanti della corsa, che culminerà domenica mattina con la 39ª edizione della Wizzair Venice Marathon. Un evento che, pur nel rispetto della fragilità di una città come Venezia, è pronto a battere il record dei partecipanti, che tra maratona, mezza maratona e dieci chilometri, supera le 20 mila unità, con circa il 40% degli iscritti provenienti da paesi esteri.

La prima a partire sarà quella da 10 chilometri, alle 8 da parco San Giuliano a Mestre, seguita dalla 4ª Venice Half Marathon, che prenderà avvio alle 8.45 da piazza Ferretto di Mestre. Infine la Maratona di Venezia: partirà alle 9.40 circa da Villa Pisani a Stra, che anche quest'anno, in occasione della maratona, in via del

tutto eccezionale, aprirà i suoi cancelli per ospitare tutti i servizi pre-gara fino al momento di entrare nelle griglie di partenza. Come sempre l'affascinante tracciato della 42K (42 chilometri) si sviluppa in un contesto scenografico di straordinaria bellezza, che costeggia il fiume Brenta e la sua Riviera attraverso i comuni di Stra, Fiesse d'Artico, Dolo e Mira. Quindi, attraversato il centro di Mestre, si passerà per parco San Giuliano e, attraverso il Ponte della Libertà, si raggiungerà Venezia, e dopo aver costeggiato il Canale della Giudecca, si attraverserà

PER QUANTO RIGUARDA L'ASPETTO AGONISTICO SARÀ ANCORA UNA VOLTA L'AFRICA A FARE DA PROTAGONISTA

il ponte galleggiante di barche sul Canal Grande, appositamente allestito per l'occasione, a cui seguirà il momento senz'altro più suggestivo, il "giro d'onore" in Piazza San Marco e infine l'arrivo in Riva Sette Martiri, vicino ai Giardini della Biennale.

AGONISMO

Tutte e tre le distanze condivideranno l'ultima parte del tracciato. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente agonistico, sarà ancora una volta l'Africa la protagonista della gara. Gli organizzatori hanno allestito un cast di atleti africani che punta a correre, nella gara maschile, sui livelli del record della gara (2h07'41") fatto registrare nel 2023 da Solomon Mutai. Occhi puntati, quindi, sul keniano Kipsambu Kimakal (25 anni), terzo lo scorso anno in laguna alla sua prima esperienza sulle 42K e sull'ugandese Ben Chelimo Somikwo (29 anni) che vanta un personale sulla distanza di 2h08'03" fatto registrare nel

2024 alla Maratona di Daegu.

C'è attesa anche per il debutto del keniano Moses Koech, che sulla mezza maratona, alla Roma-Ostia nel 2022, fece registrare un ottimo 59'31". Un altro volto noto che torna a Venezia è quello di Solomon Asmerom Shumay, sesto in laguna lo scorso anno. In campo femminile torna la vincitrice della scorsa edizione, l'etioppe Birkutan Abera (31 anni), che vinse in 2h32'40", che se la dovrà vedere con le keniane Ludwina Chepngetich (27 anni) al debutto sulla maratona ma con un personale sulla mezza distanza di 1h07, Janet Kiptoo e Mercy Kibor, mentre dall'Etiopia arrivano Kolole Tefera, Abdisalem Tegegn e Pauline Thitu. Chi non riuscirà a seguire la gara dal vivo lungo il percorso, potrà comunque seguire la diretta su Raiplay e RaiSport.

Andrea Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATLETI Un gruppo di sportivi alla Venice Marathon

Ben Johnson a Padova: «Anche oggi sarei in grado di battere tutti»

LA VISITA

PADOVA E' passato ieri per Padova Benjamin Sinclair Johnson, più noto semplicemente come "Ben", ex velocista canadese di origini giamaicane oggi quasi 64enne (li compirà il 30 dicembre). Vero mito per la generazione dei quindici-ventenni a fine anni '80.

Eccetto qualche spruzzo brizzolato tra i capelli e nella barba, un signore che vive a Markham in Ontario, praticamente identico ad allora. Ai Giochi olimpici di Seul 1988, nei 100 metri vinse con netta superiorità (alzando il braccio sul traguardo!) e stabilì con 9"79 il nuovo record mondiale, rimasto insuperato oltre vent'anni. Particolare anche la sua posizione ai blocchi di partenza, detta "a rana" con entrambi i piedi sulla medesima linea anziché uno più avanti, che gli consentiva la partenza-sprint. Tre giorni dopo, però, risultò positivo ai test antidoping per uno steroide anabolizzante: squalificato tre anni, con conseguente annullamento della vittoria e del record; ed il 5 marzo del 1993, quando risultò di nuovo positivo, fu radiato a vita dalla Commissione antidoping della IAAF (oggi World Athletics).

Il passaggio in Veneto, terra a cui è particolarmente legato, ed in particolare Padova per l'ormai trentennale amicizia che lo lega a Michele "Choopa" Palumbo: ex sportivo di buon livello, iniziò da pallavolista nella Thermomex Padova (storica squadra di volley) ed in seguito per diversi anni "colonna" dei mitici Saints Padova di football

americano (ruolo fullback), ex poliziotto ed ora body-guard accompagnatore di vip («Ci siamo conosciuti negli anni '94-'95, quando giocavo a football - rivela - ed il suo procuratore mi chiese di portarlo in giro tra Milano e Torino»).

L'INCONTRO

Lo incontriamo alla trattoria di via Altinate "All'Antica Colonna", ora gestita da Devis Trevisan, storico ritrovo dei rugbysti del Petrarca e dei giocatori di football. Conosce Padova abbastanza bene: non ama visite culturali, a musei o chiese; ma preferisce passeggiare per le vie del centro, con l'immancabile caffè davanti al Duomo: «Oh, I like this!». Rientrava da Cannes, in Francia, dove ha presentato il suo libro "World's Fastest Man: The Incredible Life of Ben Johnson": uscito l'anno scorso, per il momento solo in inglese, nella "top ten" delle vendite di libri su Amazon in Canada. Ci hanno tratto un film, o meglio una serie tv: "Hate the Player: The Ben Johnson Story" che, prodotta da New Me-

tric Media di Mark Montefiore con Shamier Anderson nel ruolo dell'ex velocista (la star di "John Wick capitolo 4"), sarà visibile l'anno prossimo in sei puntate su Paramount Plus. «Come il libro, da cui è tratto, anche il film racconta la mia vita. Vi ho collaborato e faccio un piccolo cameo». L'atletica ammette di non seguirla, anche se per diversi anni ha avuto una

no una foto che li ritrae insieme, quasi si commuove.

SEUL '88

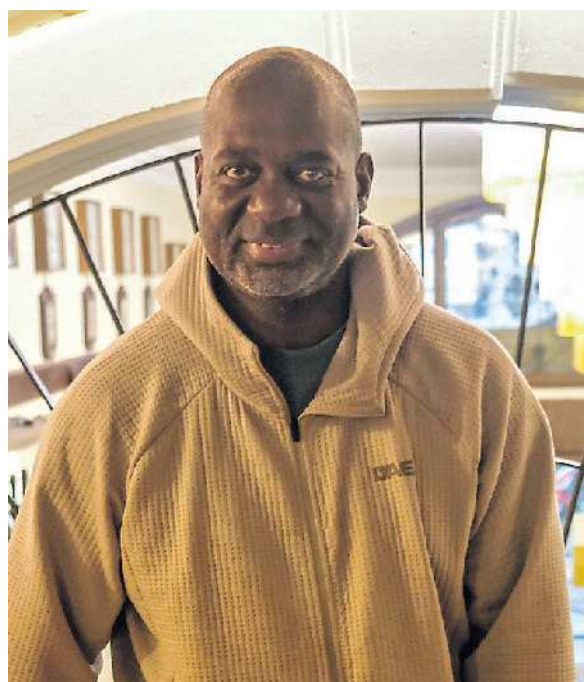
Interpellato sulla famosa gara di Seul 88 ed in generale sulla sua vicenda, non si sofferma più di tanto. «Se ce l'ho con Carl Lewis (il "figlio del vento" a cui venne assegnato l'oro, ndr)? No. Faceva tutto parte della po-

litica legata allo sport, anche lui nell'ingranaggio» osserva. Ma in una presentazione della serie tv, era stato più esplicito: «Nel corso degli anni, i media, il governo e tutti gli altri hanno raccontato cosa ha fatto Ben Johnson: barare e assumere steroidi. Noi lanceremo la moneta, la gireremo per mostrare cosa hanno fatto: lasciando che fossi vi-

sto come l'unico cattivo e pagando il prezzo per tutti». Non a caso, il giornalista sportivo Richard Moore del "Guardian" in un libro ha definito quei cento metri coreani come "la più sporca gara di sempre". E lo stesso Johnson, pur avendo allora ammesso la colpevolezza, nel dicembre 2006 ha dichiarato di voler far riaprire il caso (dichiarandosi vittima di una cospirazione statunitense) e nel maggio 2008 di essere in possesso di prove che dimostrerebbero la sua innocenza.

Giovanni Pellecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA Ben Johnson ieri a Padova

sua linea sportiva ed è stato personal trainer di velocisti e giovani calciatori. Osserva: «Con la mia partenza, facevo 12 metri al secondo, e con la tecnologia di supporto che c'è oggi, batterei ancora tutti. Generazioni differenti: la mia, venendo dalla fame, aveva un focus su di sé e gran determinazione. Come Maradona, "very good friend": ecco, lui avrebbe potuto battermi!» e nel mostrare dal telefoni-

IL VELOCISTA RADIATO PER DOPING: «SE CE L'HO CON LEWIS? NO, FACEVA TUTTO PARTE DELLA POLITICA LEGATA ALLO SPORT»

Mostra Nautica delle imbarcazioni usate



**18/19/20 e
24/25/26
OTTOBRE 2025**

**Centro Nautico di Aprilia Marittima
Latisana - Udine - (Italy)**

Organizzazione: Ente Fiera Cantieri di Aprilia
www.nautilia.com - info@nautilia.com - office@apriliamarittima2000.it

Tel. +39 0431 53146



«FACCIO UNA VITA CHE UN PO' MI SENTO DI SUBIRE. IO L'AMERICA NON L'HO SCELTA, È ARRIVATA PER AMORE. POI SONO ARRIVATI I FIGLI. E QUESTO MI PORTA A VIVERE IN UN LUOGO ALIENANTE NEL QUALE NON HO PUNTI DI RIFERIMENTO»

Tiziano Ferro, cantante

La frase del giorno

G

Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Verso le Regionali

Zaia capolista in tutto il Veneto? Non è brama di potere ma l'effetto del veto alla sua lista: giudicheranno gli elettori

Roberto Papetti

Egregio Direttore, voglio soffermarmi su una questione riguardante la mia regione, ossia il Veneto; fermo restando che sono convinto che il servizio politico di qualsiasi persona debba rimanere per un determinato periodo, trovo imbarazzante quello che riguarda il presidente della Regione Luca Zaia. Conosco bene il suo percorso politico; da presidente della provincia di Treviso a vice presidente della regione di Giancarlo Galan e dopo tre mandati come Presidente della Regione; lui ne voleva un quarto e magari anche un quinto. Ora si candida in modo ostinato in tutti i collegi per essere eletto come

consigliere regionale. Insomma 25 anni di potere non gli bastavano. Pensare che in tutto il Veneto non ci siano altre persone competenti per governare la regione lo trovo come minimo offensivo. Come diceva Andreotti "il potere logora chi non ce l'ha".

Gian Marco Benedetti
Treviso

Caro lettore, ogni politico e ogni candidato ritiene, in cuor suo, che non ci sia nessuno meglio di lui per governare una Regione o una città. Ma sono poi i cittadini che devono scegliere e decidere. Vale per Luca Zaia come per chiunque altro. Nel caso del governatore uscente del

Veneto è successo ciò che sappiamo e abbiamo raccontato: gli è stato impedito di presentare una lista con il suo nome alle elezioni regionali. La ragione di questo veto, anche se nessuno l'ha mai chiaramente esplicitata, è evidente: una Lista Zaia dava fastidio a tutti i partiti, compreso quello dello stesso Zaia, perché, secondo tutte le previsioni, avrebbe preso molto voti sottraendoli quindi a tutte le altre forze politiche. Di destra e anche di sinistra. Meglio quindi escluderla dalla competizione elettorale. Zaia ne ha preso atto, non proprio benevolmente a dire il vero, e ha deciso di presentarsi comunque

come capolista del suo partito, la Lega, in tutte le circoscrizioni. Non è peraltro l'unico politico di lungo o lunghissimo corso ad aver fatto una scelta di questo tipo. Anche Flavio Tosi, un passato da sindaco, assessore regionale, deputato e un presente da europarlamentare, sarà capolista in tutte le province per Forza Italia. Lei naturalmente può ritenere tutto questo imbarazzante e anche offensivo. Può considerare Zaia ostinato o affetto da un'andreottiana brama di potere. Ma non pensa che sia giusto che siano gli elettori a poter giudicare se la stagione di un politico sia finita o debba continuare? Altrimenti il voto a cosa serve?

Politica/1

Gli insulti alla Meloni, superato ogni limite

Alcuni politici paiono non avere argomenti da contrapporre alla presidente del consiglio. Reagendo in maniera scomposta ricorrono allora agli insulti alla persona. La chiamano cortigiana ed anche cheerleader. Ma come hanno fatto a ridursi così. Sarei curioso di sapere cosa ne pensano i loro famigliari. Credo che non tutti siano d'accordo con questi figli o fratelli o mariti o mogli. Che creano in famiglia un certo imbarazzo. Hanno passato il limite del dignitoso. Sarebbe opportuno che riflettessero e che recuperassero se stessi. Credo che sia doveroso almeno per la propria immagine. Per la loro dignità e per quella dei loro cari

Luigi Barbieri

Politica/2

Fango sull'Italia, Mattarella intervenga

O anche Mattarella è convinto che in Italia sia in pericolo la libertà e la democrazia, oppure non si capisce perché egli non intervenga a moderare gli sproloqui di quei politici-sinistri che continuano a gettare fango e disinformazione vile, soprattutto all'estero, sul nostro Paese. Auguri Italia

Rinaldo Rinaldi

Tennis e polemiche

Ma Sinner in realtà che uomo è?

Caro Direttore, non è una lettera seria come le sue risposte. Amo leggere: colte, giuste, piene di equilibrio, cultura, buon senso. Utili e consolanti per chi vuol comportarsi bene in un mondo difficile. Ma... Sinner protagonista di decine di Spot pubblicitari che

uomo è? Per le Olimpiadi di Parigi ha il mal di gola, se il nostro presidente Mattarella lo chiama si dà malato per sciare, non gioca per la Nazionale e i suoi compagni. Per contro per esibizioni miliardarie è sempre in forma strepitosa. Vive a Montecarlo per allenarsi meglio o per non pagar tasse? È un avido? La felicità sta in soldi a palate? A me non pare. È ricco certamente, ma temo sia anche uno spot di miseria morale. Sfogo di un italiano che crede in altri valori.

Giorgio Meneghelli

Criminalità

In carcere in 60mila, ma tanti i reati

I carcerati in Italia sono pari a circa 60.000. L'1 per mille della popolazione. Ma quante sono le persone, fuori dal carcere, che delinquono? A leggere le cronache, direi che sono molte, ma molte di più. Innanzitutto le violenze sulle donne: e non mi riferisco solo a femminicidi e stupri, che sono la punta orribile di una violenza molto più diffusa e ahimè, molte volte, neanche denunciata. Aggiungiamo i reati più comuni: spaccio di droga, borseggi (probabilmente in carcere un'una borseggiatrice su cento), truffe, rapine, furti in appartamenti, violenze di piazza (tifosi ed estremisti vari, dove a farne le spese sono decine di poliziotti feriti).

Mario Morino
Mestre

Landini e gli altri

Sembra la corsa a chi insulta di più

Prima Maurizio Landini con la rivolta sociale e ultimamente con l'epiteto ottocentesco rivolto a Giorgia Meloni, poi Francesca Albanese che censura un sindaco in veste ufficiale, per le sue idee su Liliana Segre, ancora Barbara

Floridia che contesta fraudolentemente le dichiarazioni di un giornalista nemico accusandolo di voler affondare la flottiglia pro-pal, continuando in bellezza con la segretaria del Pd che confonde gli oltranzisti con i terroristi attribuendo quest'ultima accusa al presidente del consiglio mai espressa nei riguardi dell'opposizione, per chiudere in apoteosi con l'affermazione che in Italia ci sia al governo un'estrema destra che voglia eliminare le libertà democratiche; se fosse così questi signori sarebbero già in galera o peggio. Invece di continuare a rimpallarsi la responsabilità di chi odia di più, (il popolo, secondo i sondaggi ha le idee chiare) ascoltassero i consigli di un saggio della loro parte politica il quale disse: "Continuate così, se volete continuare a perdere, continuate così".

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Femminicidi

Turetta, la pena deve essere certa

Pur nel rispetto della libertà di espressione di ciascuno di noi, mi fa specie leggere che Turetta sia stato oggetto di una gogna mediatica per il delitto che ha compiuto, che ha sicuramente commesso un crimine ma non può essere chiamato criminale. Sicuramente Turetta nel silenzio e nella solitudine della sua cella si sta rendendo conto di quello che ha fatto. Si è pentito? Sarà la sua coscienza a guidarlo in questo suo cammino. Non siano due righe scritte di proprio pugno su un foglio a farci abbassare il livello di guardia. A farci attenuare il senso di sgomento, rabbia e indignazione per l'efferato delitto perpetrato nei confronti di una ragazza di 20 anni che aveva tutto il diritto vivere la sua esistenza. Leggo che i femminicidi devono essere combattuti a monte,

insegnando ai ragazzi la cultura del rispetto dei sentimenti e dell'accettazione del rifiuto dell'altra persona di condividere una relazione. Tutte cose giuste. Ma non dimentichiamo però il principio della certezza della pena. Non come rivalsa per il delitto commesso, ma come monito e consapevolezza che quel crimine può comportare.

Fungher Zeno
Venezia

Affitti brevi

Come rendere gli immobili appetibili

Quando ero bambino, particolarmente in Cadore, qualche volta mio padre affittava per le vacanze, non sempre, un appartamento più o meno vetusto. Nella fine degli anni '40 questa entrata dava fiato ad un'economia asfittica. In Austria, paese a me prossimo per cultura e discendenza, ancora più miserabile in quegli anni, erano sviluppati nel periodo invernali gli affitti brevi, che per Natale non erano poi tanto brevi; con il passare del tempo nelle località turistiche tale forma è aumentata in maniera considerevole; oggi anche nelle città, senza penalizzare alberghi e pensioni. Non ci sono lamentele perché non esiste carenza di appartamenti, anzi l'offerta supera la domanda. Purtroppo, a causa del costo elevato degli appartamenti concessi in affitto o da vendere, da noi tali forme sono poco accessibili, e, pertanto, i proprietari fanno fruttare il capitale in maniera spropositata diminuendo la possibilità di soluzioni alternative saturando il mercato. Cosa fare? Unica soluzione, per me, sarebbe calmiereare i prezzi ed offrire delle agevolazioni per ristrutturare e rendere appetibili immobili per contratti a lungo termine o per la vendita.

Dario Verdelli
Villorba

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/10/2025 è stata di 36.950

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Denatalità, la vera emergenza europea

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

In riferimento alla prima, la pressione sociale e normativa ci convincerà, presto o tardi, a cambiare l'automobile e a ristrutturare la nostra abitazione. Con centomila euro, all'incirca, ci si doterà di un'auto nuova, di infissi efficaci, e di un cappotto isolante. Il nostro dovere per l'ambiente lo avremo fatto e, peraltro, ci ritroveremo tra le mani dei beni utilizzabili ed eventualmente rivendibili a buon prezzo. Certo, la cifra è rilevante. Ma non è nulla rispetto a quanto ognuno di noi, già oggi, versa al sistema previdenziale: ogni anno un terzo del nostro stipendio, tra contributi a carico del lavoratore e contributi a carico del datore di lavoro. Per almeno quarant'anni. Ognuno faccia i calcoli per sé. Per avere in cambio che cosa? Solo una promessa di una pensione che, dati e proiezioni della dinamica

demografica alla mano, difficilmente potrà essere mantenuta. E non sarà certo solo il sistema pensionistico ad andare in crisi. L'intero welfare state (quindi anche sanità e assistenza) vive dei contributi di un numero di lavoratori che si restringerà sempre di più. A fronte, al



contrario, di un numero di utenti che sarà sempre più elevato. Se ne può uscire? Forse. Fortunatamente, ci sono territori nel nostro paese che sembrano resistere maggiormente di altri al crollo delle nascite e all'inesorabile invecchiamento della popolazione. Sono le province di Aosta, Bolzano e Trento, aree accumulate non

tanto da una singola ricetta magica bensì da una convinzione: che qualunque possibile soluzione funzioni davvero solo se è duratura e strutturale. E, quindi, credibile. I finanziamenti temporanei allievano i costi di chi li riceve ma non ne cambiano la mentalità. Un nuovo modello di welfare, al contrario, sì. E quale nuovo modello di welfare è necessario? Uno in cui, per esempio, sia più facile trovare occupazione per chi oggi meno partecipa al mondo del lavoro. In primo luogo, le donne, il cui tasso di occupazione è ancora lontano da quello maschile. Poi, i giovani: naturalmente, quelli non impegnati nello studio. Purtroppo (ma, in prospettiva, per fortuna) ce ne sono davvero tanti che non studiano né lavorano. Gli esperti li chiamano Neet e l'Italia è sul podio europeo in questa poco onorevole classifica. Infine, bisogna dirlo senza paura, anche gli anziani. Lavorare un po' più a lungo è

La vignetta



possibile, perlomeno per certi impieghi. Aumentare l'età di pensionamento potrebbe diventare una necessità non negoziabile. Prima che lo diventi per tutti, si potrebbe almeno facilitare la vita di chi ha voglia di continuare a lavorare anche dopo aver raggiunto l'età di pensionamento. Non può essere l'epoca della

timidezza. Negli ultimi ottant'anni l'Europa è diventata la patria dei diritti sociali, con grande beneficio di tutti. Se la sparizione dei ghiacciai sulle Alpi cambierà la nostra economia, quella del welfare state potrebbe invece determinare il collasso della nostra società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **6 novembre** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



MoltoEconomia

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

CF CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

UN SORRISO

> *condiviso è un dono*

Consigliare Clinica Favero è un modo concreto per aiutare una persona cara a sorridere.

CHIAMA ORA e regala un sorriso.
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



**TEARDO COMPLETA
IL NUOVO ALBUM DOPO
TRE ANNI DI LAVORO
CON I SUONI
DEI BOSCHI DEL FVG**

Tosolini a pagina XIII



**Fadiesis festival
Dieci diverse
fisarmoniche
dialogano
all'ex convento**

A pagina XIII



Festival

**Mimesis apre sui rapporti
fra filosofia e futuro digitale**

Gli incontri di oggi al cinema David di Tolmezzo, con Tommaso Ariemma, alla libreria Tarantola di Udine con Marcello Barison.

A pagina XV

Immobiliare, la corsa dei prezzi

► Il comparto del mattone del Friuli Venezia Giulia non sente la crisi e viaggia verso le 17mila compravendite in un anno ► Aumentano gli affitti, con le località turistiche sempre in testa L'offerta nella maggior parte dei casi non soddisfa la domanda

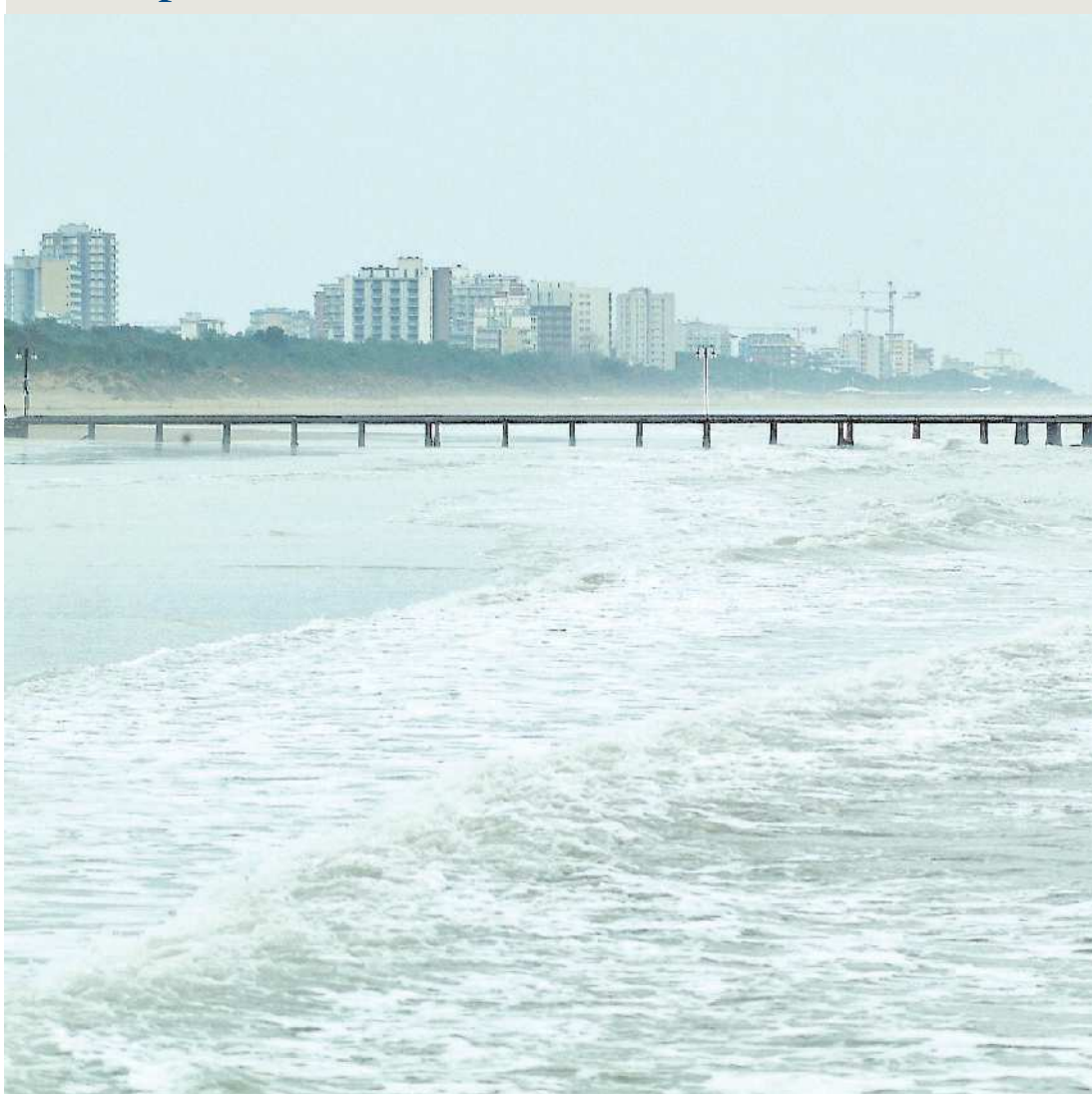


IMMOBILIARE Case in affitto

Un mercato immobiliare, quello del Friuli Venezia Giulia, particolarmente positivo con un sensibile incremento di investimenti anche dall'estero. È la fotografia scattata dalla Fiaip regionale e resa nota ieri nel corso di un incontro patrocinato dalla Regione con il contributo di Credit Agricole Fvg e Trieste Trasporti che si è svolto all'Hotel Savoia Excelsior del capoluogo giuliano. L'ultimo editoriale pubblicato a marzo 2025 prevedeva un mercato immobiliare regionale stabile, senza particolari fluttuazioni anche se alcuni operatori del settore avevano ipotizzato un rallentamento.

Batic a pagina III

Maltempo L'ondata sul territorio



La pioggia sferza la regione Allarme per le mareggiate

Come previsto, il peggio è arrivato a partire dal tardo pomeriggio, quando le piogge sono diventate più intense (accompagnate anche da qualche temporale) e lo scirocco più sostenuto.

A pagina V

In Tribunale

Falsi Dop di S. Daniele Il Dna nella tesi difensiva

È arrivato alle battute finali il processo sulla presunta frode in commercio dei prosciutti Dop di San Daniele, relativo al filone principale dell'inchiesta sviluppata dai carabinieri del Nas e dall'Ispettorato repressione frodi di Udine. Peso, età e razza dei suini non conformi al disciplinare in vigore all'epoca dei fatti sono alla base delle contestazioni. Alla prossima udienza verrà chiusa l'istruttoria.

A pagina VII

Commercio

Rivoluzione digitale Un bando per i negozi

Il Comune di Udine, in collaborazione con il Distretto del Commercio di Udine, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi alle imprese del commercio destinati all'acquisto e all'attivazione di impianti e sistemi tecnologici finalizzati alla digitalizzazione dei processi produttivi. L'iniziativa mira a sostenere la modernizzazione e l'innovazione tecnologica.

A pagina VII

Delitto di Bicinicco Le visioni di Silvia prima del crimine

► Nella terza udienza il profilo psicologico dell'imputata per l'assassinio di Iurigh

La terza udienza davanti alla Corte d'Assise di Udine per l'omicidio di Stefano Iurigh, ucciso a Bicinicco il 4 maggio 2024, ha portato alla luce nuovi e inquietanti dettagli sulla vita e sulle condizioni psichiche dell'imputata, Silvia Comello, accusata di omicidio volontario e vilipendio di cadavere. Al centro del dibattimento di ieri in Tribunale, la capacità di intendere e di volere della donna, 44 anni, già seguita per anni dal Sert del capoluogo friulano per problemi di tossicodipendenza e disturbi psicotici.

In aula, medici e assistenti sociali che l'hanno avuta in carico hanno descritto una persona afflitta da visioni mistiche e deliri religiosi, convinta di essere posseduta o incinta di "entità spirituali". Secondo quanto emerso, già un anno prima del delitto la donna avrebbe aggredito lo zio con un seghetto, credendolo la reincarnazione del diavolo, e solo l'intervento del cugino aveva evitato il peggio.

A pagina VII

Calcio, Serie A Bonora avverte «Con il Lecce non sarà facile»

«Non sarà cosa facile per l'Udinese conquistare l'intera posta in palio, di fronte si troverà un Lecce che è compagine organizzata, che prosegue il cammino iniziato l'anno scorso». Lo dice Franco Bonora, uno dei doppi ex della storia di questa sfida anche se le più grandi soddisfazioni (nonché le migliori di tutta la sua carriera) le ha vissute a Udine.

A pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WÜSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

Oww al derby Chi stecca ancora si mette nei guai

Non ci giriamo attorno: il derby di domenica tra la Pallacanestro Trieste e l'Old Wild West Udine è la partita che potrà lanciare o complicare, di brutto, le stagioni di entrambe le squadre. I tifosi giuliani, già sul piede di guerra dopo le recenti figuracce in campionato e coppa, nel caso di sconfitta chiederebbero sicuramente la testa dell'allenatore.

A pagina X

Le sfide del futuro

L'OPPORTUNITÀ

Il Fvg mette in insieme una dura realtà - un calo demografico senza precedenti e l'aumento dell'età della popolazione - con un imperativo - voler continuare a essere un'economia e un territorio competitivi - e crea un appuntamento unico nel suo genere per attrarre studenti e lavoratori da altre terre, nazionali e internazionali, con il preciso intento di farli restare. Pensa in grande stile e mette insieme tutto il sistema dell'alta formazione regionale, le associazioni di categoria e la Regione, per un'azione di sistema. Ideatore e coordinatore dell'operazione è Alig, l'Associazione laureati in ingegneria gestionale, che quest'anno trasforma la sua storica Fiera del lavoro Fvg, giunta alla 21ª edizione, nell'evento «Edu Job Fairs», un punto di riferimento a Nordest per l'incontro tra domanda e offerta d'occupazione.

IL PROGRAMMA

La manifestazione si svolgerà su tre giorni - 13-14-15 novembre - con eventi online aperti a tutto il mondo nei primi due giorni e una grande "fiera" del lavoro in presenza sabato 15 novembre al Teatro Giovanni da Udine, con una conclusione affidata ad una lezione sul fare impresa, con Andrea Rigoni, alla lectio magistralis di Paolo Mieli su «Il prezzo della pace» e all'intervista ad Amadeus fatta da ragazzi e giovani. «Questo cambio sostanziale della Fiera del lavoro «deriva da una attenta osservazione del mondo della formazione e del lavoro - ha spiegato ieri presentando l'edizione 2025 il professor Marco Sartor, presidente Alig e delegato Uniud alla Formazione continua -. Il sistema sta per attraversare una crisi strutturale dovuta anche al crollo della natalità. Per contrastare questa emergenza, ci siamo seduti al tavolo con la Regione per capire come poter affrontare i nuovi scenari: EduJob Fairs nasce questo, per offrire a studenti e lavoratori stranieri un vero e proprio percorso di vita qui». Un progetto che l'assessore regionale a Lavoro e all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha definito «lodevole»,

La fiera del lavoro per attirare giovani anche dall'estero

►Tre giorni per presentare i 135 corsi regionali, tra Università e Its locali

perché Eud Job Fairs è significativo «non solo per il numero di attori che fa sedere al tavolo, ma anche perché, per la prima volta, dà un quadro complessivo della strategia che la Regione sta costruendo come visione di competitività per il futuro che si gioca sul capitale umano, sulla formazione e sull'inserimento nella società e nella comunità».

DETTAGLI

Nel dettaglio, giovedì 13 novembre dalle 14 l'intero sistema educativo della regione presenta i propri corsi, circa 135, in un "salone dello studente virtuale": per la prima volta Università di Udine, Università di Trieste, Its Alto Adriatico, Its Academy Udine, Accademia Nautica dell'Alto Adriatico e LifeTech Its Academy saranno insieme per aumentare

►L'assessore Rosolen ha descritto l'evento con le novità di quest'anno



l'attrattività dell'offerta formativa e dell'intero territorio regionale. Con il supporto della Regione, che ha finanziato il progetto, è già partita la fase di reclutamento e di promozione all'estero, anche per favorire un rientro dei talenti in regione. Venerdì 14 novembre, sarà dedicato ai colloqui online con le aziende che quest'anno sono 74, pronte ad offrire 970 posti di lavoro. Da oggi e fino al 2 novembre, sarà possibile presentare il proprio curriculum su www.alig.it, selezionando le aziende di interesse. Sabato 15 novembre, dalle 12.30 nel foyer del Teatrone a Udine, si svolgeranno gli incontri tra aziende e candidati: i colloqui sono liberi e avranno accesso tutte le persone che si saranno registrate con il form presente un sito di Alig. Sarà attivo anche un servizio gratuito di correzione multilingua dei curriculum e del profilo LinkedIn, con il servizio offerto gratuitamente da un fotografo professionista a disposizione per scattare la foto perfetta per il curriculum. Nel pomeriggio, dalle 14, un dibattito in collaborazione con Fake News Festival dedicato ai falsi miti della ricerca del lavoro e, a seguire, gli interventi di Rigoni, Mieli e Amadeus.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi territoriali Negli ultimi sei anni oltre 300 milioni di euro

LA LEVA

«L'importanza dei Consorzi di sviluppo economico locale quale leva di crescita per i nostri territori è evidente. In questo senso l'intervento pubblico gioca un ruolo importante, fornendo carburante indispensabile per far funzionare il motore dello sviluppo: negli ultimi sei anni abbiamo messo a disposizione dei Consorzi oltre 300 milioni di euro, che hanno prodotto risultati concreti, producendo nuove opere di urbanizzazione e servizi a vantaggio delle imprese e at-

tivando quasi mezzo miliardo di investimenti privati a seguito di nuovi insediamenti, con ricadute occupazionali significative. Una crescita che conferma la validità delle scelte strategiche compiute dalla Regione». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini intervenendo nel corso della Conferenza "Il Clean Industrial Deal Europe: il contributo delle Aree produttive ecologicamente attrezzate". L'evento rappresenta la fase finale del progetto Ecole, avviato nel 2022 con un budget complessivo di 2,3 milioni di euro e

sviluppato da partner istituzionali, consorzi di sviluppo economico e centri di innovazione di Italia, Slovenia, Austria, Francia e Germania. Tra i partner italiani figurano il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (Coselag) e il Consorzio Zai di Verona. L'iniziativa ha prodotto strumenti e linee guida per la gestione sostenibile dei parchi industriali, analisi comparative, casi pilota e azioni di cooperazione transnazionale per ridurre gli impatti ambientali e migliorare l'efficienza delle risorse. Come ha spiegato il rappresentante della Giunta re-

gionale, i Consorzi hanno vissuto un cambiamento profondo: nati come semplici gestori immobiliari, negli ultimi anni hanno accelerato la loro evoluzione verso un modello capace di offrire servizi alle imprese. Non più soltanto spazi, quindi, ma anche infrastrutture, supporto logistico, strumenti per la transizione ecologica e servizi a favore dei lavoratori, in linea con le sfide della competitività e della sostenibilità. In questo contesto, come ha sottolineato l'assessore, si inseriscono le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), che rappresentano

L'APPUNTAMENTO La presentazione della Fiera lavoro

un tassello fondamentale di questo sistema virtuoso. «La Regione si è attivata per tempo - ha ricordato Bini - e ha introdotto un modello di governo delle zone industriali orientato alla transizione sostenibile, con la creazione di queste aree. Dal 2022 sono stati finanziati 18 progetti attivi in tutti i Consorzi regionali per circa un milione di euro, in una fase sperimentale che è in corso di conclusione. Le Apea offrono alle imprese economie di scala, servizi comuni, riduzione dei costi energetici e idrici e maggiore circolarità delle risorse, con premialità nei contributi regionali. Per i Consorzi rappresentano inoltre uno strumento di attrattività e di accesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buoni pasto più vantaggiosi ma i locali che li accettano si riducono ogni 12 mesi

IL CASO

Buoni pasto elettronici detassati fino a 10 euro anziché fino a 8, con la possibilità, quindi, per i lavoratori di poter pagare con il ticket un pranzo più sostanzioso o più completo, stante il fatto che questo strumento è pensato dalle aziende quale sostituto della mensa. Anche se il suo utilizzo presso la grande distribuzione per la spesa settimanale è un'abitudine che si pratica ed è l'aspetto che i titolari dei pubblici esercizi apprezzano di meno. Per i lavoratori, comunque, la notizia che è arrivata all'atto dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del documento di programmazione del bilancio 2026 - che ora passerà al vaglio del Parlamento - dovrebbe essere in genere una buona, salvo che più

d'uno ha obiettato: «Peccato che si vadano riducendo i luoghi dove questi buoni si possono spendere». Questione aperta anche in Friuli Venezia Giulia? L'argomento è articolato e la risposta non è netta né per un verso né per un altro nell'analisi di Antonio Dalla Mora, presidente di Fipe Concommercio Udine, la Federazione italiana pubblici esercizi. «Sta nella libertà d'impresa decidere di accettare o non accettare i buoni pasto - premette il presidente -. Un tempo la commissione su que-

LA DETASSAZIONE AIUTA I LAVORATORI E I DATORI MA SUL TERRITORIO CALANO I RISTORANTI CON IL SERVIZIO

sti ticket era fino al 18%, inaccettabile. Oggi, seppure sia rimasta alta, si è ridotta al 5-6 per cento. Quindi - osserva Dalla Mora -, a fare la differenza è, sostanzialmente, il tipo di servizio che si offre e la quantità di buoni che giornalmente si incassano». Restando a questo ultimo aspetto, «poiché la loro gestione è comunque onerosa, è evidente che, se le consumazioni con ticket sono tante, accettarli può avere una convenienza. Se, invece, il numero di buoni quotidiani è estremamente ridotto, un esercizio può considerare non conveniente accettarli».

Insomma, visto dall'osservatorio Fipe Concommercio Udine, non ci sarebbe un atteggiamento ostativo a prescindere da parte degli esercenti, quando piuttosto un comportamento legato alla reale convenienza rispetto al proprio business. «Occorre per altro dire che - ag-



giunge Dalla Mora - molti datori di lavoro non utilizzano questo strumento. In generale, comunque, è verosimile che siano spendibili in locali posizionati in zone in cui c'è un'alta concentrazione di uffici e servizi, mentre può essere che vi sia qualche difficoltà in più ad accettarli in aree dove se ne fa poco utilizzo». Non è secondario, poi, nel ragionamento del rappresentante dei pubblici esercizi, il ti-

po di locale cui ci si rivolge e il valore del buono pasto. Nella sostanza, ci può essere un disallineamento tra buoni pasto da 6-7 euro e ristoranti che si caratterizzano per il «mise en place». In ogni caso, considera Dalla Mora, «la detassazione dei buoni pasto fino a 10 euro è in sé una buona notizia per le aziende che li acquistano e per i lavoratori che ne possono fruire. Ciò che, come categoria, non

IL SERVIZIO Via libera alla detassazione dei buoni pasto, ma ogni anno si riduce la quota di ristoranti che li accettano

condividiamo - sottolinea - è che questi buoni siano spendibili anche nella Gdo. Dovrebbero essere utilizzati per la finalità per cui sono nati, cioè sostituti del pasto in mensa. E, di conseguenza, spesi giornalmente e non, invece, accumulati».

Stando ai dati nazionali, che però non fanno riferimento ai parziali regionali, i lavoratori che possono contare su un buono pasto sarebbero circa 3,5 milioni, la maggior parte afferenti a aziende private, e il loro utilizzo è piuttosto alto, perché sono considerati come strumento che tutela il potere d'acquisto. I calcoli riportati subito dopo l'approvazione della manovra governativa, indicano che l'aumento della soglia d'esenzione a 10 euro giornalieri potrebbe portare a un guadagno netto aggiuntivo di circa 440 euro l'anno per i lavoratori beneficiari di un tale buono pasto.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sull'immobiliare

Oltre 17mila case vendute o comprate

Mattone senza crisi

► Il Fvg vive una nuova stagione d'oro ma i prezzi continuano ancora a salire

► Lignano guida la speciale classifica In aumento le richieste dall'estero

IL DOSSIER

Un mercato immobiliare, quello del Friuli Venezia Giulia, particolarmente positivo con un sensibile incremento di investimenti anche dall'estero. È la fotografia scattata dalla Fiaip regionale e resa nota ieri nel corso di un incontro patrocinato dalla Regione con il contributo di Credit Agricole Fvg e Trieste Trasporti che si è svolto all'Hotel Savoia Excelsior del capoluogo giuliano.

L'ultimo editoriale pubblicato a marzo 2025 prevedeva un mercato immobiliare regionale stabile, senza particolari fluttuazioni anche se alcuni operatori del settore avevano ipotizzato un rallentamento importante in termini di transazioni e valori.

ANDAMENTO

«Non è stato così – ha dichiarato il presidente regionale Stefano Nursi – il settore immobiliare ha mantenuto il suo trend positivo sia per quanto riguarda il numero delle compravendite residenziali (la previsione è di 17.700 con un +4 per cento rispetto al 2024) che per i valori al mq così come si è dimostrata ancora molto sostenuta la domanda di alloggi in locazione che ha determinato una certa dinamicità del comparto ed un conseguente leggero rialzo dei canoni di locazione». Le previsioni dell'ultimo trimestre dell'anno sembrerebbero confermare questo trend: valori del compravenduto in leggero rialzo (del 2 per cento) così come i valori

locativi, domanda sostenuta, minore offerta e tempi di vendita ridotti. «Inverno demografico, emergenza abitativa, conflitti mondiali e la fine di tutta una serie di bonus non hanno inciso negativamente sull'andamento del mercato regionale» ha sottolineato ancora Nursi. Lignano è il Comune dove si rileva la maggiore dinamicità immobiliare con prezzi in aumento. «In merito all'ipotesi di innalzamento della cedolare secca anche sulla

prima casa affittata a scopo turistico – osserva il presidente regionale – continuiamo a dire che non è lo strumento corretto per arginare questo "problema", che poi di fatto riguarda una parte residuale del mondo locatizio (si stima in Fvg dal 3 al 6%). Secondo Nursi «sarebbe molto più incisivo attualizzare e modernizzare l'impianto normativo sulle locazioni ormai obsoleto, magari facendo diventare il contratto di locazione un titolo esecu-

tivo, in modo da immettere nuovi immobili sul mercato con un effetto automatico di calmieramento dei valori».

ARRIVI

Continua a tenere banco, comunque, il tema dell'overtourism in certe zone specifiche (in particolare a Trieste in alcuni periodi dell'anno) e parzialmente in quelle di prossimità alla ciclovia Alpe Adria, delle locazioni brevi ad uso turistico, della svalutazione di zone rurali, dell'inverno demografico e degli investitori esteri. A tal proposito, calano quelli austriaci ma aumentano gli ungheresi e serbi che manifestano interesse per i capoluoghi, il Collio, Lignano e Grado. Alla presentazione è intervenuto anche l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti secondo il quale «il trend del mercato im-



IMMOBILIARE A sinistra una coppia di fronte a una casa in costruzione; a destra il borsino di ieri della Fiaip



MERCATO Un giovane alla ricerca di un alloggio

ANCORA POLEMICHE PER LA TASSA RIALZATA SUGLI AFFITTI BREVI

mobiliare è tra i segnali fondamentali dell'andamento economico di un territorio». «Investire per la crescita del comparto immobiliare – ha aggiunto – contribuisce a promuovere l'immagine del territorio». L'assessore ha dunque ricordato come la Regione abbia attuato una serie di misure che vanno dalla legge sulla casa ai contributi per le ristrutturazioni, fino alla regionalizzazione della competenza sui tributi immobiliari che ha portato al passaggio dall'Imu all'Illa. Sono oltre 50mila le domande finora pervenute per l'agevolazione sulla cosiddetta "prima seconda casa". «Anche questo significa fare promozione – ha proseguito Roberti – rendere noto il messaggio che in Friuli Venezia Giulia il mattone costa meno che nel resto d'Italia». La Regione ha inoltre destinato 50 milioni di euro a bandi per il recupero, la riqualificazione e il riuso degli immobili privati.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

È un mercato immobiliare in crescita quello pordenonese stando alle considerazioni espresse ieri a Trieste dal presidente provinciale Fiaip Michele Marconi. «I tassi ora si sono stabilizzati – ha detto – e speriamo restino tali ma soprattutto è fondamentale che la produzione industriale continui a viaggiare ad ottimi livelli, il mercato immobiliare comunque è in buona salute». Marconi si è soffermato anche sulla realtà di confine del Pordenonese, «siamo molto influenzati dal Veneto ma in maniera positiva». Ha poi citato la località montana di Piancavallo «dove si è riaperto il mercato e c'è voglia di investire grazie anche alla ripresa del turismo». Il presidente provinciale Fiaip ha posto l'accento sulla presenza di un tessuto industriale importante fatto soprattutto di mobili e metalmeccanica e sul «forte legame con le province di Treviso e Venezia». Ha parlato di «canoni di locazione impazziti» definendo «gravoso e insostenibile

Nel Pordenonese «costi impazziti»

Gli esperti: «Servono nuovi alloggi»

un affitto di 700 euro per una famiglia». Un plauso poi alle agevolazioni messe in atto dalla Regione «grazie alle quali anche chi lavora in Veneto cerca casa per comprarla qui». Entrando nel dettaglio del mercato immobiliare pordenonese, quello residenziale ha mantenuto un trend positivo ma con crescita più contenute rispetto alle stime iniziali. L'aumento medio dei prezzi a fine 2025 si attesta attorno al +2,2 per cento, leggermente al di sotto della previsione del 3 per cento. Le transazioni dovrebbero chiudere l'anno tra le 695mila e le 705mila unità, un dato inferiore rispetto alle proiezioni di inizio anno (710mila-720mila) ma comunque indice di stabilità. Nei centri urbani più attrattivi la domanda resta elevata mentre nei contesti peri-

ferici si registra maggiore prudenza. Sul fronte delle locazioni, il settore degli affitti ha confermato il suo ruolo trainante. Nel 2025 i canoni sono aumentati mediamente tra il 5 e il 7 per cento superando in parte le attese. La domanda continua a eccedere l'offerta, soprattutto nelle città universitarie e nei poli industriali del Nord.

La provincia di Pordenone si conferma un caso emblematico

L'ANALISI RELATIVA AL FRIULI OCCIDENTALE E L'EFFETTO DEL VENETO



IL FOCUS La situazione particolare del Pordenonese

co: la scarsità di immobili disponibili in locazione ha spinto molte famiglie a valutare l'acquisto, nonostante i prezzi crescenti. La spinta verso l'efficienza energetica si consolida, invece, come uno dei principali driver di mercato. La prospettiva normativa europea al 2030 sta già orientando le scelte degli acquirenti, premiando gli immobili ristrutturati o facilmente riqualificabili. L'anello debole è «la cronica carenza di nuove realizzazioni – scrive Marconi nel suo intervento – un nodo irrisolto, i costi elevati di costruzione, le lungaggini burocratiche e l'incertezza normativa rallentano lo sviluppo di nuovi progetti contribuendo alla pressione sui prezzi».

Secondo il presidente Fiaip «senza un deciso intervento

pubblico e privato il rischio è che l'equilibrio tra domanda e offerta resti fragile anche nei prossimi anni». A Udine, invece, la domanda per l'acquisto di immobili resta forte, alimentata sia da investitori locali che da famiglie che cercano una qualità di vita elevata. «Di certo – ha detto il presidente provinciale Fiaip Luca Macoratti – a contribuire sono anche i tassi di mutuo che si sono sensibilmente abbassati e gli incentivi regionali sul mondo del mattone». Le zone centrali e quelle limitrofe al centro storico continuano ad essere le più ambite. Qui appartamenti d'epoca e soluzioni strutturali sono particolarmente ricercati. Ad influenzare positivamente il mercato è la notevole qualità degli immobili disponibili. Cresce l'interesse anche per le prime periferie e comuni limitrofi come Tavagnacco e Pasian di Prato. «Il mercato udinese è solido e affidabile – conclude Macoratti – con un ruolo importante giocato dalle locazioni».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



L'ondata di maltempo

PERTURBAZIONE

Come previsto, il peggio è arrivato a partire dal tardo pomeriggio, quando le piogge sono diventate più intense (accompagnate anche da qualche temporale) e lo scirocco più sostenuto. L'ondata di maltempo si è presentata come previsto sul Friuli Venezia Giulia. L'allarme ora è per il livello dei fiumi e dei canali principali. Alberi caduti nei comuni di Caneva, Sedegliano, Morsano al Tagliamento, Pulfero, Trieste, San Dorligo della Valle, Tarcento, Cordovado, Gorizia, Muggia, Nimis, San Floriano del Collio, Aviano, Cervignano, Gemona Del Friuli, Lusevera, Majano e Palazzolo della Stella. Allagamenti nei Comuni di Trieste, Udine, Gorizia, Basiliano, Fiumicello Villa Vicentina, Muggia, Cividale e Chiopris Viscone.

IL BOLLETTINO

A partire dalle ore 12 piogge hanno interessato diffusamente la regione ma con maggiore intensità sulla fascia orientale. Finora infatti piogge moderate sulla Bassa e sulla Laguna, piogge abbondanti sulle altre zone ma intense sulla zona montana, specie verso le Prealpi Giulie. A partire già dalle 12 il vento da sud o sud-ovest ha iniziato a soffiare sostenuto in quota (26.8 m/s sul Monte Matajur, 22.1 m/s San Simeone), il vento sulla costa invece è rimasto confinato al largo sull'Alto Adriatico, fino alle 15 circa prima di cominciare a penetrare su tutta la pianura centrale e orientale con raffiche moderate in pianura ma sostenute sulla costa (20.1 m/s a Grado Meteo). Il vento ha determinato l'innalzamento dell'onda verso la costa, specie tra Grado e Lignano. I livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua sono sotto le soglie di riferimento. Sono stati chiusi i guadi di Rauscedo e Nimis sul Cornappo.

L'EVOLUZIONE

Dopo un pomeriggio di piogge intense e vento sostenuto, il Friuli Venezia Giulia ha retto bene al primo vero fronte perturbato d'autunno. Nonostante i rovesci abbiano interessato gran parte del territorio regionale, non si registrano danni né situazioni di emergenza, ma resta alta l'attenzione per l'evoluzione delle prossime ore. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale ha infatti emesso un'allerta meteo gialla valida dalle 15.00 di giovedì 23 ottobre alle 7.00 di oggi, venerdì 24 ottobre, a causa dell'arrivo di un fronte atlantico che porterà piogge abbondanti, vento forte e possibili mareggiate



Pioggia e vento forte Alberi caduti e disagi

► Disagi a Caneva, Morsano e Aviano. Allagamenti nel Friuli Centrale
Chiusi i guadi di Rauscedo e Nimis, barriere rinforzate a Grado e Lignano

L'esercitazione in quota

Maxi soccorso simulato nel teatro della Val d'Arzino

Nell'ambito delle attività formative ed esercitative sull'utilizzo di strumenti metodi e tecnologie innovative per la comunicazione negli stati di crisi e in emergenza, organizzato dalla Direzione Regionale dei vigili del fuoco del e dalla Direzione Centrale per la Formazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si è svolta, nella mattinata di ieri, un'esercitazione interforze alla quale hanno partecipato vigili del fuoco con diverse specialità, provenienti dai Comandi della regione, personale della Polizia di Stato, volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e personale sanitario.

In uno scenario particolarmente complesso e impervio come quello della località di San Francesco di Val D'Arzino è stato simulato il soccorso a tre persone in difficoltà. Sono state, quindi, eseguite manovre di soccorso articolate, rese ancora più difficili e realistiche dalla pioggia insistente. Una delle persone era bloccata su una parete incombente sul torrente Arzino, l'altra era caduta in una forra e l'ultima si trovava bloccata e in ipotermia all'interno dello stesso torrente. L'attività esercitativa è stata un'occasione di scambio di esperienze e procedure

operative, utile a sviluppare e consolidare la collaborazione tra istituzioni, enti e organizzazioni del sistema di risposta alle emergenze operanti sul territorio. L'iniziativa ha impegnato sul campo oltre 80 soccorritori ed ha consentito di testare, ancora una volta, anche la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di comunicazione satellitare in dotazione al Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. Presenti il direttore regionale dei vigili del fuoco, Mauro Luongo ed il comandante dei vigili del fuoco di Pordenone, Giorgio Basile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e nelle valli sono raffiche di vento molto forti, e la quota neve, inizialmente fissata oltre i 2.500 metri, è scesa fino ai 1.500 al termine della perturbazione, atteso intorno alla mezzanotte. L'allerta ha riguardato tutte le zone di allertamento della regione. Il Servizio di Previsione e Prevenzione della Protezione Civile ha disposto la fase operativa di attenzione su scala regionale, invitando Comuni, enti locali e volontari del sistema integrato a predisporre misure preventive e di pronto intervento, in particolare per manifestazioni all'aperto, aree sensibili o infrastrutture vulnerabili. Dopo l'ondata di maltempo, il tempo tenderà a migliorare dalla mattinata odierna, quando il fronte atlantico lascerà spazio a condizioni più variabili, con qualche rovescio residuo nel corso della giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, la lettera di Fedriga a Giorgia Meloni

LA BATTAGLIA

I prossimi giorni potrebbero essere di svolta per le responsabilità che incombono sui volontari della Protezione Civile. Infatti, ieri il presidente della Conferenza delle Regioni nonché del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha inviato alla premier Giorgia Meloni e ai ministri competenti – alla Protezione Civile, all'Economia, alle Riforme istituzionali e agli Affari regionali – la proposta di emendamento del decreto legislativo 81/2008 per stralciare la responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro dei volontari della Protezione civile e di tutti i soggetti coinvolti nella catena di coordinamento, sindaci compresi.

Le modifiche normative, nella sostanza maturate in regione, sono state approvate all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni ad agosto e, ora, il loro invio formale al Governo dipende a favore dell'ipotesi che possano essere recepite già la prossima settimana, entrando a far parte del decreto legge sulla Sicurezza sul lavoro. Un testo che quindi dovrebbe definitivamente escludere i volontari della protezione civile e i sindaci dalle responsabilità attribuibili a un datore di lavoro in tema di sicurezza.

La sostanza delle modifiche al decreto legislativo 81/2008 intende prevedere l'uscita della Protezione civile dal perimetro governato da quella norma, richiamando la necessità di regolare comunque gli

aspetti relativi alla sicurezza – come la formazione, l'informazione e la sorveglianza sanitaria – in un'altra norma. Così facendo, si escluderebbe l'applicazione delle responsabilità previste dal decreto riguardante la sicurezza sul luogo di lavoro. Il documento di modifica predisposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, scrive il presidente Fedriga nella sua nota di accompagnamento al Governo, «evidenzia la necessità di riesaminare la normativa per la parte relativa alla gestione dei volontari e alla loro sicurezza». Le proposte delle Regioni, che erano già state comunicate a Roma per le vie brevi, sono «da considerarsi quale base per un confronto al fine di potenziare e garantire l'efficien-



REGIONE Massimiliano Fedriga

za dell'intero sistema di protezione civile e del relativo volontariato che ne costituisce parte integrante e preziosa che va valorizzata e tutelata». Il problema della responsabilità dei volontari della Protezione civile è nato in Friuli Venezia Giulia a seguito della morte di un volontario di Preone impegnato nell'estate del 2023 a rimuovere alberi caduti in una strada forestale a seguito di un fortunale.

Ne è seguito il rinvio a giudizio del coordinatore del gruppo comunale della Pci, cioè il sindaco, con l'imputazione di omicidio colposo aggravato dal mancato rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il Dipartimento di Protezione civile aveva già promosso una modifica del decre-

to legislativo 81/2008, specificando in modo chiaro che questa norma si applica al mondo del volontariato di Pc solo per la formazione, l'informazione, l'addestramento e l'impiego del Dpi.

Su questi aspetti, però, ha fatto leva la magistratura per attribuire agli imputati la responsabilità per non aver fornito sufficiente formazione ai lavoratori. Un recente provvedimento Parlamentare, su proposta del leghista friulano Marco Dreosto, aveva sollevato i volontari dalle responsabilità, ma non i sindaci. Ora dovrebbe arrivare il provvedimento che affronta e risolve il problema nella sua completezza.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Delitto di Bicinicco: «Vedeva spiriti»

► Terza udienza del processo per l'assassinio di Stefano Iurigh ► Il fratello della vittima: «Stefano era un uomo tranquillo e amava la sua bambina». È stato ucciso durante il sonno

L'imputata Silvia Comello «dichiarava di essere posseduta»

L'OMICIDIO

UDINE La terza udienza davanti alla Corte d'Assise di Udine per l'omicidio di Stefano Iurigh, ucciso a Bicinicco il 4 maggio 2024, ha portato alla luce nuovi e inquietanti dettagli sulla vita e sulle condizioni psichiche dell'imputata, Silvia Comello, accusata di omicidio volontario e vilipendio di cadavere. Al centro del dibattimento di ieri in Tribunale, la capacità di intendere e di volere della donna, 44 anni, già seguita per anni dal Sert del capoluogo friulano per problemi di tossicodipendenza e disturbi psicotici. In aula, medici e assistenti sociali che l'hanno avuta in carico hanno descritto una persona afflitta da visioni mistiche e deliri religiosi, convinta di essere posseduta o incinta di "entità spirituali".

IRISVOLT

Secondo quanto emerso, già un anno prima del delitto la donna avrebbe aggredito lo zio con un seghetto, credendolo la reincarnazione del diavolo, e solo l'intervento del cugino aveva evitato il peggio. Lo stesso parente, sentito ieri come testimone, ha ricordato anche come Silvia avesse distrutto più volte i vetri di casa sua perché vi vedeva riflessi «spiriti maligni». Nel processo è intervenuto anche il fratello della vittima, che ha ricostruito gli ultimi giorni di Stefano, definendolo un uomo tranquillo, padre affettuoso di una bambina, ucciso «nel sonno, sulla poltrona dove si addormentava ogni sera». Secondo l'accusa, la vittima sarebbe stata colpita con decine di coltellate alla testa e al volto, inferte con quattordici lame diverse, dopo un incontro casuale al Sert, da cui i due erano usciti insieme per acquistare una dose di cocaina. Le versioni dei consulenti divergono: per la difesa l'uomo sarebbe già deceduto prima dei colpi, per l'accusa invece le ferite sono state causa diretta della morte. La prossima udienza sarà dedicata all'ex convivente dell'imputata.

FURTI

Nel frattempo, le forze dell'ordine sono impegnate su più fronti. A Povoletto, nella serata di martedì 21 ottobre, ignoti si sono introdotti in un'abitazione approfittando dell'assenza della proprietaria, una donna di 36 anni. Forzata una finestra, hanno messo a soqquadro le stanze, portando via gioielli,

denaro e capi d'abbigliamento per un valore di circa 10 mila euro. La vittima, rientrata nel pomeriggio successivo, ha denunciato il furto ai carabinieri di Remanzacco, che stanno analizzando le immagini delle telecamere della zona. E sempre nel Friuli centrale, un uomo di 79 anni di Campoformido è caduto vittima di una truffa online che gli è costata 50 mila euro. Contattato da falsi broker, era stato convinto a investire in una piattaforma di criptovalute inesistente, effettuando dieci bonifici su conti esteri tra settembre e ottobre. Solo quando i presunti guadagni non sono mai arrivati, l'uomo si è rivolto ai carabinieri per sporgere denuncia.

NATALE

Con l'avvicinarsi delle festività, la Prefettura di Udine ha annunciato un piano straordinario di sicurezza per il periodo natalizio, dal ponte dell'Immacolata all'Epifania. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Domenico Leone, ha concordato con Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale un dispositivo di vigilanza rafforzato. L'obiettivo è garantire una presenza visibile e costante delle forze dell'ordine nelle vie dello shopping, nei mercatini e nelle aree più frequentate del centro, con pattuglie a piedi e controlli mirati soprattutto nei fine settimana. Il piano, ancora in fase di dettaglio, mira a tutelare cittadini e turisti durante gli eventi e le manifestazioni natalizie che animeranno la città.

INCENDIO

Infine, nella serata di mercoledì 22 ottobre, un violento incendio ha distrutto un fabbricato rurale a Carpeneto di Pozzuolo del Friuli, utilizzato come ricovero per attrezzi agricoli. Le fiamme, partite per cause ancora da accertare, rischiavano di estendersi agli edifici vicini, ma il rapido intervento dei vigili del fuoco di Udine, supportati dai volontari di Codroipo e da un funzionario di guardia, ha evitato il peggio. Il proprietario, nel tentativo di domare da solo il rogo, ha riportato ustioni a un arto e sintomi da inalazione di fumo, ed è stato soccorso dal personale del 118. Le operazioni di spegnimento si sono concluse in serata, mentre sono in corso accertamenti per stabilire l'origine del rogo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DELITTO In alto Stefano Iurigh, in basso Silvia Comello; a destra le ore immediatamente successive all'omicidio di Bicinicco



Rivoluzione digitale Un nuovo bando comunale per le imprese commerciali

L'AUTO

UDINE Il Comune di Udine, in collaborazione con il Distretto del Commercio di Udine, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi alle imprese del commercio destinati all'acquisto e all'attivazione di impianti e sistemi tecnologici finalizzati alla digitalizzazione dei processi produttivi.

L'iniziativa mira a sostenere la modernizzazione e l'innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese del commercio locale, favorendo la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche cittadine.

Il bando prevede la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 75% della spesa ammissibile, fino a un massimo di 5.000 euro, a fronte di un inve-

stimento minimo di 2.000 euro. Le domande possono essere presentate esclusivamente in modalità telematica, tramite la piattaforma online del Comune di Udine accessibile con SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE).

Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese del commercio operanti nel Distretto del Commercio di Udine che svolgono attività di vendita al dettaglio di beni e servizi, somministrazione di cibi e be-

**LE DOMANDE
POSSONO ESSERE
PRESENTATE
FINO
AL 30 NOVEMBRE
PROSSIMO**

vande o prestazione di servizi. Le imprese devono essere attive, iscritte al Registro delle Imprese, disporre di una vetrina su strada o di locali situati al piano terreno con accesso diretto al pubblico. Sono escluse le attività non comprese nei codici ATECO ammessi e, ai sensi della legge regionale 1/2014, articolo 5, comma 6, gli esercizi che detengano apparecchi per il gioco lecito.

Sono considerate ammissibili le spese per soluzioni hardware e digitali finalizzate a migliorare la comunicazione con la clientela, per sistemi domotici di regolazione delle vetrine, per casse digitali con rendiconto automatico, per software e infrastrutture IT dedicati all'analisi commerciale e per la realizzazione di gemelli digitali dei negozi integrati con tecnologie di realtà aumentata e virtuale.

Non rientrano tra le spese ammissibili l'acquisto di computer, laptop o smartphone, né quelle relative a formazione, marketing o leasing. «Questo bando – spiega l'assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi – rifinanzia la stessa linea di intervento che aveva già riscosso grande interesse tra le imprese udinesi. Si tratta di fondi derivanti dal bando precedente, che abbiamo voluto destinare nuovamente al commercio locale, un settore che più di altri ha bisogno di strumenti per innovarsi e rimanere competitivo. Con questo intervento vogliamo accompagnare i negozi di prossimità nella transizione digitale, favorendo l'ammodernamento e la capacità di offrire servizi più moderni e sostenibili ai cittadini». Le domande possono essere inviate fino alle ore 23:59 del 30 novembre 2025. Ogni impresa del commercio può presentare una sola domanda. Tutti i dettagli, inclusi il testo integrale del bando e l'elenco dei codici Ateco ammessi, sono disponibili sul sito del Comune di Udine nella sezione Bandi e Avvisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falsi Dop, la difesa: «Impossibile comparare il Dna»

IN TRIBUNALE

UDINE È arrivato alle battute finali il processo sulla presunta frode in commercio dei prosciutti Dop di San Daniele, relativo al filone principale dell'inchiesta sviluppata dai carabinieri del Nas e dall'Ispettorato repressione frodi di Udine. Peso, età e razza dei suini non conformi al disciplinare in vigore all'epoca dei fatti sono alla base delle contestazioni. Alla prossima udienza verrà chiusa l'istruttoria e il giudice Beatrice Arnosti darà voce al pm Carmelo Barbaro per la sua requisitoria. Sarà anche l'ultimo giorno utile per presentare eventuali memorie e documentazioni da parte delle difese.

Ieri l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che sulla questione del Dna si è rivolto al generale Luciano Garofano, ha depositato una precisazione dell'ex comandante del Ris proprio sulla questione genetica, dove si evidenzia l'impossibilità di effettuare comparazioni con la consulenza del professor Luca Fontanesi, perito della Procura, in quanto lo stesso avrebbe utilizzato un metodo non comunemente usato per estrarre il Dna. Il legale ha chiesto anche di depositare due richieste di risarcimento avanzate nei confronti del Consorzio del prosciutto di San Daniele da parte di due allevatori assolti per la questione dei pesi dallo stesso Tribunale di Pordenone. L'avvocato Luca Zanfagnini,



L'ECCELLENZA I prosciutti Dop di San Daniele

parte civile per il Consorzio, si è opposto facendo presente che l'azione risarcitoria riguarda il filone secondario dell'inchiesta. Il giudice non ha ammesso la documentazione. Bertoli si è allora riservato di produrre la sentenza del Tribunale di Reggio Emilia, dove gli allevatori processati nell'ambito del filone torinese sono stati tutti assolti perché il fatto non sussiste.

È stata un'inchiesta di dimensioni enormi da parte della Procura di Pordenone: 54 faldoni tra documenti, intercettazioni e accertamenti. Ai 24 indagati iniziali se ne erano poi aggiunti 52. Il procedimento ha preso due strade separate. Il filone limitato alla frode in commercio è stato trattato da-

vanti al giudice monocratico, dove alcuni avevano patteggiato. Gli allevatori accusati di aver portato al macello maiali di peso o età diversi da quelli previsti dal disciplinare Dop e che hanno affrontato il processo sono stati invece assolti perché il fatto non sussiste (per alcuni sono rimasti in piedi i capi d'accusa relativi ad altri marchi). In dirittura d'arrivo, dopo un processo cominciato in preliminare nel 2019, c'è ora la prima tranche dell'inchiesta che ha coinvolto allevatori, imprenditori, il macello del Gruppo carni friulane di Aviano, certificatori di Ineq e Ipq, oltre alle società chiamate in causa per la responsabilità amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Azzano Decimo

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO
Alberto Bernava: «I lavori stanno procedendo secondo il cronoprogramma, il nostro livello di vigilanza è alto»



Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Carcere, gru in azione si posano le fondamenta

SAN VITO

Il cantiere esecutivo è partito: le gru sono state montate e si procede con le fondamenta del nuovo carcere di San Vito. «Siamo soddisfatti – dichiara il sindaco Alberto Bernava - . Il coordinamento tra ente e prefettura è costante e ci permette di realizzare quest'opera così ambiziosa». Ieri mattina si è tenuta la riunione della cabina di regia, il tavolo permanente che si occupa di gestire l'opera del carcere, cui hanno partecipato il sindaco, la prefettura, il provveditorato alle opere pubbliche, i rappresentanti dell'Enel, di Lta, dell'azienda sanitaria, Fvg strade e la ditta Pizzarotti. Durante il tavolo di confronto si sono sviluppati principalmente due temi: l'appalto del carcere e le opere accessorie.

L'ORGANIZZAZIONE

Per quanto riguarda il primo punto, la direzione dei lavori è seguita dal provveditorato che ha incaricato un proprio tecnico co-

**SI ATTENDE
ORA IL PIANO
DEL TRAFFICO
PER CAPIRE COME
INTERVENIRE
SULLA VIABILITÀ**

►Dopo le bonifiche ambientali e belliche prende il via la fase esecutiva del cantiere

me direttore dell'opera: questa decisione è stata presa per non interrompere i lavori del cantiere a seguito di un contenzioso avvenuto durante la gara per l'aggiudicazione della direzione (il secondo arrivato ha contestato formalmente il risultato). Nonostante

te ciò il sindaco rassicura che la macchina sta procedendo secondo il cronoprogramma e nulla si è bloccato «Il primo appalto è andato bene – dice - si sta avanzando nella giusta direzione: le bonifiche ambientali e belliche, conclusive a fine estate, hanno avuto un

►Ieri la riunione della cabina di regia in cui si è parlato delle opere accessorie

esito negativo, risultato che ha concesso di dare avvio alla fase esecutiva, cioè quella in cui siamo attualmente. Si può vedere in loco che le gru sono montate, stanno già lavorando e ora stiamo installando i pali delle fondamenta della struttura».



VEDUTA L'area dell'ex caserma "Dall'Armi" si sta trasformando



DITTA Pizzarotti (Nuove Tecniche/Enzo)

INODI

Il secondo punto invece riguarda le opere accessorie, tradotto: piano del traffico, fognature e acquedotto. Il sindaco già nei mesi scorsi aveva fatto richiesta che venisse redatto il piano del traffico, auspicando venisse realizzato prima dell'appuntamento di ieri. Questo però non è avvenuto, si sta lavorando per la sua realizzazione: la palla è in mano del Dap, dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che fa capo direttamente al Ministero della Giustizia. Da questi uffici uscirà una fotografia dell'impatto della struttura sulla viabilità locale, che servirà poi al Comune e a Fvg strade per soddisfare i bisogni della logistica del traffico. «Sulla base del piano del traffico – spiega Bernava -, comprenderemo quali opere viarie dovranno essere realizzate per fluidificare il più possibile la circolazione». Allo stesso tempo Lta ha in programma di svolgere un sopralluogo sul campo che serve a verificare

eventuali nuovi allacciamenti o interventi infrastrutturali da compiere, poiché già in passato si era intervenuti sulle fognature ma «probabilmente – afferma il sindaco – serviranno degli altri provvedimenti di adeguamento, considerando che la domanda aumenterà nei prossimi anni». Infine il carcere verrà collegato alla rete dell'acquedotto, utilizzando l'hub di pompa già esistente di via Paoletti e via Michieli. Il collegamento, assicura il primo cittadino, non sarà troppo difficile vista la vicinanza tra carcere e hub, ma sarà invece fondamentale poiché tramite la breccella, che porterà l'acqua fino al polo sanitario, si eviteranno situazioni future spiacevoli, come la siccità, problematica affrontata negli anni scorsi. Bernava esce dalla riunione di cabina molto positivo e fiducioso per il futuro. Il nuovo provveditore, l'ingegnere Gennaro Di Maio, insediandosi appena un mese fa, ha continuato il percorso iniziato dal precedente Tommaso Colabufo. Al momento della sua nomina il primo cittadino aveva fatto una richiesta, che venisse seguito il modello Cortina anche per l'opera strategica di San Vito. A oggi la petizione di Bernava è stata colta, ma come ricorda il sindaco stesso: «Manteniamo altissimo il livello di vigilanza sullo sviluppo dei lavori».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spesa sociale insostenibile, Trieste non può ignorarlo»

SAN VITO

«Siamo in una situazione critica» questo l'appello del sindaco di San Vito, Alberto Bernava, all'indomani dell'assemblea dei Comuni dell'Ambito territoriale Tagliamento. Mercoledì, i primi cittadini degli otto comuni che ne fanno parte si sono incontrati per la presentazione del bilancio di previsione 2026-2028 e l'illustrazione del Dup relativo allo stesso biennio. In ballo c'è un piano da oltre 12 milioni di euro. È stato approvato, ma con parecchi sforzi: tutti i Comuni dovranno aumentare la compartecipazione erogando il 5 per cento in più, rispetto a quello che già fanno attualmente, per esempio San Vito passerà da 280mila a quasi 300mila euro.

LE DIFFICOLTÀ

«La spesa sociale è esplosa – afferma senza mezzi termini il presidente dell'assemblea dei sindaci -, i Comuni in questo momento stanno affrontando le peggiori e più acute criticità sociali, legate in particolare alle difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese». Non ci sono state alternative, tutti i sindaci hanno scelto di aumentare l'impegno dei propri Comuni: questo maggiore contributo porterà nelle casse oltre 40mila euro, una cifra comunque non sufficiente. Oltre alla quota dei Comuni l'Ambito ha deciso di intervenire con un aumento del 25% delle tariffe di comparteci-

pazione di Sad (servizio di assistenza domiciliare) e centro disturbi cognitivi, stimando un'entrata maggiore di 15mila euro. Secondo i calcoli stimati infatti, se non ci fossero accorgimenti, nel 2026 si perderebbero complessivamente 120mila euro, che aumenterebbero nel 2027 a 148mila e nel 2028 a 152mila.

GLI SFORZI

«Voglio ringraziare tutti i Comuni – continua Bernava – per la scelta intrapresa: non è facile prendersi a carico uno sforzo economico maggiore visto che è sempre più difficile far quadrare i conti anche solo nei propri enti. I costi sono aumentati per tutti e di conseguenza anche i servizi offerti sono più costosi». Il primo cittadino di San Vito, preoccupato per gli anni futuri, siccome la scelta presa in questa occasione non può considerarsi risolutiva ma solo un'azione di tampone, ha chiesto al sindaco di Pordenone, capofila dei Comuni dell'area del Friuli Occidentale, Alessandro Basso, e alla presidente dell'ambito Noncello, Guglielmina Cucci, di farsi portavoce dell'emergenza sociale in regione.

**BERNAVA FA SAPERE
CHE I COMUNI
DELL'AMBITO
HANNO AUMENTATO
LA COMPARTICIPAZIONE
AI SERVIZI DEL 5%**

L'APPELLO

L'obiettivo è quello di creare un tavolo permanente capace di affrontare il tema in modo sistematico. «Crediamo – queste le parole di Bernava - che Trieste non possa rimanere indifferente rispetto a difficoltà che tutti gli ambiti stanno vivendo: ormai la spesa sociale è insostenibile per i Comuni. Quest'anno siamo riusciti, un po' limandoci nei costi e grazie all'aumento della contribuzione, però il futuro non è roseo. Il domani è molto preoccupante perché il nostro sistema Paese sta soffrendo, ce lo dicono i dati, non è una speculazione politica. C'è un forte peggioramento del potere di acquisto delle famiglie che si ripercuote poi sulla richiesta sociale. La complessità generale delle nostre comunità impone agli ambiti stessi di avere maggiori risorse disponibili per affrontare le progettualità». Un ultimo punto, che non va ad alleggerire la questione, è il tema del Pnnr. Tutti i progetti finanziati dal piano europeo hanno avuto pesanti ricadute sugli enti locali, secondo il parere di Bernava, poiché sono stati realizzati solo grazie al lavoro delle amministrazioni e dei dipendenti comunali, aumentando quindi le responsabilità. «Il peso grava tutto sui comuni – spiega -: questi, con i loro operatori, devono sobbarcarsi oneri sempre maggiori per garantire servizi dignitosi, e quindi la dignità, alle famiglie».

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIEZZO L'ex sala Enal sarà sottoposta a un completo rimaquillage, sia interno che esterno della struttura

AZZANO DECIMO

A breve partiranno i lavori di restauro conservativo ed estetico degli affreschi che decorano la parte esterna dell'ex Sala Enal, a Tiezzo, opera del pittore e scultore tiezzese Pierino Sam, scomparso nel 2010. Gli interventi sono stati affidati al restauratore Giovanni Magri di Roveredo in Piano.

L'intervento si è reso necessario a causa dei gravi danneggiamenti subiti dagli affreschi negli ultimi anni. Le gelate invernali e l'umidità hanno causato, infatti, un vistoso rigonfiamento dell'intonaco e il conseguente distacco di alcune porzioni della pellicola pittorica. A questo si sono aggiunti i danni provocati dalle recenti grandinate, in particolare quella che si è abbattuta sul territorio comunale nel 2023, che hanno ulteriormente compromesso parte delle superfici affrescate.

Il restauro è finanziato dai fondi stanziati con la variazione di bilancio, approvata nel mese di giugno e, in parte significativamente, con il prezioso contributo della Fondazione Friuli. A quest'ultima, a testimonianza della sua generosità e dell'attenzione verso la tutela del patrimonio locale, verrà dedicata una targa commemorativa. L'intervento conservativo, meticoloso e specialistico, prevede diverse fasi cruciali: la disinfezione delle aree attaccate da biodeteriogeni, mediante l'applicazione di



Ex sala Enal, il rilancio parte dal restauro degli affreschi di Sam

un prodotto biocida; la protezione delle parti scollate con la tecnica della velinatura, utilizzando garza di cotone per bloccare e mettere in sicurezza i frammenti a rischio; la stuccatura delle lacune con materiale idoneo e compatibile. Seguiranno il ritocco pittorico delle aree reintegrate, eseguito con colori a base di terre naturali, per garantire la massima aderenza cromatica e materica all'originale e, infine, l'applicazione di un film protettivo idrorepellente, per schermare l'opera dagli agenti atmosferici futuri.

«L'ex Sala Enal è un simbolo della nostra identità e gli affreschi del maestro Pierino Sam ne sono il cuore artistico - ha commentato il sindaco, Massimo Piccini -. La tutela del nostro patrimonio culturale è una priorità assoluta, per questo abbiamo previsto, a bilancio, fondi speci-

fici per l'opera e ringraziamo anche la Fondazione Friuli per il suo cruciale sostegno. Questo intervento non solo salvaguarderà una testimonianza artistica di valore inestimabile, ma contribuirà anche in modo tangibile alla bellezza e al decoro del nostro Comune, rendendo omaggio alla nostra storia e all'arte azzanese. Entro fine anno prevediamo di riconsegnare al territorio gli affreschi completamente restaurati. Inoltre - conclude Piccini - il prossimo anno, tutta l'ex Sala Enal, interni ed esterni, sarà oggetto di pittura e, quindi, questo è solo il primo passo verso la valorizzazione di un luogo che ha rappresentato e continua a rappresentare un punto di riferimento per la vita sociale e culturale della frazione di Tiezzo e di tutto il comune».

Mirella Piccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Friuli



IL TITOLO DELLA MOSTRA DI PASSARIANO È STATO IDEATO DAI CURATORI FULVIO DELL'AGNESE E GIANCARLO PAULETTO

La sezione grafica è curata dall'architetto Francesca Agostinelli



In collaborazione con:

FONDAZIONE FRIULI

G

Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

La mostra propone un itinerario attraverso il quale si può leggere la sua opera nella pittura da cavalletto, nella vasta opera consegnata al disegno. Predisposto anche un itinerario fra le chiese della regione per scoprire i suoi affreschi

Villa Manin celebra l'arte di Renzo Tubaro

LA MOSTRA

«**D**i incontaminato alto e puro, nella mia vita, resta la passione per la pittura, che non esito a definire assoluta». Ecco “la chiave” che Renzo Tubaro ha lasciato ai posteri per entrare nella sua arte di pittore friulano eclettico, che a Villa Manin sarà ricordato, nel centenario della sua nascita, con la mostra “Intonare la realtà”, visitabile fino al prossimo 15 marzo. Nato a Codroipo, il 15 settembre del 1925, e morto a Udine nel 2002, Tubaro ha incarnato lo spirito di un'artista silenzioso e intenso, dedito a far parlare, attraverso le sue opere - a olio e tempera, carboncino, acquarelli, affreschi, disegni -, la bellezza del mondo e la verità delle cose. Così, il titolo della mostra, richiama il suo rapporto profondo con il reale, che egli sapeva cogliere con esattezza e con armonica intensità cromatica, secondo una sensibilità pittorica affinata a Venezia, dove si era formato al Liceo artistico e all'Accademia di Belle Arti, negli anni Trenta e Quaranta.

PITTORE DELL'EFFIMERO

Fondamenta dalle quali non si distaccherà, realizzando una pittura «senza impazienze, timorosa dell'effimero» e «nutrita e sostenuta da una alta quanto riconosciuta perizia tecnica», si legge nel sito web che gli

COGLIEVA IL REALE CON ARMONICA INTENSITÀ, CON LA SENSIBILITÀ AFFINATA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

L'ARTISTA

Renzo Tubaro: migliaia di opere. Disegni, tele, affreschi, olii, tecniche miste, pittura a tempera, acquarelli, pastelli, carboncini: un florilegio di energia produttiva da parte di un uomo riservato, schivo, quasi che fossero le immagini che produceva a farci capire la sua sensibilità. I dipinti che colpiscono di più chi scrive sono quelli “desoggettivizzati”: un bimbo che si allaccia un sandalo e di cui non si vede il volto, un altro privo della possibilità di riconoscerlo, un falegname di spalle... e anche i ritratti o i volti “inventati”, hanno una specie di serena serietà, dove solo un piccolo tratto di pennello o di matita fa cogliere un travaglio interiore.

Amava definirsi un “realista” le poche volte che è stato invitato a dichiarare la sua poetica artistica. Ma si potrebbe dire un “realista sfumato”. Nel suo tratto delineante c'è sempre una linea non troppo netta di demarcazione, quasi che un colore si dissolvesse in

è stato dedicato e che raccoglie anche sue personali considerazioni. Come quella che racconta il suo debutto, con la prima mostra personale realizzata a 18 anni al Circolo artistico friulano, con le cornici preparate dal padre.

L'ITINERARIO

La mostra di Villa Manin

propone un itinerario attraverso il quale si può “leggere” l'opera di Tubaro nella pittura da cavalletto, nell'affresco, nella vasta opera consegnata al disegno. La pittura da cavalletto, ospitata nel corpo padronale di Villa Manin, restituisce la complessità di una ricerca figurativa che attraversa temi naturalistici, ritrattistici e paesaggisti-

ci, con particolare sensibilità verso il mondo animale. Nelle storiche sale della villa, circa 70 opere mettono in evidenza una pittura che si armonizza con il colore, che è tono, atmosfera, luce diffusa.

GLI AFFRESCHI

L'affresco, tecnica a lui particolarmente cara, sarà protago-

nista di un itinerario diffuso tra le chiese del Friuli che ha decorato. Si tratta di una parte fondamentale del suo lascito, che testimonia il dialogo dell'artista con lo spazio sacro e la comunità. Ha realizzato il suo primo affresco nella chiesa di Goricizza, raffigurante «il Martirio di San Bartolomeo», ma è nel santuario di Madonna

di Strada a San Daniele che l'artista pensa di aver lasciato affreschi «fra le mie cose più importanti». Un ciclo realizzato agli inizi degli anni Cinquanta «svolgendo lungo le pareti e nel soffitto del presbiterio il lavoro ispirato ai misteri mariani».

OSSERVATORE

Proseguendo il cammino nell'esposizione che lo ricorda a Villa Manin, è la barchessa di levante a ospitare il disegno, fondamento costante del suo fare artistico. Con un taccuino e una matita sempre in tasca, Tubaro percorreva campagne, mercati, accampamenti per osservare animali - in particolare cavalli - e persone al lavoro. Amava ritrarre contadini, operai, norcini, cucitrici, bambine al ricamo. Nel tempo, il disegno si apre anche agli affetti familiari. Sempre presente tanto nel disegno che nella pittura è la luce di Venezia. Ampia la bibliografia critica, firmata, tra gli altri, da Tramontin e Pasolini, Naldini, Damiani, Sgorlon, Bergamini. Le sue opere si trovano in collezioni private e in collezioni pubbliche come la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Casa Cavazzini a Udine, il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, la Galleria Ca' Pesaro a Venezia, il Gabinetto dei disegni del Castello Sforzesco di Milano, la Fondazione Friuli, che ha messo a disposizione alcune opere per la mostra. Il catalogo è curato da Giancarlo Pauletto.

Antonella Lanfrit

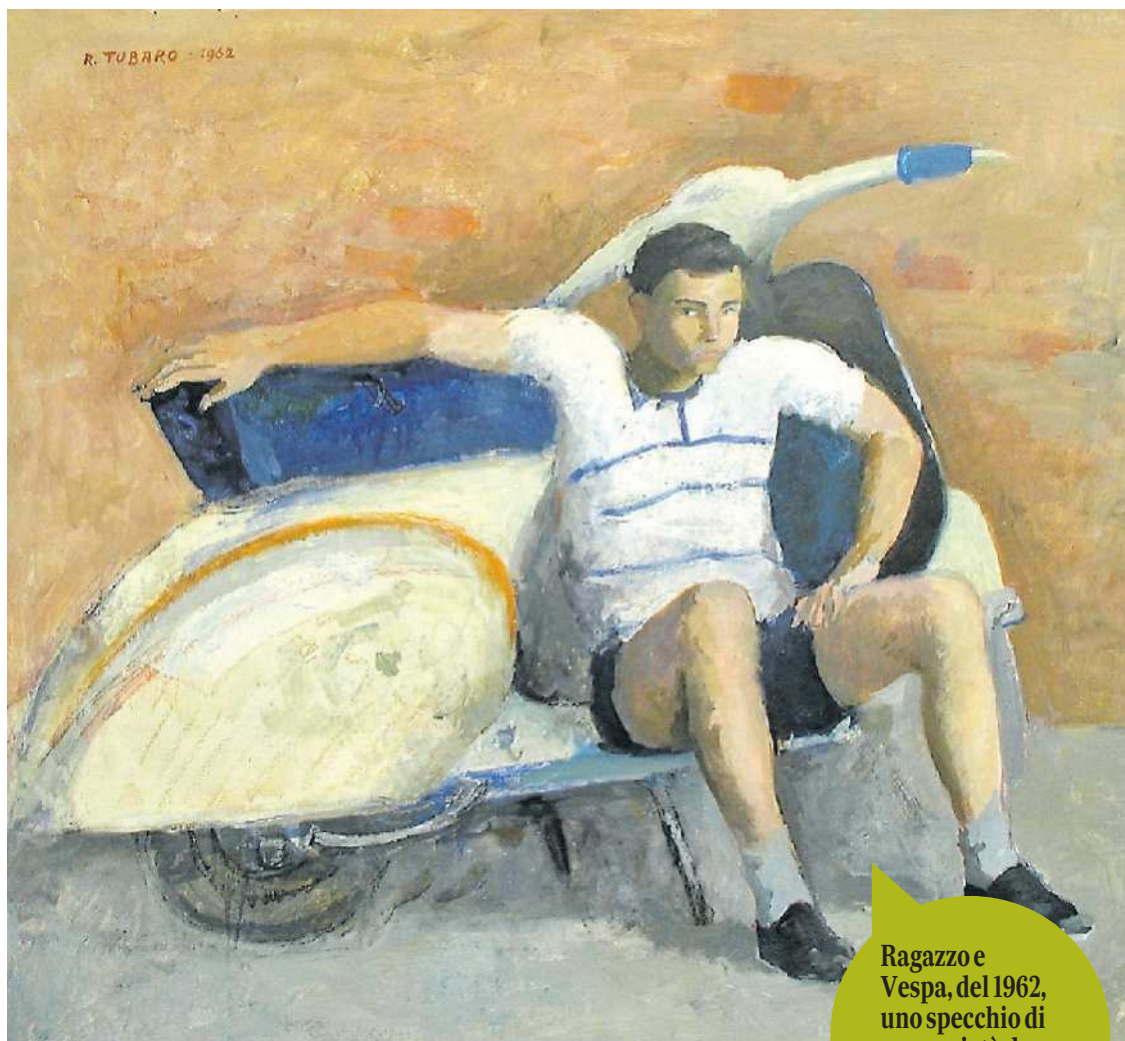
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMPIA LA BIBLIOGRAFIA CRITICA, FIRMATA DA TRAMONTIN PASOLINI, NALDINI, DAMIANI, SGORLON E BERGAMINI

tele nel corpo centrale di Villa Manin, mentre nella barchessa di levante saranno ammirabili i disegni per la curatela di Francesca Agostinelli, architetta e con studi di canto alla spalla, tanto da sembrare molto adatta a “intonare la realtà”. Un ragionato itinerario nelle chiese della regione, con orari dedicati, permetterà di seguire una sorta di “mappa creativa”, vista anche l'intensità inesausta del lavoro di Tubaro, che fece anche l'insegnante. Incurante dell'esplosione delle avanguardie quasi ovunque Tubaro rappresenta una pacata difesa della tradizione, con forte influenza della pittura veneta. La Fondazione Friuli, proprietaria di oltre 500 opere, non poteva rimanere insensibile a questo richiamo. Non solo per la vocazione al ragionato “accumulo” artistico della Fondazione, ma anche perché il Friuli vede vivere, nelle sue opere, molti pittori, scultori, incisori, disegnatori di valore internazionale che, come spesso accade, sono più noti all'estero che qui.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzo e Vespa, del 1962, uno specchio di una società da poco industrializzata

I SOGGETTI I dipinti che colpiscono di più sono quelli “desoggettivizzati”; i ritratti o i volti “inventati”, svelano un travaglio interiore con piccoli tratti di pennello o di matita

Fondazione custode di 500 opere del pittore che “intonava la realtà”

un altro. Diverso il discorso per molti affreschi, con i quali ha decorato molte chiese della Regione.

L'attività di affrescatore parte, nel 1948, dalla chiesa di Goriciz-

za di Codroipo, centrato sul martirio di San Bartolomeo e, nelle temperie di quell'epoca, diventa amico di Pier Paolo Pasolini, che gli proporrà la cura pittorica della tomba del fratello Guidalberto, partigiano della Brigata Osoppo trucidato a Porzus dai partigiani garibaldini pochi anni prima.

Giovanissimo, diciottenne poteva vantare, nel 1942, una prima esposizione. Nella sua pittura “profana” - famiglie, bambini, natura, mondo contadino, animali da fattoria - è un insegnamento, quel leggero sfumare, che



RITRATTO Sandra in azzurro

GIOVANISSIMO, ALL'ETÀ DI SOLI 18 ANNI POTEVA VANTARE LA SUA PRIMA MOSTRA DECORÒ LA TOMBA DI GUIDO PASOLINI

CALCIO SERIE A

«Non sarà cosa facile per l'Udinese conquistare l'intera posta in palio, di fronte si troverà un Lecce che è compagine organizzata, che prosegue il cammino iniziato l'anno scorso». Lo dice Franco Bonora, uno dei doppi ex della storia di questa sfida anche se le più grandi soddisfazioni (nonché le migliori di tutta la sua carriera) le ha vissute durante il suo trascorso a Udine dove vive dal 1970 quando il club bianconero di Pietro Brunello lo acquistò dal Bologna quale parziale contropartita per la cessione del terzino Adriano Fedele. Bonora, pure lui terzino, con l'Udinese ha disputato 222 gare di campionato tra C e B (dal 1970 al 1975 e dal 1977 al 1979), ha vinto il campionato di C 1977-78, la Coppa Italia semi-pro e il Torneo Anglo-Italiano sempre nella medesima stagione, il torneo di B in quella successiva di cui era il capitano con allenatore Massimo Giacomini che era stato compagno di squadra dal 1970 al 1973. Ha militato anche con Salernitana e Paganese, in C e ha chiuso la carriera professionistica in B a Lecce dove ha giocato nel biennio 1979/1981. L'anno dopo, è stato il grande protagonista della promozione in Eccellenza del Caerano San Marco, squadra della località dove è nato, dei fratelli Roberto, Diego e Pierluigi Danieli titolari della Diadora.

COSA MANCA

«Sabato tiferò Udinese- dice Bonora - è la squadra con cui mi sono tolto non poche soddisfazioni, la promozione in soli due anni dalla C alla serie A; giocavamo un calcio concreto e spettacolare. Ma ho un buon ricordo anche del periodo trascorso a Lecce, gli allenatori erano Mazzia e Di Marzio. In quella squadra giocavano Improta, Bagnato, Piras, Bruno, Magistrelli, Merlo, ex regista di Fiorentina e Inter. Ma ho già detto, per l'Udinese il compito non sarà facile, dovrà necessariamente fare la gara e sappiamo che i bianconeri sono più pericolosi quando giocano più raccolti per agire di rimessa. Se non sbaglia l'Udinese in casa non vince dall'1 marzo scorso. Ma a parte questa considerazione la squadra deve ancora trovare una sua precisa identità, è vero che ci sono elementi di qualità, Zaniolo, Atta, ma loro sono soprattutto trequartisti, sono giocatori da ultimo passaggio con Zaniolo che

BASKET SERIE A

Non ci giriamo attorno: il derby di domenica tra la Pallacanestro Trieste e l'Old Wild West Udine è la partita che potrà lanciare o complicare, di brutto, le stagioni di entrambe le squadre. I tifosi giuliani, già sul piede di guerra dopo le recenti figuracce in campionato e coppa, nel caso di sconfitta chiederebbero sicuramente la testa dell'allenatore Israel Gonzalez, mentre non corre analogo rischio - per ora - Adriano Vertemati, ma è chiaro che se la formazione bianconera dovesse uscire dal palaRubini sommersa dagli sforti al termine dei quaranta minuti di gara, la narrazione delle "sconfitte onorevoli" contro avversarie di livello superiore comincerebbe a scricchiolare. Non bastassero le normali dinamiche da derby, il problema riguarda ovviamente



«UDINESE, SERVONO GIOCO E QUALITÀ'»

Franco Bonora, doppio ex bianconero e del Lecce: «Squadra organizzata» «I 3 punti con i salentini necessari per risalire, ma non sarà facile»

Qui Lecce

Falcone: «Match che vale tanto anche per noi»

Dopo aver chiuso il settimo turno con il Monday Night di Cremona, per l'Udinese è già tempo di pensare alla prossima partita. Oggi è già vigilia della gara casalinga contro il Lecce di Di Francesco che è reduce da due risultati utili consecutivi, arrivati anche grazie alla bravura del portiere Vladimiro Falcone. «Sono più 2 punti persi che uno guadagnato - ha detto il portiere giallorosso in

relazione alla gara contro il Sassuolo -, meritavamo più noi. Non è stata una grande partita, ci sono state poche occasioni, ma se qualcuno doveva vincere quelli eravamo noi. Gli altri anni però magari l'avremmo persa con l'unico tiro in porta loro. Dobbiamo vedere il bello della gara, quindi non aver preso gol, non aver perso e aver concesso pochissimo. Davanti forse potevamo fare qualcosina in più, ma

lavoreremo con il mister e miglioreremo». Sull'attacco: «Lavoriamo tanto in fase offensiva, ma c'è anche da dire che il Sassuolo ha Berardi, Lauriente e Pinamonti, che non sono gli ultimi arrivati e non hanno fatto un tiro in porta, vuol dire che non è facile fare gol in Serie A. Dobbiamo migliorare, ma non la vedo come una grande urgenza. Ci manca qualche giocata in più, ma sono sicuro che arriverà».

Sabato alle 15 c'è l'Udinese: «Anche loro non vengono da grandissimi risultati, cercheranno di partire forte e metterci subito nella nostra area difensiva. Cercheremo di metterli in difficoltà in tutti i modi. Vale tanto per noi, mi aspetto una bella gara, speriamo che riusciremo a buttarla dentro e a non subire gol».



DERBY Oww domenica Trieste, chi perde rischia la crisi

Per l'occasione Cividale recupererà l'americano Deshawn Freeman e spera inoltre di poter rimandare in campo l'azzurro Francesco Ferrari. In teoria i gialloblù dovrebbero pertanto presentarsi domani sera al completo.

COPPA ITALIA

Sarà l'Inalpi Arena di Torino a ospitare per il quarto anno consecutivo le Final Eight di Coppa Italia. Il trofeo, che metterà di fronte le squadre che avranno chiuso il girone di an-

CAPITANO Jesper Karlstrom in uno degli ultimi match di campionato giocati con il Lecce

sa anche attaccare e trovare il gol. Ma la manovra deve essere più fluida, manca chi deve gestire il gioco in mezzo al campo tanto che in molti portano palla, anche i difensori che poi la perdono come sovente è successo negli ultimi tempi».

IDENTITÀ'

«Il fatto che sinora l'Udinese abbia segnato poco è emblematico - prosegue Bonora - dimostra che non ha ancora una sua vera identità di gioco per cui là davanti non viene rifornito con una certa continuità un elemento come Davis. L'Udinese deve sfruttare di più gli spazi, ha gli elementi adatti per farlo, giocatori che hanno fisicità, gamba per cui spende più energie nel tentativo di trovare il bandolo della matassa e a volte Atta e Zaniolo esagerano nel cercare il dribbling. Sabato in particolare l'undici di Runjaic dovrà stare attento a Camarda se dovesse esserci dato che le ultime notizie lo danno in forse causa un'influenza. Stiamo parlando di un diciassettenne in rampa di lancio, che ha grandi qualità, ultimamente è migliorato parecchio specie fisicamente e ha la fortuna di essere allenato da un tecnico, Di Francesco che "vede" i giovani, che sa far giocare la squadra».

PRECEDENTI

Quella di domani sarà sfida numero 35 tra le due formazioni in serie A. Il bilancio è nettamente favorevole all'Udinese che si è aggiudicata 20 incontri (12 a Udine, 8 a Lecce); la squadra salentina invece ha vinto 11 incontri, mentre il segno X è uscito tre volte. Lo scorso anno l'Udinese ha vinto entrambi gli incontri con il medesimo punteggio, 1-0, rete di Zemura in quello di andata a Udine, di Lucca su rigore nel ritorno a Lecce. Anche in fatto di gol realizzato non c'è storia: l'Udinese è andata a bersaglio 53 volte contro le 33 della squadra leccese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww e Trieste, chi perde si complica la stagione

te la classifica, che piange in entrambe le direzioni ed ecco perché diciamo che vincerlo assume per le contendenti un'importanza addirittura vitale. Chi entrerà in campo domenica pomeriggio lo farà con addosso una discreta (eufemismo) pressione. Anche se dovesse riuscire a recuperare Dawkins, coach Vertemati potrebbe allora decidere di schierare in quintetto un giocatore motivato e motivatore come il capitano Mirza Alibegovic, uno cioè che comprende appieno il significato di questa sfida che al massimo livello manca da ventuno anni, mentre in serie A2 si è disputata l'ultima volta il 12 gennaio del 2024 e a

prevalere fu l'Oww al palaCarnera con il risultato di 87-83. Al palaRubini si ritorna invece dopo il 57-54 del 5 novembre 2023 a favore degli alabardati.

GESTECO

Nella prossima giornata di serie A2 sarà derby, anche se triveneto, pure per la Gesteco Cividale, che domani sera alle ore 20 affronterà al Taliercio la neopromossa Gemini Mestre, che la precede in graduatoria di due punti. La formazione veneta ha avuto un positivo impatto con la categoria, dopo il ko esterno a Scafati ha ottenuto tre successi consecutivi nell'ordine contro Liofilchem Roseto, Sella Cento

(entrambe in casa) e Crifo Wines Ruvo di Puglia (fuori), sono seguite quindi le sconfitte con Dole Rimini (interna) e Victoria Libertas Pesaro (esterna). Gesteco e Gemini si sono affrontate in preseason al Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro e a imporsi furono i biancorossi in volata. L'uomo da cui guardarsi è l'esterno Keshawn Curry, miglior marcatore della squadra grazie a una media di 17.5 punti. Aspettando il rientro da infortunio di Wayne Stewart Jr, la Gemini ha ingaggiato Ivan Alipiev, ala bulgara che ha esordito alla quinta di andata contro Rimini e nell'ultimo turno ha messo a segno 22 punti contro Pesaro.

data di serie A in una delle prime otto posizioni, verrà assegnato al termine della cinque giorni di gare che prenderà il via mercoledì 18 febbraio e si concluderà domenica 22 febbraio. Una delle principali novità della Frecciarossa Final Eight 2026 sarà lo svolgimento in contemporanea della fase finale della Ibsa NextGen Cup 2025/26, competizione che vedrà in corsa le formazioni Under 19 delle squadre della massima categoria.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

**Regolamento
Una serata
con l'arbitro**

Regolamento di gioco. È il tema che sarà sviscerato da Valentino Menegoz, arbitro benemerito e già presidente della sezione "Giuseppe Guarini" di Pordenone. A invitarlo - mercoledì 5 novembre nella sala riunioni della Bcc Aviano (Via Mazzini, 3) - è il Calcio Aviano in una riunione aperta a tutti.



Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI La Promozione scenderà in campo praticamente tutta domani, con il Casarsa che vuole mantenere la vetta nello scontro diretto con il Teor

SI SCALDANO GLI ANTICIPI CASARSA PER LA VETTA

►I gialloverdi in casa contro il Teor per continuare a guidare il gruppo

►Il Calcio Aviano di Visalli a Tricesimo Domenica tocca al Maniago Vajont

CALCIO DILETTANTI

Domani si apre il sipario sulla nona tappa di andata, sia in Eccellenza che in Promozione. Parecchi gli anticipi "d'autorità" decisi dal Comitato regionale della Figc, con in testa il presidente Ermes Canciani. Il tutto in vista delle sfide infrasettimanali di Coppa. Un modo, messo in funzione in larga scala per la prima volta, atto a evitare che alcune società acconsentano all'anticipo e altre no.

PROMOZIONE

Scende in pista la quasi totalità delle squadre. Due sole le gare che si disputeranno domenica. Alle 14.30 Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis che interessa la zona pericolosa della graduatoria con i padroni di casa a chiuderla (2) e gli ospiti poco oltre (5). Sarà esordio per il tecnico Stefano Biscaro sulla panca dei pordenonesi, chiamato in settimana a sostituire temporaneamente Matteo Barbazza con cui la società ha divorziato con-

sensualmente. Alle 15.309 andrà, invece, in onda Corno - Bujese. In attesa di conoscere il nuovo stabile timoniere in pedemontana - tornando a domani - due sono gli incroci d'alta quota su cui si concentra maggiormente l'attenzione. Appuntamento alle 16.30 con Teor - Casarsa che si trasforma immediatamente in damigella (17 punti) contro regina (20) dove i precedenti sono quasi tutti favorevoli agli alfiere della terra di Pier Paolo Pasolini. L'unica sconfitta rimediata, risale alla stagione 2013-'14, alla penultima giornata di campionato. Sempre in Promozione, e sempre a Teor. L'ultima volta che le contendenti si sono incrociate in campo, risale a un

**I COLTELLINAI
HANNO APPENA
RESCISSO
CON BARBAZZA
IN PANCHINA
CI SARÀ BISCARO**

paio di stagioni fa: nella tornata agonistica 2023-'24 dove nel giro ascendente (era la tappa numero 8) il Casarsa giocò a tennis tra le mura amiche: un secco 6-0. Mattatori di allora Edison Dema e Daniel Paciulli con entrambi che sconfessarono il Paganini di turno, a cui vanno aggiunti gli autografi di Ivan Alfenore e Pietro Cavallaro. Ebbene di quella squadra, Edison Dema e Ivan Alfenore sono i superstiti. Rosa rivoluzionata in estate, dopo la subitanea caduta dall'Eccellenza, con l'arrivo anche di mister Mario Campaner e l'uomo mercato Davide Pegolo. Entrambi mutuati dal pari categoria - e avversario - Calcio Aviano. Un Calcio Aviano che, di contro, ha chiamato al suo cospetto il condottiero Daniele Visalli che, di fatto, ha intrapreso la strada inversa.

Alle 18.30 fischio d'inizio di un altro incrocio da suspense. Da Teor a Tricesimo con i locali che attendono proprio il Calcio Aviano. Partita da prendere con le molle tra gemelle siamesi a quota 9. Denti avvelenati in casa

del Tricesimo, reduce dal ruzzolone al cospetto della Pro Cervignano Ruda (16). Umorismo totale diverso nello spogliatoio dei gialloneri della pedemontana. Hanno appena rotto il digiuno con i 3 punti tutti d'un fiato diventato di squadra che ha fatto saltare letteralmente il banco. Superato nientemeno che l'ostacolo Teor che, di contro, ha macchiato la casella rovesci per la prima volta. Adesso un altro esame, contro una squadra che - nella passata stagione - è stata avversaria, allora al "Cecchella", proprio all'esordio. Allora da reduce del passo del gambero. Un avvio in salita per gli udinesi, costretti a tornare a casa con l'amaro in bocca di una sconfitta. Cambiano i mister, cambiano anche i giocatori, ma l'indole di "bastone tra le ruote", pare che il Calcio Aviano c'è l'abbia nel dna. Adesso si tratta di continuare la "tradizione". Quei 3 punti appena conquistati contro una "grande" sono stati una grossa iniezione di fiducia dei propri mezzi.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chions e Porcia pronto riscatto Perde l'Insieme

VOLLEY

Pronto riscatto per Izc Costruzioni Cfv e Domovip Porcia nel campionato di B2 femminile. Cancellate quindi le sconfitte della prima giornata con acume tattico e autorità. Sconfitta di misura invece per Insieme per Pordenone, caduta a Dolo, dopo una vera e propria battaglia, durata cinque set.

Bella vittoria del Chions Fiume a San Giorgio di Nogaro (1-3: 21-25, 19-25, 25-22, 23-25). Le gialloblù dopo il passo falso di Pavia di Udine, hanno ottenuto la rivincita su uno dei palazzetti più insidiosi del raggruppamento. A guidare la squadra al successo è stato Marco Amiens, ritornato sulla panchina di Villotta, dopo tre anni di assenza. «Sono davvero felice di essere tornato ad allenare in Friuli Occidentale - ha affermato lo stesso Amiens -. Qui ho ritrovato un contesto di primo livello, con dirigenti e tecnici preparati e motivati. Dopo il passo falso dell'esordio, le ragazze hanno trovato la rivale, nel derby con la Sangiorgina, squadra che avevamo già incontrato in Coppa, perdendo 3-2. Nel terzo e quarto set si sono visti i valori reali della squadra. Soprattutto nell'epilogo c'è stata la lucidità giusta per chiudere la partita. Servizio e muro le nostre carte vincenti». Domenica a Villotta arriverà il Laguna Venezia.

Successo pieno per la formazione puriliese a Venezia con la Synergy (0-3: 22-25, 19-25, 14-25). Una vittoria importante ottenuta in trasferta contro una squadra con alcune individualità sicuramente di qualità. «Le ragazze sono entrate in campo con la giusta determinazione e con la volontà di lottare su ogni palla - sono le parole di coach Luca Tarantini -. Rispetto alla prima partita, il

servizio è stato molto più aggressivo e siamo riusciti a mettere in difficoltà le avversarie per poi lavorare con ordine a muro e in difesa. La ricezione è salita rispetto alla gara d'esordio e siamo stati in grado di giocare in maniera più continua con i nostri centrali, offrendo un gioco non scontato. Complimenti alle ragazze per questa vittoria». Nota speciale a Giulia Mio Bertolo, insuperabile a muro e autrice di 16 punti. Sabato prossimo è in programma il derby regionale con la Sangiorgina.

Per l'Insieme è arrivato il primo punto stagionale, al termine di una sfida combattutissima sul campo a Dolo con la Rom Plastica, dopo oltre due ore di gioco (3-2: 22-25, 25-22, 20-25, 25-23, 15-12). Inizialmente in campo Breda in regia, Turchet opposto, Fioretti e Meneghin in banda, Biscani e Lescarini al centro e Del Savio libero. Nel corso della gara, sono entrate tutte e tredici le atlete a referto sono scese in campo. «È una bella soddisfazione aver schierato tutte le ragazze - sostiene coach Michela Bellinetti - ognuna ha dato il proprio contributo. Ci è mancato un nonnulla per chiudere nei momenti chiave, ma la fiducia non manca: questo è il primo punto e dimostra che possiamo giocarcela con tutti. Continuiamo a lavorare sulla forza del gruppo e sulla costruzione degli automatismi, perché ogni partita sarà una battaglia e ci sarà bisogno di tutta la rosa». Sabato arriverà al pala Gallini il Pavia Udine. Risultati della 2. giornata: Sangiorgina - Izc Costruzioni Chions Fiume 1-3, Synergy Venezia - Domovip Porcia 0-3, Dopo - Pordenone 3-2, Panpiuma Venezia - Officina Padova 3-2, Vega Venezia - Laguna Venezia 0-3, Pavia Udine - Usma Padova 2-3, Bassano - Caerano San Marco 3-1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone a Morbegno, Maccan Prata con la capolista

►Doppio impegno con tanti ostacoli per le due formazioni

CALCIO A CINQUE

Una trasferta lunga e tutt'altro che facile attende il Pordenone, che domani alle 15 affronterà a Morbegno, in provincia di Sondrio, l'Mgm 2000. Una sfida insidiosa, alla quale i neroverdi arrivano da imbattuti e secondi in classifica, forti anche del migliore attacco del girone A della serie A2 Elite. Gli uomini di mister Marko Hrvatini partiranno venerdì sera e pernoveranno lungo la strada, per arrivare all'appuntamento nelle migliori condizioni.

«Dobbiamo provare a curare ogni dettaglio possibile per

fare punti — avverte il tecnico —. La strada è lunga, il campo è tra i più piccoli del campionato, ma alla fine si gioca sempre 5 contro 5». Sull'avversaria invece, il coach non ha dubbi: «L'Mgm è una squadra molto giovane e veloce, ben allenata e organizzata. Pais è il giocatore che fa la differenza quando girano con il sistema 4-0, mentre Borolo dà profondità al loro gioco sul pivot. Sarà una partita difficile da preparare, contro una squadra molto intensa e con una rosa molto lunga. Però, come ho detto ai ragazzi, se devo fare una gita scelgo Parigi o Barcellona... di certo non Morbegno». Servirà determinazione, dunque, la stessa dimostrata nella precedente, vittoriosa trasferta, di Mestre dove la sfida terminò con un roboante 5-8.

Neanche il tempo di gioire



per la vittoria di lunedì sera che il Maccan Prata è subito chiamato a tornare sul parquet del PalaPrata per affrontare il Lecco. La formazione lombarda è in testa al Girone A mentre i gialloneri inseguono a quota 7. Un esame di maturità per la formazione di mister Marco Sbisà che vuole confermare i passi in avanti.

«Sono molto soddisfatto dell'ultima prestazione — commenta il tecnico giallonero —. Arrivavamo da tre partite non convincenti al massimo, dove avevamo fatto cose buone ma senza trovare continuità. Col Petrarca, invece, abbiamo dimostrato di essere cresciuti come collettivo, mantenendo la concentrazione per tutti i 40', ma anche come qualità del gioco proposto che si era visto solo a sprazzi». Adesso la capolista: «Il Lecco è una squadra for-

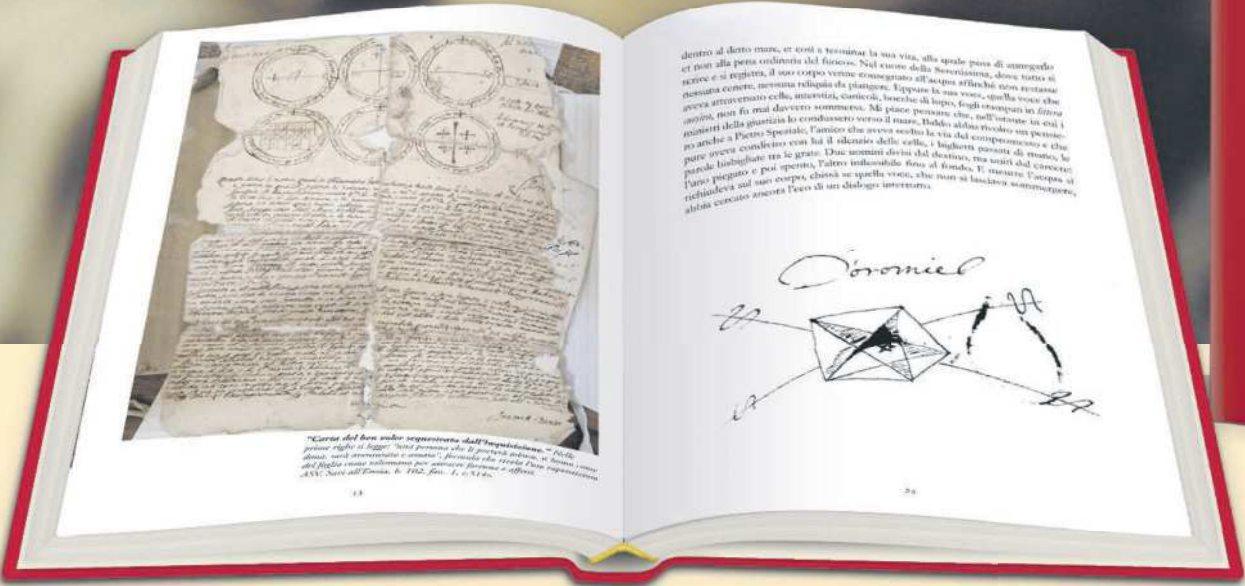
tissima, ha tre giocatori provenienti dalla serie A in campo con un pivot come Anderson Zoi che nulla ha a che vedere con la nostra categoria, uno che ha vinto da protagonista gli ultimi due scudetti con la Meta Catania è "illegale" in A2 Elite. In più i giovani arrivati dalla Roma, i confermati dello scorso anno, un mister di alto livello. Insomma, una squadra che ha tutto per arrivare nelle prime tre. Quello che conta è come arriveremo a questo match. A morale stiamo bene mentre qualche scoria fisica è ancora da smaltire: dovremo essere bravi a mantenere la concentrazione e a sfruttare le occasioni create, visto che un dato di queste prime giornate è che siamo in grandissima crescita come mole di gioco offensiva».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA DOMANI A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO
STREGHE, AMULETI E INQUISITORI
DAVIDE BUSATO
STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI



PER LE FAMIGLIE

Domenica Ortoteatro propone “La barba del conte”, una caccia al ladro nel castello di Valvasone, alle 9 e alle 11, con Fabio Scaramucci.



Venerdì 24 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il compositore, musicista e sound designer pordenonese ha completato dopo tre anni di lavoro il suo ultimo album con suoni della natura registrati nei boschi in Fvg e Slovenia

Teho Teardo, nella testa Twin Peaks

L'INTERVISTA

«Il suono? Molecole che si spargono nell'aria e provocano reazioni...» Con queste poche, quanto significative parole, ha inizio un colloquio con Teho Teardo, la cui serie di brani in Cd, vinile e digitale intitolata “Twin Peaks and other infinitives” è di imminente uscita.

EMOZIONE E SENSUALITÀ

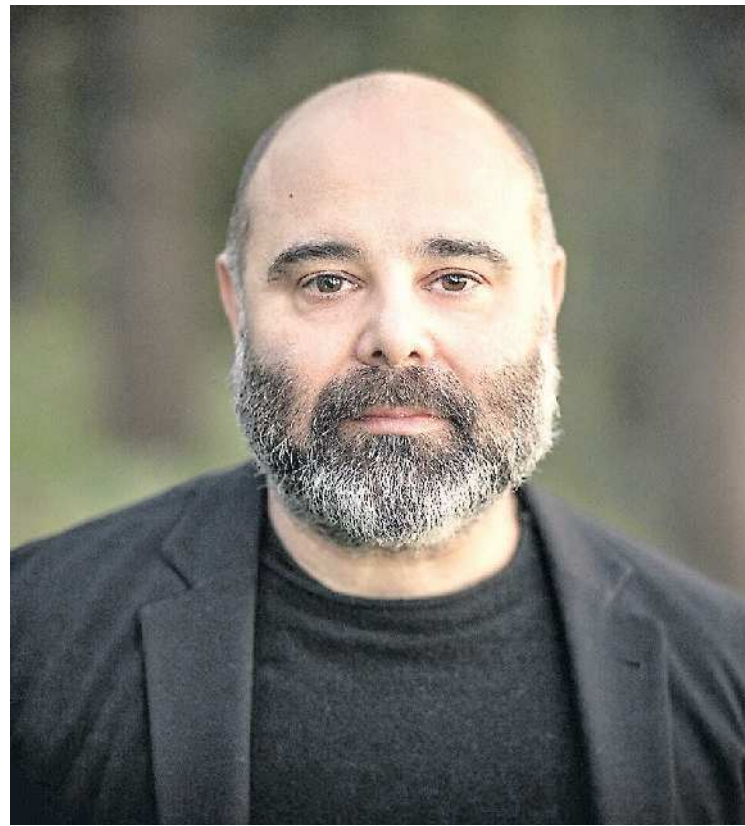
Tre anni di lavoro, esperienza, concerti e performances sono stati raccolti in queste nove tracce. Emozionanti e sensoriali, ognuna a suo modo, le musiche di Teardo conoscono un'ulteriore evoluzione rispetto a un passato già carico di riconoscimenti e premi, ma soprattutto carico di profondità dell'ascolto che poi, nelle mani di questo alchimista dei suoni, diventa un mondo di sollecitazioni. «Fin da piccolo, appena ne ho avuto cognizione, mi piaceva registrare. Registravo tutto, anche e, forse inizialmente, soprattutto rumori domestici», così Teho ci segnala l'inizio, tutto fatto di “osservazione acustica”. Parliamo soprattutto di registrazioni che il compositore, musicista e sound designer ha effettuato nei boschi, del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia.

BOLLANI

In “Twin Peakes and other infinitives” il primo brano, “Falling”, turba profondamente; laddove tutto ha inizio da una voce bianca, che canta creando una sensazione quasi da cherubino, che lancia con garbo il suo canto verso l'alto. Progressivamente si addensano altre linee sonore, dalle quali fa capolino il pianoforte di Stefano Bollani, uno dei prestigiosi ospiti dell'opera. Ma il fascino mescolio sonoro progressivo, dove si coglie subito la citazione del tema base della sigla sonora della nota serie televisiva “Twin Peaks” – che ossessionò l'autore per anni - tende a fondere suoni acustici ed elettronici in modo calibratissimo.

FASCINO ANALOGICO

«Sì, ho usato un vecchio Korg Msl0, per una delle linee melodiche», ci svela, laddove il suono di “quel” sintetizzatore ha ancora un calore tutto analogico, che gli permette di inghiottire con non chalance voce e archi. Così si snodano – per chi ascolta con attenzione - pezzi muniti di un'anima sospesa e trasfigurante. «Il tema della sospensione mi sta a cuore», sottolinea Teardo - e cerco di non cadere nel prevedibile, tanto meno in quelle atmosfere che qualcuno, soprattutto in passato, ha classificato come “ambient”. Che cosa c'è di più bello, in arte, soprattutto musicale, se non l'impossibilità della classificazione stilistica?».



COMPOSITORE Teho Teardo si esibirà mercoledì al Maxxi di Roma

TEMATICA MULTIPLA

La poetica di queste composizioni ha l'eversività dell'esserci e non esserci e della molteplicità tematica sottilmente percepibile. “The Ghost of Piacenza” è forse uno dei pezzi più esemplificativi in tal senso, ma anche l'ultimo dove una voce maschile parla, soprattutto, della relazione fra realtà, memoria e, soprattutto, di illusione, quella nella quale secondo i “Veda” altoinduisti noi viviamo quotidianamente.

FUTURO INTRIGANTE

Alla domanda di cosa pensa delle produzioni musicali dei giovani di adesso (“rap” e “trap” compresi) la risposta è sorprendente. «Io sono ottimista. Credo che avremo della sorprese, an-

che e nonostante la scarnificazione armonica e la depauperazione melodica di molte produzioni. Cosa cominciata comunque oltre 30 anni fa. I giovani hanno possibilità creative molto più ampie di quanto non immaginino. L'ho imparato dai miei due figli, di 16 e 20 anni, e dai loro amici». Il canto lontano di uccelli nell'ultimo brano, semisepolti sotto suoni eterei e acustici – canti amatissimi da Messiaen – ci ridanno, con le parole di Teardo, un po' di speranza almeno artistica. Chi vuole potrà ascoltare in anteprima l'album mercoledì prossimo, alle 21, al Maxxi - Museo Nazionale della Arti del MAXXI Secolo di Roma, in via Guido Reni.

Marco Maria Tosolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro amatoriale

“Che pasticcio Mrs Peach”, intrighi e passioni fra torte e e bigné

Ultimo appuntamento del Festival internazionale Marcello Mascherini, domani, alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone, quando la Compagnia della Lira di Casamassima (Bari) porterà in scena “Che pasticcio Mrs. Peach” (testo e regia di Alessandro Iacovelli). Siamo agli albori del Novecento, Bibury, piccolo



villaggio nel Sud dell'Inghilterra, è rinomato in tutta la contea per la sua pasticceria. Ma dietro torte deliziose e biscotti fragranti si nasconde una commedia fatta di intrighi e desideri. La morte inaspettata di Sir Martin lascia la pasticceria senza eredi e il timone passa nelle mani della rigida governante Mrs. Peach. Mentre domestici e dipendenti

si destreggiano tra le richieste e gli umori della nuova direttrice, l'arrivo di una lettera inaspettata agita le acque e, mentre il profumo di cannella si diffonde nell'aria, si intrecciano i colpi di scena. Tra spolverate di zucchero a velo e aromi caramellati, l'amaro destino della pasticceria di Bibury è appeso a un filo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci fisarmoniche dialogano all'ex convento

► Nuovo appuntamento del Fadiesis Accordion Festival a Pordenone

MUSICA

Quattro mantici - quattro storie: un'occasione per apprezzare la straordinaria ricchezza espressiva dello strumento, esaltato attraverso le sonorità di più di dieci tipi di fisarmoniche che dialogano assieme in un magico accordo nell'ex convento di San Francesco a Pordenone.

L'appuntamento con “4 Bellows 4 Tales” è per domenica, alle 18, all'ex Convento di San Francesco di Pordenone. In scena Stefano Bembi, Zoran Lupinc, Maurizio Marchesich e Imad Saletović,

quattro musicisti che provengono da storie differenti, condividendo quell'humus multiculturale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, dove s'incontrano il mondo latino e quello balcanico e dove la voce universale della fisarmonica unisce popoli e tradizioni.

Quattro percorsi musicali di eccellenza, che hanno portato al conseguimento di traguardi prestigiosi, come il trionfo di Stefano Bembi al 30° Concorso della Federazione Mondiale di Fisarmonica a Vienna o la vittoria di Zoran Lupinc al primo campionato mondiale assoluto di fisarmonica diatonica ad Attimis. Utilizzando più di dieci tipi differenti di fisarmoniche – a bottoni, a tastiera, diatoniche e bandoneón – i 4 Bellows 4 Tales danno vita a



4 BELLOW 4 TALES Suoneranno i fisarmonicisti Stefano Bembi, Zoran Lupinc, Maurizio Marchesich e Imad Saletović

un mondo di generi e stili musicali, creando armonie sonore che spaziano dalla musica colta a quella popolare. Al Fadiesis Accordion Festival proporranno musiche di J. S. Bach, A. Kumar,

D. Clodig, W.A. Mozart, G. Puccini, U. Koder, A. Piazzolla, E. Piaff, I. Battiston, J. Schrammel.

Anticipa il concerto un approfondimento con la masterclass dei docenti Corrado Rojac, fisar-

monicista e compositore, docente al Conservatorio Tartini di Trieste, e Gianni Fassetta, fisarmonicista, direttore artistico del Faf e presidente dell'Associazione Musicale Fadiesis. Nella cornice dell'ex Convento di San Francesco, alle 10.00, proporranno una lezione di approfondimento agli allievi fisarmonicisti della Scuola di Musica Fadiesis e di altre Scuole e Conservatori del territorio. Un “cantier” d'incontro/confronto che contribuisce a coltivare il terreno fisarmonicistico con l'entusiasmo obiettivo di far vivere ai giovani musicisti l'esperienza della musica d'insieme sul palcoscenico di un vero Festival.

Gli ingressi agli eventi del FAF sono gratuiti. Per informazioni eventi@fadiesis.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Jazz

Dialoghi fra antico e modernità

Il Festival Jazz & Wine of Peace si apre oggi, alle 11, all'Abbazia di Rosazzo con Valentina Fin e i “Cohors”: brani rinascimentali e barocchi che dialogano in un confronto jazz e tradizione. Anche Simona Severini, in trio con Daniele Richiedei e Giulio Corini (alle 15 a Villa Nanchini), intreccia presente e passato nel progetto “Fedra”. Nel pomeriggio, a Gradisca d'Isonzo, il concerto dei The Necks (Teatro comunale, alle 18). Alle 21.30, a Cormons, nel Teatro comunale, Nubya Garcia con il suo quartetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Hazel Riley Sperling & Kupfer 704 pag. 17,90€	Dan Brown Rizzoli 800 pag. 27,00€	Aldo Cazzullo HarperCollins Italia 288 pag. 19,50€	Gianrico Carofiglio Feltrinelli 176 pag. 17,00€	Ken Follett Mondadori 704 pag. 27,00€	Pera Toons Tunué 160 pag. 15,50€	Ilan Pappé Fazi 288 pag. 18,50€	Lorenza Gentile Feltrinelli 320 pag. 19,00€	Alessandro Barbero Laterza 448 pag. 20,00€	Francesca Albanese Rizzoli 288 pag. 18€
Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 6 ottobre - 12 ottobre									

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Quel viaggio intenso tra psicanalisi e sentimento

Raccontare Jung, la sua vicenda biografica e con essa le idee della psicologia inscindibile dalla realtà animica che va dal mondo delle idee di Platone al teatro del sogno in Shakespeare e Calderón, nell’oceano degli archetipi, quei principi primi, in cui affonda la nostra precoscienza, la memoria onirica che anima e ispira, il «sogno, dove tutte le acque s’incontrano», l’inconscio collettivo dove nascono le visioni di Yeats, i capolavori di Picasso e Fellini. Con *Carissimo dottor Jung* Sandra Petrignani ha pienamente centrato l’obbiettivo, accanto a Jung, si racconta di Egle, la biografa che su di lui sta scrivendo un romanzo vivendo la quotidianità nella nuova casa affacciata sul lungotevere romano.

L’episodio che ispira il racconto è l’incontro immaginario di Jung negli ultimi mesi della sua esistenza con una sua ex paziente degli Anni Venti. È la sua “Lady Morgana” che in passato era stata guarita e che viene un’ultima volta a trovarlo nella casa sulla sponda del lago di Zurigo. Egle intanto vive la sua esperienza ideando e poi scrivendo il libro mentre frequenta una sua coinquilina con cui nasce una profonda amicizia. Le due storie si incastrano secondo una perizia costruttiva che rende il romanzo fluido e coinvolgente fino alle pagine finali con la morte di Jung. Sandra Petrignani sa narrare come pochi nel registro che intreccia felicemente la documentazione, la ricerca con il di più che è l’invenzione con cui lascia la sua Egle che ha felicemente finito il libro quasi come una terapia e si avvia anche ad una vita meno solitaria, aperta a nuovi incontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRA PETRIGNANI
Carissimo dottor Jung
NERI POZZA
236 pagine
19 euro
★★★★

L’antropologo liberale svedese Johan Norberg nel suo nuovo saggio “Open” riflette sulla globalizzazione. E individua negli scambi il vero segreto del nostro sviluppo

Nell’apertura al nuovo la chiave del progresso

Marina Valensise

Con buon tempismo, Rubbettino, l’editore di Soveria Mannelli, traduce la summa del liberale svedese Johan Norberg (*Open. La storia del progresso umano*), considerata dall’Economist «un’esplosione di buon senso». Nato come una riflessione post Covid sul progresso risultato dagli sforzi congiunti di migliaia di studiosi, che attingendo in tempo reale agli stessi dati producono in pochi mesi vaccini che in altri tempi avrebbero richiesto decenni, il libro dello storico e antropologo del Cato Institute è la dimostrazione dei vantaggi dell’apertura, del libero mercato e della globalizzazione, e offre un argomento dirimente contro le tesi di Donald Trump e dei sovranisti populistici convinti di difendere l’industria e il benessere delle nazioni alzando barriere doganali.

NEANDERTHAL

Sin dall’età della pietra, la civiltà è nata dagli scambi. Sin dall’incontro tra l’Uomo di Neanderthal e l’Homo Sapiens il progresso è scaturito dalla cooperazione tra estranei, spiega Norberg. Persino Ötzi, la mummia congelata del viaggiatore congelato sulle Alpi a 3200 metri di altezza, è la prova di come già 5300 fa quel quarantenne, alto meno di un metro e sessanta, approfittasse di una complessa divisione del lavoro, fondata sugli scambi e la cooperazione, portando su di sé le idee, le innovazioni e l’operosità di migliaia di persone, col suo cappello di pelliccia d’orso, i gambali in pelle di capra, le scarpe con la tomaia in pelle di cervo, l’ascia di rame, le lame grezze e il kit di selce, pirite e una dozzina di vegetali come esca per il fuoco: tutte materie prime che provenivano da tre diverse arie dell’arco alpino meridionale, distanti sessanta chilometri.



JOHAN NORBERG
Open
La storia del progresso umano
RUBBETTINO
374 pagine
29 euro
★★★★

LA MUMMIA DI ÖTZI, VIAGGIATORE DI 5300 ANNI FA, DIMOSTRA CHE GIÀ ANTICAMENTE LA VITA SI FONDAVA SULLA COOPERAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Chessa

«Le vite di Mussolini sono due», diceva con ironia Renzo De Felice: la prima, quella vissuta da vivo, si perpetua dopo la morte in una vita postuma più immaginifica che storica. Sui rotocalchi ad alta diffusione, nell’Italia democratica del dopoguerra – che pur ha scelto la Repubblica, esiliato due re e fucilato un dittatore – il consumo di Mussolini si struttura come un romanzo nazionalpopolare in cui la memorialistica famigliare sopravanza la storia politica.

IL LEGAME

Affatto banale è l’uso narrativo che di quelle storie fa ora Alessandra Mussolini per riscrivere il “romanzo d’amore” vissuto dai suoi nonni: *Benito. Le rose e le spine*. Con una novità: il racconto delle origini di Rache-

Librocontrolibro

Il Duce raccontato dal futuro vince sui ricordi del passato



COSIMO FILIGHEDDU
Allo sguardo attento
IL MAESTRALE
264 pagine
20 euro
★★★★

le si misura alla pari con il racconto di Benito. Anzi, di più! È di Rachele la “storia madre” che incombe sull’intera narrazione: la sospetta relazione con Corrado Varoli, un ex pretendente, rientrato nella sua vita come amministratore di Villa Carpena, nuova residenza dei Mussolini, quasi a riempire il vuoto lasciato dal marito, ormai diventato Duce.

LA STORIA

Ed ecolo il Duce storico, nel romanzo parallelo –*Allo sguardo attento*– dello scrittore sardo Cosimo Filigheddu. Il prota-

gonista sarebbe Enea Marinetti, spregiudicato impresario edile della Sassari fascista; ma è l’ombra reale di Mussolini che incombe nelle vicende del passato ricostruite oggi intorno alla messa in scena teatrale delle tre visite politiche (‘23-‘35-‘42) del capo del governo in Sardegna. Succede però che, attraverso la materializzazione sul palcoscenico di una porta del tempo, l’attore principale si trovi a vivere il passato con la consapevolezza del futuro. Un intreccio temporale di grande intensità che la prosa di Filigheddu riesce a dipanare



ALESSANDRA MUSSOLINI
Benito
Le rose e le spine
PIEMME
272 pagine
19 euro
★★

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

L’Alligatore indaga ancora (l’ultima volta)



MASSIMO CARLOTTO
A esequie avvenute
EINAUDI
224 pagine
18 euro
★★★★

Torna, a trent’anni di distanza l’Alligatore, la leggenda del crime italiano e alter-ego narrativo del suo autore Massimo Carlotto. *A esequie avvenute* è l’ultimo capitolo della saga e ha il sapore di una resa dei conti definitiva. La trama ruota attorno al misterioso rapimento di una donna che, nonostante il pagamento di un riscatto, non viene liberata. Toccherà all’Alligatore rimettere insieme le tessere del puzzle, iniziando un’indagine non priva di colpi di scena.

Notarnicola, il mistero del rapimento



ELISA CAPANO
Scomparso
SEM
256 pagine
18 euro
★★★

Una mattina di aprile del 1978 a Milano un bambino di cinque mesi scompare nel nulla. Parte da qui *Scomparso* di Elisa Capano, creatrice del popolare canale YouTube *Eli in Crimeland*, e non si ferma più, tra verità sepolte, identità rubate, sconcertanti scoperte e improvvisi ribaltamenti di fronte. Ispirato alla storia vera del rapimento di Sebastiano Notarnicola, il romanzo indaga su uno dei misteri più clamorosi tra le storie di cronaca del nostro Paese.

Così un attore si ripensa filosofo pop



MATTHEW MCCONAUGHEY
Poems & Prayers
(BALDINI + CASTOLDI)
208 pagine
20 euro
★

Dopo il clamoroso successo di *Greenlights*, il memoir motivazionale che nel 2020 lo aveva consacrato come filosofo pop dell’America ottimista, (6 milioni di copie vendute nel mondo di cui 70.000 solo in Italia), torna in libreria Matthew McConaughey con *Poems & Prayers*. Un taccuino di viaggio interiore in cui l’attore texano raccoglie riflessioni, versi e brevi orazioni, scritte nell’arco di trent’anni. Il risultato è meno convincente del previsto.

Mimesis si apre sui rapporti fra filosofia e futuro digitale

FESTIVAL

Tutto pronto per la dodicesima edizione del Festival Mimesis - Premio Udine Filosofia, manifestazione che intreccia filosofia, scienze, letteratura, poesia, cinema, arte e politica. L'appuntamento - curato da Luca Taddio, in collaborazione con Damiano Cantone e promosso dall'Associazione Culturale Territori delle Idee - comincia oggi, per concludersi domenica 2 novembre, con incontri diffusi nelle città di Udine, Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo e Cervignano. Il filo conduttore di quest'anno è "Filosofia e trasformazione digitale", un tema che attraversa le sfide cruciali del presente: intelligenza artificiale, etica della tecnologia, nuovi linguaggi della comunicazione, relazioni tra sapere umanistico e scienza.

PROTAGONISTI

Tra i protagonisti di questa edizione: Luc Dardenne, regista premiato a Cannes, insignito del Premio Udine Filosofia 2025 per il volume L'affare umano e per l'opera cinematografica Giovani madri; e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato di fama internazionale, che riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale. Accanto a loro, un ricco programma di incontri con filosofi, scrittori, poeti, artisti e scienziati, tra cui Maurizio Ferraris, Carlo Galli, Michaelarder, Massimo Donà, Paolo D'Angelo, Vera Gheno, Marcel-



RELATORE Tommaso Ariemma

lo Ghilardi, Riccardo Manzotti, Giovanni Boniolo, Marcello Barison, Simone Regazzoni, Gian Mario Villalta e molti altri. Il Festival ospiterà anche laboratori e attività dedicate alle



CURATORE Luca Taddio

scuole e ai più piccoli, confermando la propria vocazione alla formazione e al dialogo intergenerazionale.

APPUNTAMENTI

La giornata inaugurale del festival, dopo i due appuntamenti del mattino dedicati alle scuole, si apre, alle 11, al cinema David di Tolmezzo, con l'incontro "La filosofia del gaming" con Tommaso Ariemma che esplora il legame tra videogiochi e filosofia. A Udine, alle 16 alla libreria Tarantola, spazio alla letteratura con Marcello Barison (Il Formicaio) in dialogo con Alberto Giacomelli, Alessandro Montefameglio, Sonia Lisco e allo sport come mito, alle 17 alla libreria Friuli, ancora con Ariemma (I piedi del mondo). Paolo D'Angelo, alle 17 in Casa Cavazzini, riflette su arte e intelligenza artificiale in dialogo con Floriana Ferro: l'intervento esplora il dialogo, talvolta armonico e talvolta conflittuale, tra arte e tecnologia, aprendo scenari inediti sul futuro dell'espressione estetica Carlo Galli, protagonista del dibattito intellettuale contemporaneo, si confronta con Luca Taddio in un incontro che affronta i grandi temi del presente: potere, democrazia, conflitti e futuro della convivenza. Questo appuntamento è in programma alle 18 in Torre di Santa Maria. In contemporanea, a Gorizia, Gabriele Giacomini presenta Il trilemma della libertà, un libro che affronta le sfide poste dalle nuove tecnologie alla democrazia, in dialogo con Roberto Manzocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 24 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paolo Tonello** di Sacile, che oggi compie 38 anni, dalla compagna Asia, dal fratello Alessio, dai genitori Silvia ed Emanuele....

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave, 93/A (Torre)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11/A**

FIUME VENETO

► **Avezzi, via Manzoni 24 - Bannia**

PASIANO DI PORDENONE

► **Romor, via Roma 90**

CORDOVADO

► **Bariani, via Batt. Gemoni 79**

SPILIMBERGO

► **Tauriano, via Unità d'Italia 12**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 21 - 18.45.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.45. «PER TE» di A.Aronadio 16.45. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30 - 18.45 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRON: ARES» di J.Ronning 16.15 - 22.10.
«CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.20 - 19 - 21.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.50 - 19 - 19.30 - 21.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17 - 18.40 - 19.40 - 21.20 - 22.20. «PARANORMAN» di S.Butler 17.20. «EDDINGTON» di A.Aster 18.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19.10 - 21.50. «PER TE» di A.Aronadio 19.50. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 20.40 - 22.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUGONIA» di Y.Lanthimos 15 - 19.10 - 21.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 14.50 - 17.20. «EDDINGTON» di A.Aster 15.10 - 21.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.40 - 21.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 18.05 - 20.45. «AMATA» di E.Amoruso 14.45. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.40 - 19. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.50 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.10 - 21.25. «PER TE» di A.Aronadio 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PER TE» di A.Aronadio 16. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16 - 17.55 - 21.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16 - 18.10 - 19 - 19.40 - 21 - 21.50. «LA FAMIGLIA HALLO-

WEEN» di M.Gravas 16 - 18.35. «AMATA» di E.Amoruso 16.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30 - 18.30 - 21 - 22.15. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.45 - 18.45 - 21.40. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 17.05. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 17.20 - 20.15 - 22.45 - 19.20 - 22.45. «PARANORMAN» di S.Butler 17.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 19.05 - 21.10. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.20 - 22.30. «EDDINGTON» di A.Aster 22.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PER TE» di A.Aronadio 15 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 16.30 - 17.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 15.30 - 18 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.30 - 18 - 20.30. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 18 - 21. «PARANORMAN» di S.Butler 16 - 18.15. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 18.30 - 20.45. «FRANKENSTEIN» di G.Toro 17.30 - 20.30. «PER TE» di A.Aronadio 18 - 20.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 18.30 - 21. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 20. «AMATA» di E.Amoruso 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina

Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com

USCIVVG
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giuliafeniarco
la voce dei cori

choralnetwork

19^a edizione

COROVIVO

Confronti corali del Friuli Venezia Giulia

domenica 26 ottobre 2025

Cividale del Friuli

Chiesa di San Francesco

ore 11.00 • **Primo concerto**

Schola gregoriana AlbaRosa | Poggio Terza Armata (Go)

Corale San Canciano | Campoformido (Ud)

Gruppo vocale Viriditas | Pordenone

Grop Corâl Vidulês | Vidulis di Dignano (Ud)

Coro misto Fran Venturini | Domio (Ts)

Corale InCanto pop choir | Cordovado (Pn)

ore 15.30 • **Secondo concerto**

Coro di voci bianche ed ensemble strumentale S. Gandino | Porcia (Pn)

Coro Piccoli InCanti | San Lorenzo Isontino (Go)

Coro di voci bianche Fran Venturini | Domio (Ts)

Coro Croma col Punto | Fagagna (Ud)

Coro Giovani del Contrà | Fontanafredda (Pn)

Gruppo vocale giovanile Aesontium | San Pier d'Isonzo (Go)

Gruppo vocale femminile Primorsko | Caresana (Ts)

Coro Natissa | Aquileia (Ud)

ore 19.30 • **Concerto di gala**

con i cori classificati in fascia di eccellenza

e l'assegnazione del **Gran Premio Corovivo 2025**

una regione che canta

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAProgetto realizzato con il sostegno
del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali - avviso 2/2024

con il contributo di



con il patrocinio di

Comune di
Cividale del Friuli

con la collaborazione di

Parrocchia di
Santa Maria Assunta
Cividale del Friuli

info e programma sul sito

uscifvg.it